

MISCELLANEA DI LIBRI,
STAMPE, DISEGNI, VEDUTE
& CARTE GEOGRAFICHE

dal XV al XX secolo



CATALOGO n. 346

LIBRERIA ANTIQUARIA BOURLOT - TORINO
dal 1848

MISCELLANEA DI LIBRI,
STAMPE, DISEGNI, VEDUTE
& CARTE GEOGRAFICHE

dal XV al XX secolo

CATALOGO n. 346

anno 2021

LIBRERIA ANTIQUARIA BOURLOT

di Marco Birocco



via Po 7 - Torino - 10124 - Italia
telefono: +39. 011. 53.74.05

www.bourlot.it

email@bourlot.it



p. iva: 09903700012 - cod. fisc.: BRCMRC68D06L219X

CONDIZIONI DI VENDITA

I libri sono garantiti completi salvo indicazione contraria, lo stato conservativo come da descrizione. Il formato è espresso in-folio o nelle sue frazioni, secondo il metodo antico.

Le stampe, i disegni e i documenti sono garantiti originali ed autentici, lo stato conservativo come da descrizione. Il formato è espresso in millimetri.

I prezzi sono indicati in euro e sono comprensivi di iva.

La vendita è per contanti, assegno, carta di credito, bancomat o bonifico, salvo diverso accordo.

In caso di spedizione, la responsabilità per smarrimento o danneggiamento del pacco è del committente.

Le spese di spedizione, semplice o con assicurazione, sono a carico del committente.

LIBRI

1. DANTE. La Commedia, col commento di Cristoforo Landino. Venezia, Octaviano Scoto da Monza, **1484** - 23 marzo (in fine). p.a.r.



In-folio, 270 cc. non num. su 64 linee

Testo racchiuso dal commento, molti capilettara decorati a fondo nero, marca rossa xilografica all'ultima carta.

Completo.

Legatura in piena pergamena rigida della seconda metà del Settecento, piatti muti, dorso con titoli impressi in oro entro finto tassello color senape, tagli azzurri.

Rara seconda edizione con il commento del Landino, stampata in caratteri tondi grandi per il testo, minori per il commento; è sicuramente, fra tutte le edizioni dantesche del Quattrocento, una delle più eleganti come impressione e tra le migliori per qualità della carta usata.

Il "Comento" di Landino fu stampato in prima edizione a Firenze nel 1481 presso Niccolò di Lorenzo della Magna e altre quindici volte nel corso del Quattrocento, da solo o insieme con la Commedia e otto nel corso del Cinquecento (tre delle quali assieme al commento di Alessandro Vellutello).

Buono stato conservativo. Mancanza di minima parte della prima carta a margine, nella parte inferiore, senza avvicinarsi minimamente al testo.

cfr. Mambelli 11; Pellechet 4515; Walters 445; Hain-Copinger 5947; Proctor 4581.

2. Flores legum secundum ordinem alphabeti. Opus omnibus predicatoribus utilissimum. Venezia, **1497** circa. € 5.300



In-12°, 64 cc. non num. incluso il frontespizio.

Frontespizio, testo latino in caratteri gotici, capilettara istoriato, antica nota manoscritta eseguita a china al contropiatto posteriore.

Completo.

Legatura antica in piena pergamena rigida coeva, note manoscritte in corsivo ad inchiostro bruno e rosso ai piatti e al dorso, tassello di carta al dorso per sistemazione bibliotecaria, traccia di bindella mancante ai piatti.

Interessante incunabolo di insolite dimensioni, di argomento giuridico. È una raccolta di massime disposte in ordine alfabetico. Le poche notizie ritrovate sull'opera, derivano unicamente dal Pellechet. È nota un'edizione di alcuni anni precedente stampata a Bologna nel 1494 presso lo stampatore Danesius Hectoris.

Buono stato conservativo del volume e della genuina legatura.

cfr. Pellechet 4837.

3. PHALARIS, Pseudo. Epistole Phalaridis noviter impresse. Cremona, Franciscum de Luere, Impensa magistri Dominici de Zauarisiis, **1505** - 23 gennaio (in fine). € 4.000



In-4°, 44 cc. non num. incluso il frontespizio.

Frontespizio xilografico con titoli su fondo nero, in alto il monogramma di Cristo e in basso un lieve fregio floreale, testo in latino in carattere tondo, precedono il testo il proemio di Francesco Griffolini "Aretinus" a Novello Malatesta, nel quale viene affermata la superiore veridicità storica del genere epistolare rispetto alle cronache, segue la dedica del cremonese Niccolò Lugaro a Corrado Stanga. Completo.

Legatura dell'Ottocento in piena pergamena rigida muta.

Seconda edizione di importante testo sulla storia della tipografia, (solamente quattro esemplari censiti da SBN), reso unico e ricercato per il grande frontespizio xilografico su fondo nero, tra i più eleganti del primo Cinquecento italiano. La prima edizione è del 1498.

Buon esemplare. Segnaliamo minimi restauri eseguiti su lavoro da tarlo, lungo alcuni margini esterni.

cfr. Sander 5649; Barbieri, Il frontespizio nel libro italiano, tav. CXXXII, pagg. 108 e 139.

4. LIBRO D'ORE MINIATO. Heures a lusaige de Rome tout au long sans rien requerir. Avec la Destruction de Jerusalem, et les figures de la vie de Thome, et plusieurs aultres belles figures. Parigi, Gillet Hardouin, **1515**. p.a.r.



In-4°, 82 cc. non num su 88, impresso su pergamena e miniato, testo in latino in carattere gotico su colonna singola di 30 linee e commento in francese a lato.

Curiosamente il testo è fascicolato in-8°.

Libro d'ore all'uso di Roma. Alla carta A2 è presente l'almanacco per gli anni che vanno dal 1515 al 1530.

Nel corpo del volume vi sono numerosi capilettera in oro, di varia altezza su fondo blu o rosso, 15 grandi miniature racchiuse in larga e variata bordura (incluso il frontespizio e l'uomo anatomico al verso) e 28 più piccole, finemente miniate da mano coeva a differenti colori e oro liquido.

La vignetta del frontespizio rappresenta Dajanira rapita dal centauro Nesso, come sovente appare nelle edizioni dei fratelli Hardouin, al verso scheletro umano miniato e contornato da cartigli e quattro piccole figure.

Le pagine di testo sono circondate da una bordura a stampa ornata da grottesche, mostri, fiori, scene sacre o profane.

Tra le altre grandi miniature, che rappresentano episodi del Vecchio e Nuovo Testamento, miniate certamente all'interno della bottega degli Hardouin, segnaliamo: San Giovanni, il Tradimento di Giuda, le Cinque Virtù, l'Annunciazione, Maria e Giuseppe alla porta di Betlemme, l'Annunciazione ai pastori, l'Adorazione dei Magi, la Presentazione al Tempio, la Dormizione di Maria, Uria in battaglia, Re David che osserva Betsabea mentre fa il bagno, il pranzo di Epulone e la Resurrezione di Lazzaro. Tutte sono racchiuse in elegante cornice architettonica in oro liquido. Le illustrazioni più piccole rappresentano i Santi con i loro attributi.

Alla carta G7 è presente la danza della morte: inizia con Adamo ed Eva e termina con il Giudizio Universale.

In fine al volume marca tipografica con stemma, sostenuto da due angeli e sovrastante sfera armillare. Mancano le cc. C7-D2, E4 e L4.

Legatura della metà del Seicento in pieno marocchino granata, della "devota" proprietaria **Madame Marte de Pontoux**, ricca famiglia della Bresse Chalonnaise. Ai piatti decorazione elegante a fini ferri: cornici di filetti e motivi non comuni impressi in oro, al centro rosone dorato a losanga con fogliami stilizzati, all'interno ovale con scritta "Marte" al piatto anteriore e "De Pontoux" su quello posteriore, dorso a 5 nervi con impressioni di vegetali e floreali in oro entro ogni comparto, al contropiatto e foglio di guardia anteriore, anch'essi in pergamena, appunti anticamente manoscritti a china in chiara e ordinata grafia con data 22 febbraio 1824, rotelle su labbri e sull'unghiatura.

Elegante libro d'ore della bottega dei fratelli Gillett e Germain Hardouin, officina che dominò la produzione di codesto genere nella Parigi **dei primi anni del Cinquecento**. Gillett, attivo fra il 1500 ed il 1542 si occupava della stampa, mentre Germain lavorò fino agli anni Venti del Cinquecento come miniatore ed editore ed in seguito anche come stampatore. Il loro atelier pare fosse l'unico in grado di produrre all'interno tutto il ciclo produttivo di un intero libro d'ore, dalla stampa alla miniatura.

Ottimo esemplare finemente illuminato. Minima mancanza (mm 3 circa) del bordo interno della c. E5. Proveniente dalla collezione "Jean Louis de Bellegarde 1620" come come si evince dall'iscrizione sulla c. A1.

cfr. Brunet V 1635, n. 239; Van Praet 169; Lacombe 263.



5. GUAZZO, Marco. Tragedia di Marco Guazzo intitolata discordia d'amore. Venezia, per Nicolò d'Aristotile detto Zoppino, **1528**. € 2.300

In-8°, 36 cc. non num. incluso il frontespizio.

Frontespizio con fregio e cornice xilografica, svariati capilettera semplici.

Completo.

Legatura dell'Ottocento in pieno marocchino verde oliva, piatti con doppio filetto impresso in oro, dorso a 4 nervi con titolo, nome dell'autore, data e decorazioni vegetali anch'esse impresse in oro, tagli dorati.

Piece in terza rima e in cinque atti, censita in poche biblioteche italiane, del letterato, drammaturgo e storico padovano Marco Guazzo (*Padova 1480 - †1556), al soldo di Francesco Gonzaga. Fu sepolto nella Chiesa di San Daniele a Padova.

Guazzo è ricordato come prosecutore dell'Innamoramento di Lancillotto e Ginevra di Nicolò Agostani. **Le sue opere riconosciute sono solamente otto e tutte notevolmente rare.**

Discordia l'amore fu stampata in primis nel 1526 da Bindoni, in seguito la presente nel 1528 da Zoppino.

Ottima conservazione.

cfr. IT\CCU\BVEE\034707.



6. Statuta noviter edita per illustrissimum D. D. Nostrum Karolum Sabaudia et C. Ducem Nonum cum reformatione et ampliacione. Torino, Bernard De Silva, **1530** - settembre (in fine), legato con **Ordinationes Regie Continentes formam r stillum procedendi coram illu. Curia Regii Parlamenti Taurinen.** Torino, Jean Farinam, **1550** - agosto (in fine). € 7.500



In-folio, 2 opere in un volume.

1^a opera: 6 cc. non num. incluso il frontespizio, LXXIII cc. num.; la c. 73 è stata posposta.

Frontespizio inciso su legno raffigurante un elmo sormontato da una testa di leone con ali e scudo sabauda sottostante, sorretto da due leoni controrampanti, note di antica mano lungo la parte superiore ed inferiore, testo in latino in caratteri gotici, capilettora istoriati entro vignette e semplici, sottolineature nel testo e note manoscritte a china lungo i margini.

Completo.

Nuova edizione in caratteri gotici (il Brunet sostiene che è la quinta edizione, mentre il Graesse la quarta) contenente le leggi in vigore nel Ducato di Savoia.

2^a opera: 2 cc. non num. incluso il frontespizio, XVI cc. num.

Frontespizio figurato con scudo sovrastato da corona reale e racchiuso in cornice vegetale, testo in latino con caratteri gotici, capilettora istoriati entro vignette e semplici, note manoscritte a china lungo i margini.

Completo.

Edizione originale di questa rara raccolta del 1550, voluta da

*Renato Birago (*1507 - †1583) presidente del Parlamento di Torino dal 1543 fino al 1562. Sorta di codice di procedura estratto dai registri del Parlamento di Torino, al quale è stato aggiunto il testo delle ordinanze e delle lettere del re.*

Legatura della fine del Seicento in piena pergamena semifloscia, piatti e dorso muti, tagli rossi. Ex-libris manoscritto al foglio di guardia anteriore.

Buono stato conservativo. Segno di umidità e lieve brunitura su qualche carta.

cfr. Brunet II 560; Graesse VI 485.

7. Lettere volgari di diversi nobilissimi huomini, et eccellentissimi ingegni, scritte in diverse materie. Venezia, in casa de' figliuoli di Aldo, **1544** - (in fine), legato con **DONI, Anton Francesco. Lettere.** Venezia, Girolamo Scotto, **1544** - (in fine). € 6.200

In-8°, 2 opere in un volume.

1^a opera: 179 cc. num. incluso il frontespizio, 5 cc. non num.

Ancora con delfino al frontespizio e al verso dell'ultimo foglio, prefazione di Paolo Manuzio, indice in fine.

Completo.

*Interessante e importante opera curata da Paolo Manuzio (*Venezia 1512 - †Roma 1574), il cui nome figura nella prefazione.*

Raccolta di lettere di diversi scrittori e umanisti: Annibal Caro, Piccolomini, Boccaccio, Varchi, Bembo, Claudio Tolomei, Barbaro, Fracastoro, Petrarca, Sannazaro, Dolce, Lorenzo de' Medici, Pietro Aretino, Guicciardini, Marchese del Vasto, Buonaroti..., alcune volte ristampata dagli stessi editori a partire dal 1542.

Solamente nel 1545 è stato stampato il 2° volume con l'aggiunta, rispetto le precedenti, di nuove lettere.

2^a opera: CXXXV pagg. num. incluso il frontespizio, 1 c. non num.

Frontespizio con marca tipografica raffigurante la Fama alata, donna



con in bocca un corno tiene uno scudo con iniziali O.S.M., ai lati uomini con faretre, in alto Mercurio in atto di incoronarla, tutt'intorno motto, dedica di Scotto a Federigo Cesi Vescovo di Todi, in fine indice e marca tipografica della Pace, raffigurata con donna seduta sul globo terrestre con un ramo d'ulivo nella mano destra e il braccio sinistro appoggiato su bastone attraversato da motto.

Completo.

Prima edizione delle lettere di Doni e prima edizione dello stampatore Girolamo Scotto, non vi è impressa la dicitura "libro primo". Nel 1547 venne ristampata l'opera con l'aggiunta del secondo libro.

Legatura d'amatore coeva, in pieno cuoio nero, piatti con molteplici cornici floreali impresse a secco, con agli angoli gigli in oro, nel comparto centrale rosone, dorso a 4 nervi con ferri fitomorfi, tagli dorati e cesellati.

Esemplare in buono stato conservativo.

cfr. Renouard pag. 144 n° 10; Gamba 1456-57 (per le prime ediz.); Adams L 585.

8. VIRGILIO, Publio Marone. I sei primi libri del Eneide di Vergilio, tradotti à più illustre & onorate donne. Et tra l'altre à la nobilissima & divina Madonna Aurelia Tolomei De Borghesi Venezia, Giovanni Padovano, **1544** - (in fine), legato con **Il settimo di Vergilio dal vero senso in versi sciolti tradotto per M. Giuseppe Betussi. Con una elegia di Augusto in fine sopra l'Eneida.** Venezia, al segno di San Bernardino per Comin da Trino di Monferato, **1546** - (in fine), legato con **L'undecimo di Virgilio, tradotto per Bernardino Daniello.** Venezia, Giovanni de Farri & Fratelli, **1545** - (in fine). € 3.850



In-8°, 3 opere in un volume.

1ª opera: 24 pagg. num. incluso il frontespizio, 23 pagg. num., 1 c. non num. (bianca), 20 pagg. num., 19 pagg. num., 1 c. non num. (bianca), 27 pagg. num., 1 c. non num. (bianca), 25 pagg. num., 7 cc. non num.

Ogni libro, eccetto il primo, inizia con proprio frontespizio figurato con ritratto di Virgilio; il primo è figurato nella parte superiore con medaglioni e la scritta "S.P.Q.R.", due figure contrapposte ai lati e una scena di battaglia nella parte inferiore, al centro i titoli. I primi sei libri sono stati tradotti in lingua toscana e in versi sciolti da Alessandro Sansedoni, Ippolito de' Medici, Bernardino Borghese, Bartolomeo Carli Piccolomini, Aldobrando Cerretani e Alessandro Piccolomini, numerose illustrazioni xilografiche inserite nel testo.

Completo.

2ª opera: 29 pagg. num. (erroneamente numerate 26), 3 cc. non num.

Decorativa marca tipografica con motto al frontespizio, ripetuta in fine, capilettera istoriati e fregi nel testo, dedica alla Illustre e

valorosa Signora la S. Collaltina Collalta e Treccia.

Completo.

3ª opera: 34 cc. non num. incluso il frontespizio.

Frontespizio con marca tipografica e motto "Virtute duce comite fortuna", dedica a M. Bernardo Zane.

Completo.

Legatura coeva d'amatore in pieno cuoio, piatti con ricche decorazioni di ferri fitomorfi impresse a secco con vaso e ventagli floreali dorati al centro, dorso a 3 nervi con motivi geometrici impresse a secco che si intersecano.

Insieme di traduzioni in italiano dei canti dell'Eneide, illustrati da suggestive xilografie. Ogni libro è stato stampato singolarmente. Di grande interesse sono le traduzioni, nella prima parte, delle "illustri donne".

Buono stato di conservazione dell'opera, completa in ogni sua parte. Piccolo strappo marginale alla pag. 22 del 5° libro della prima opera.

9. OMERO. Homeri Ilias, seu potius omnia eius quæ quidem extant opera. Strasburgo, Theodosius Rihelius, s.d. (1572). € 1.200

In-8°, 913 pagg. num. incluso il frontespizio, 69 pagg. non num. (errore di numerazione alle pagg. 425 e 426).

Frontespizio figurato con marca tipografica non censita, testo in greco con versione latina a fronte, svariati capilettora istoriati, indice in fine.

Il volume dell'Iliade è completo.

Legatura datata 1577 in pelle di scrofa su assicelle in legno, impressa a secco, piatti decorati da piccoli ritratti che delimitano un campo rettangolare centrale con ritratto e data 1577, dorso a 4 nervi, tagli rossi.

Interessante edizione dell'Iliade di Omero in lingua greca con la traduzione latina, impresso a cura di Obertus Giphanius (Hubert van Giffen) (*1534 - †1604).

Buono stato conservativo dell'opera.

cfr. Brunet III 272; Adams H 764.



10. ALCIATI, Andrea. Diverse imprese accomodate a diverse moralità, con versi che i loro significati dichiarano. Lione, Guglielmo Rouillio, 1549. € 2.100

In-8°, 441 [i.e. 144] pagg. num. incluso il frontespizio; (errori di numerazione alle pagg. 95, 98 e 144).

Frontespizio e testo in cornice architettonica, marca tipografica al front. con aquila ad ali spiegate e serpente in medaglione, numerosi capilettora istoriati, estratto del privilegio con testo in francese, lettera dedicatoria di Giovanni Marquale al Principe di Venezia Francesco Donati, ogni pagg. possiede una figura emblematica xilografica.

Completo.

Legatura in piena pergamena rigida del Novecento, piatti muti, dorso con titoli impressi in oro entro tassello in pelle marrone, tagli spruzzati rossi.

Prima edizione del giurista e insegnante di italiano Andrea Alciati (*Milano 1492 - †Pavia 1550).

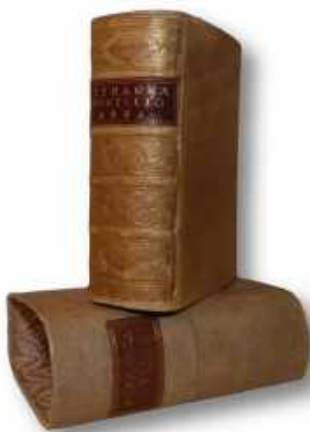
A quest'opera è attribuita la nascita della poesia emblematica, breve forma poetica accompagnata da illustrazioni simboliche.

Buono stato conservativo dell'opera. Restauri ben eseguiti all'angolo superiore delle cc. 125, 141 e 143.

cfr. Praz 249-250; Green 50; Adams A-599; Baudrier IX, 187.



11. PETRARCA, Francesco. Il Petrarca con nuove e brevi dichiarazioni. Lione, appresso Guglielmo Rouillio, 1551. € 1.800



In- 16°, 2 parti in un volume, con autonomo frontespizio e autonomamente paginate.

1ª parte: 576 pagg. num. incluso il frontespizio, 16 cc. non num.

Frontespizio con marca tipografica raffigurante aquila frontale ad ali spiegate sormontata da globo con ai lati due serpenti e motto: In virtute et fortuna. Molte iniziali e fregi xilografici, il testo è ornato da 1 ritratto di Petrarca e Laura al verso della pag. 16, iniziali xilografiche, 6 vignette inserite entro ovali al principio di ciascuno dei "Trionfi", in fine tavola dei sonetti e tavola dei vocaboli.

2ª parte: 294 pagg. num. incluso il frontespizio, 5 cc. non num.

Frontespizio con marca tipografica, iniziali e fregi xilografici, tavola di tutte le voci in fine.

Completo.

Legatura in piena pergamena rigida della seconda metà del Settecento, piatti muti, dorso riccamente decorato con filetti e fregi ornamentali in oro, titolo sempre impresso in oro entro tassello in pelle granata, tagli blu, sguardie pavonate. Astuccio settecentesco in mezza pergamena e cartone decorato con mezze lune, con titolo in oro entro tassello in pelle marrone ed interno decorato.

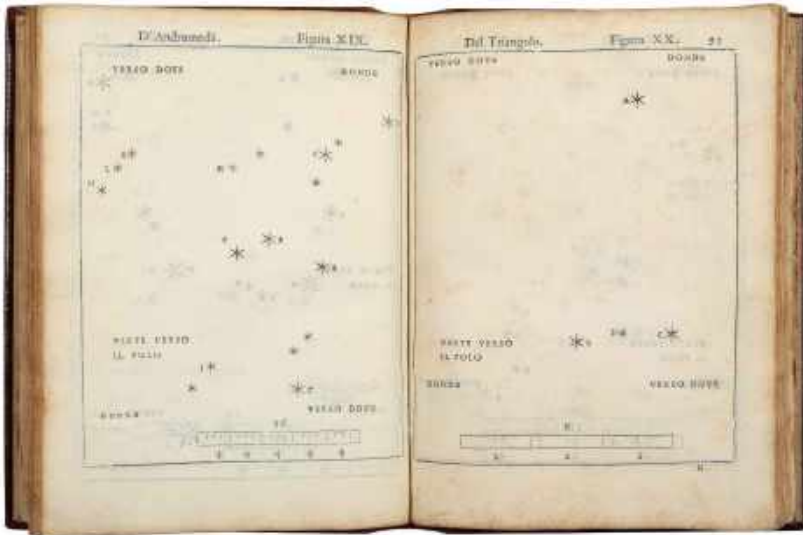
Pregevole piccolo formato del Petrarca in volgare, stampato a Lione dall'editore Guglielmo Rovillio (*Dolus-le-Sec 1518 ca. - †Lione 1589).

Bell'esemplare conservato entro elegante astuccio; segnaliamo minime pieghe angolari alle ultime 6-7 carte.

cfr. Brunet IV 552; Hortis 92; Marsand, Biblioteca Petrarquesca, pagg. 61-62; Baudrier IX, 1551 pag. 191.

12. PICCOLOMINI, Alessandro. Della sfera del mondo: libri quattro in lingua Toscana. Venezia, Nicolò Bevilacqua, 1561. € 3.400

In-4°, 4 cc. non num. incluso il frontespizio, 176 cc. num. [i.e. 178], 4 cc. non num. (errori di numerazione alle cc. 107, 167 e 168).



Marca tipografica al frontespizio e al verso dell'ultima carta raffigurante la Pazienza (donna incatenata a una roccia sulla quale poggia una sfera armillare), con motto: *Superanda omnis fortuna, capiletera istoriati* entro vignette e semplici, dedica alla poetessa italiana Laudomia Forteguerri, numerosi diagrammi incisi su legno nel testo, 48 tavole xilografiche a piena pagina raffiguranti le costellazioni e altrettante tabelle numeriche nel testo, tavola delle materie in fine.

Completo.

Legatura in piena pelle maculata dell'epoca, doppio filetto impresso a secco ai piatti, dorso riccamente decorato con filetti e ferri impressi in oro e titolo entro tassello in pelle granata, contropiatti pitturati con motivi floreali, taglio di piede con titolo manoscritto e i restanti dorati.

Questo manuale astronomico stampato per la prima volta nel 1540 e dedicato alla senese Laudomia Forteguerri (*Siena 1515 - †?), divenne uno dei più diffusi ed apprezzati del Cinquecento; l'autore, il letterato Alessandro Piccolomini (*Siena 1508 - †1578) la corteggiò per anni.

Scritto negli anni del suo soggiorno padovano, fece parte di un vasto programma di volgarizzazione della produzione scientifica antica. Questo programma, lungamente dibattuto durante le riunioni dell'Accademia degli Infiammati, della quale Piccolomini faceva parte, prevedeva che la cultura scientifica non fosse più rivolta solamente ai letterati, ma venisse messa a disposizione di un vasto pubblico. Grazie alla presente opera, che si rivolge principalmente ad un pubblico femminile, fu considerato il creatore d'un nuovo genere letterario.

Insolito atlante celeste, arricchito dalle raffigurazioni delle costellazioni, **le prime riproduzioni stellari prive delle consuete figure mitologiche.** L'autore introdusse per la prima volta il metodo, poi adottato da Johann Bayer e in seguito da tutti i moderni astronomi, **utilizzando le lettere per contrassegnare le stelle.**

Ottima conservazione dell'esemplare. Segnaliamo alcuni fori non restaurati al frontespizio, dovuti ad un'antica abrasione.

cfr. Edit16: CNCE 33466.

13. DANTE. Il Dante, con argomenti, & dechiaratione de molti luoghi, novamente revisto, & stampato. Lione, per Giovan di Tournes, **1574.** € 1.350



In-12°, 540 pagg. num, 1 c. non num. (le pagg. 175, 178, 186, 240, 418, 534 paginate per errore 157, 177, 189, 238, 388, 345).

Al frontespizio medaglione di Dante inciso su legno, capilettera e fregi xilografici al principio di ogni canto, dedica a Maurizio Sceva, al margine alcune brevissime dichiarazioni ricavate dal Commento del Landino, in fine marca circolare di De Tournes con motto interno: Vertu mai non casca e motto esterno: Son tour a chacun. Completo.

Legatura del Settecento in piena pergamena, piatti muti, passanti in pelle allumata visibili al dorso con titolo e data manoscritti a china.

Prima edizione impressa in Francia, dopo la contraffazione aldina fatta da Troth di Lione. Molte edizioni fecero seguito dopo questa impressa a Lione del 1547.

*Il testo ha inizio con la dedica a Maurizio Sceva, amico di Jean De Tournes (*Lione 1504 - †1564), poeta e letterato che ebbe il merito di ritrovare in una Chiesa di Avignone la tomba di Laura petrarchesca. Segue il poema fino alla pagina 535, poi il "Summario di la vita di Dante", l'epitaffio e una dedica al lettore. Da notare che De Tournee prepone alla francese, l'articolo al nome Dante.*



Buono stato conservativo dell'opera. Segnaliamo antico restauro di circa tre cm. al margine inferiore del frontespizio, probabilmente realizzato per celare l'antico nome di appartenenza del volume. cfr. Mambelli 22; Gamba 888; De Batines I 85; Fiske 8; Berio 48.

14. NOSTREDAME, Jean De. Le vite delli piu celebri et antichi primi poeti provenzali che fiorirono nel tempo delli Ré di Napoli, & conti di Provenza, li quali hanno insegnato à tutti il Poetar Vulgare. Raccolte dall'opere de diversi eccellenti scrittori, ch'in quella lingua le scrissero... Lione, d'Alesandro Marsillij, **1575.** € 1.900



In-8°, 254 pagg. num. incluso il frontespizio, 8 cc. non num.

Frontespizio con fregio tipografico e due timbri di appartenenza, iniziali e fregi xilografici, dedica di Giovanni Giudici a Alberico I Cybo-Malaspina marchese di Massa e signore di Carrara, dedica al lettore, indice in fine.

Completo.

Legatura dell'Ottocento in pergamena rigida, doppio filetto impresso in oro ai piatti, dorso con filetti e titoli dorati.

Questo raro volume è stato pubblicato nel 1575 da Marsilij, mercante e libraio attivo tra 1572 e 1586, editore del galateo di Giovanni della Casa, del Cavalerizzo di Claudio Corte, della Quarta parte delle novelle di Matteo Bandello e della Gerusalemme Liberata di Torquato Tasso.

Nostredame o Notredame, fratello minore del celebre astrologo Nostradamus, grande conoscitore di poesia provenzale, accumulò nel tempo una grande collezione di libri sull'argomento.

Questa prima edizione in italiano, tradotta da quella francese dello stesso anno da Giovanni Giudici, contiene aggiunte e correzioni.

*L'opera contiene la dedica a Alberico I Cybo Malaspina (*Genova 1534 - †Massa 1623).*

Buono stato di conservazione.

cfr. Brunet IV 109; Baudrier II 163.

15. ARIOSTO, Ludovico. Orlando furioso di M. Lodouico Ariosto, tutto ricorretto, & di nuoue figure adornato. Con le annotationi, gli auertimenti, & le dichiarazioni di Ieronimo Ruscelli...Venezia, appresso gli heredi di Vincenzo Valgrisi, **1580**. € 3.800



In-4°, 8 cc. non num. incluso il frontespizio, 654 pagg. num., 16 cc. non num.

Frontespizio con titolo entro elaborata cornice architettonica abitata da putti che reggono marca tipografica raffigurata da serpente attorcigliato a bastone a forma di T e sostenuto da mani uscenti da nuvole con motto, ritratto dell'autore in medaglione nella parte superiore, testo su due colonne in corsivo romano, capilettara istoriati, cornici e finalini tipografici, ogni canto è preceduto da una illustrazione xilografica a tutta pagina, i Cinque canti iniziano con proprio frontespizio.

Completo.

Legatura in piena pergamena di fine Settecento, piatti muti, dorso con titoli impressi in oro, tagli azzurri.

Prima edizione stampata a Venezia dai Valgrisi, molto curata sia nei caratteri che nella grafica, arricchita da 51 xilografie a piena pagina contornate da ricche bordure.

Buono stato conservativo dell'opera. Piccolo restauro sulle prime due carte.

cfr. Agnelli-Ravegnani I 151; Adams A 1676; Brunet I 436.

16. ALESSANDRI, Caio Baldassarre Olimpo da Sassoferrato. Potenza d'amore, composta per Baldessar Olimo da Sassoferato in laude della sua cara Emilia. Nella quale vi sono sonetti, strambotti, capitoli, canzoni, e barcellette. Brescia, Giacomo Turlino, s.d. (probabilmente pubblicato tra il **1582** e il **1615** anni di attività del tipografo). € 1.800

In-8°, 47 pagg. num. incluso i frontespizio, 1 pag. non num.

Frontespizio con grande vignetta xilografica, capilettara, testatina e fregi in xilografia.

Completo.

Legatura dell'Ottocento in pergamena rigida muta.

Rara opera teatrale in terza rima, nuovamente stampata e con somma diligenza ricorretta.

*Baldassarre Olimpo degli Alessandri (*Sassoferrato 1486 ca. - †1540 ca.), poeta e frate francescano italiano, appartenne all'Ordine dei minori conventuali.*

La sua figura, che rappresenta un caso limite nella crisi attraversata dagli ordini religiosi nella prima metà del Cinquecento, occupa un posto di primo piano nella storia della poesia popolare e popolareggiante. Scrisse versi d'amore solo per compiacere i lettori e per occupare il suo tempo. Invocando l'esempio degli antichi e soprattutto quello di Petrarca, identificò con umanistica fierezza la sua poesia nello studio e nel sapere, giudicando polemicamente gli attacchi dei suoi avversari come espressione di invidiosa ignoranza.

Buona conservazione.

cfr. G. Crocioni, Bibliogr. delle tradizioni popolari marchigiane; IT\ICCU\UTOE\678172.



17. GRAZZINI, Anton Francesco. La guerra de mostri. Firenze, Domenico Manzani, **1584.**

p.a.r.



In-4° piccolo, 8 cc. non num. incluso il frontespizio.

Frontespizio con stemma nobiliare mediceo, testo in carattere corsivo, testatine e un decorativo capilettera in xilografia.

Completo.

Legatura in pieno marocchino verde dell'Ottocento, piatti riccamente decorati da cornici a più filetti e floreali impresse in oro contenente campo romboidale centrale, sguardie marmorizzate, 3 ex-libris (2 al verso del foglio di guardia anteriore e 1 sulla prima carta bianca).

*Anton Francesco Grazzini, detto il Lasca (*Firenze 1503 - †1584) poeta, scrittore e commediografo italiano, fu tra i fondatori dell'Accademia degli Umidi. **La guerra de mostri fu il tentativo del Grazzini di cimentarsi in un poema burlesco.** Il suo intento fu quello di strutturarla in diversi canti ma compose solamente il primo. Nello stesso anno Domenico Manzani stampò l'opera in dimensione in-8° a caratteri tondi.*

Opera in prima edizione e di estrema rarità.

Buono stato di conservazione.

cfr. Gamba 532; Brunet II 1719; Parenti 277.

18. QUATTRAMI EVANGELISTA, da Gubbio. La vera dichiarazione di tutte le metafore, similitudini, & enimmii degl'antichi filosofi alchimisti, tanto caldei & arabi, come greci & latini... Roma, Vincenzo Accolti, **1587.**

€ 4.200

In-4° antico, 12 cc. non num. incluso il frontespizio, 230 pagg. num., 12 cc. non num.

Frontespizio con lo stemma di Luigi, capilettera, testatine e finalini xilografici, dediche varie, in fine errata, indici e registro.

Completo.

Legatura in pergamena rigida della seconda metà dell'Ottocento, piatti muti, titoli in oro entro tassello granata al dorso, contropiatti marmorizzati, tagli blu scuro.

Il frate Quattrami, nato a Gubbio nel 1523, entrò giovanissimo nell'Ordine degli Agostiniani. Molto giovane partì per Roma per addottorarsi in teologia. Qui frequentando il Collegio dei Medici diventò botanico e in seguito al servizio degli Este scrisse trattati di alchimia e sulla peste. Morì nel 1599.

Curiosamente, nella dedica inserita nell'opera esorta Papa Sisto Quinto a ritenere plausibile e giusta l'idea di bandire tutti i libri di alchimia, perché, secondo lui, l'aumento di falsi alchimisti andava a rinforzare uno stato di immoralità che non poteva essere tollerato dalla Chiesa.

Ricercato trattato alchemico, in prima edizione.

Bell'esemplare in buono stato di conservazione. Abili e impercettibili restauri eseguiti al frontespizio.

cfr. Duveen 491; Ferguson II 232; Bolton I 1030.

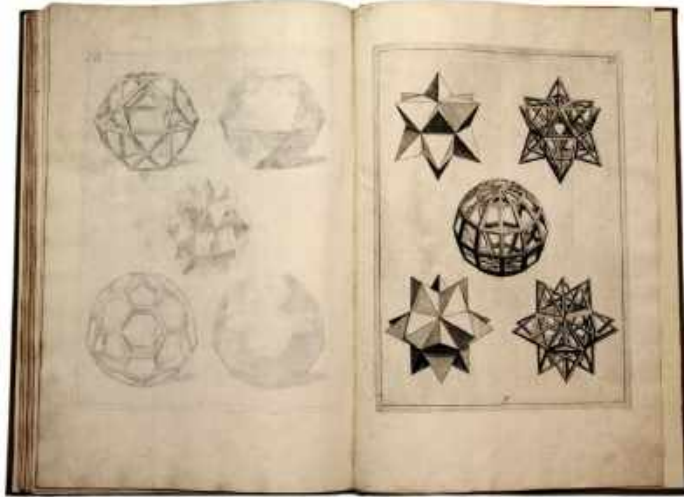


19. SIRIGATTI, Lorenzo. La pratica di prospettiva. Venezia, Girolamo Franceschi, **1596.** € 6.800

In-folio grande, 2 parti in un volume.

1ª parte: 4 cc. non num. incluso il frontespizio, 43 cc. num., 1 c. non num. (colophon del primo libro).

Frontespizio inserito in complesso architettonico, capilettera in xilografia riccamente istoriati entro cornice, testatina floreale, dedica al granduca Ferdinando I de' Medici, avviso rivolto ai lettori, indice, errori e correzioni, 43 tavole calcografiche numerate con testo a fronte, dove vengono applicate le regole prospettiche elementari a figure geometriche piane e solide, 1 c. di colophon con grande marca tipografica in cornice figurata: la Pace seduta ha alla sua destra una colonna con la scritta Pax e tiene nella sinistra un ramo di olivo e nella destra fiaccola rovesciata.



2ª parte: 44-65 cc. num.

Secondo frontespizio anch'esso inserito in cornice architettonica, le restanti tavole (21) tutte incise su rame raffigurano progetti, costruzioni, particolari architettonici, facciate

di edifici..., ma soprattutto virtuosismi prospettici e giochi di ombre applicati.

Completo.

Legatura del Settecento in mezzo cuoio, piatti in carta marmorizzata con angoli in cuoio, dorso a nervi con titoli impressi in oro entro tassello scuro, tagli rossi, ex-libris al verso del foglio di guardia anteriore.

*La fama di Lorenzo Sirigatti (*Firenze 1557 - †?) è basata sul presente trattato, La pratica di prospettiva, opera che conobbe al tempo notevole fortuna, attestata da una ristampa nel 1625.*

Rara prima edizione di questa celebre opera sulla prospettiva, lodata dai repertori consultati per la completezza e la bellezza delle sue incisioni: due frontespizi incisi e sessantaquattro tavole di schemi prospettici generici e proiezioni di vari oggetti. La chiarezza di queste immagini, oltre che l'ottima qualità dell'incisione e una parte teorica concisa, testimoniano come il trattato venisse concepito quale un manuale pratico utile agli artisti.

Buono stato di conservazione. Frontespizio come usuale leggermente rifilato nel margine superiore.

cfr. Adams S-1224; Graesse VI 417; Cicognara 860; Piantanida 4414; Riccardi II 460; Fowler 336; Gamba 1648; Comolli III 157-158.

20. SERLIO, Sebastiano. Tutte l'opere d'architettura et prrospectiva [...]. Venezia, heredi di Francesco de' Franceschi, **1600.** € 4.200

In-4°, 3 parti in un volume.

1ª parte: 24 cc. non num. incluso il frontespizio, 219 pagg. (con un salto di numeraz. di 4 num., poi recuperato), 1 c. non num. (bianca).

2ª parte: 27 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 c. non num. (bianca).

3ª parte: 4 cc. non num. incluso il frontespizio, 243 pagg. num., 1 c. non num. (bianca).

Ogni libro inizia con proprio frontespizio, senza note tipografiche i front. dei libri Secondo, Terzo e Quinto, marche sul front. dei libri Primo, Terzo e Settimo raffiguranti la Pace: donna seduta accanto ad una colonna con scritto PAX, con in mano un ramo di ulivo e nell'altra una fiaccola rovesciata, intorno motto "Omnem sensum exuperat". L'indice



è curato da Vincenzo Scamozzi, come risulta dalla relativa intestazione. Molte illustrazioni xilografiche a piena e a mezza pagina raffiguranti: schemi prospettici, piante di edifici e parti architettoniche. Diversi errori nella numerazione di cc. e pagg. delle parti 1 e 3.

Completo.

Legatura in piena pergamena dell'ottocento con piatti muti, dorso a 6 comparti con titoli impressi in oro entro tassello rosso, filetti e ferri fitomorfi dorati impressi ad ogni comparto, note manoscritte a china ai contropiatti e fogli di guardia, tagli marmorizzati.

In questa **elegante edizione**, diversamente da quelle del 1566 e del 1584, ridotte rispetto alle prime stampate in-folio, i frontespizi della quarta e sesta parte riportano per la prima volta i titoli "Il Quarto Libro" e "Il Sesto Libro" al posto di "Regole generali" e "Libro straordinario". Il presente trattato di Serlio fu il primo studio di architettura del Rinascimento a servirsi soprattutto di immagini descrittive come esempi chiarificatori del testo.

Sebastiano Serlio (*Bologna 1475 - † Fontainebleau 1554 ca.), architetto italiano, deve la sua fama alla presente opera, la quale **ebbe larghissima diffusione, contribuendo a diffondere il linguaggio classicista e le nuove tendenze manieriste in tutta Europa.**

Seconda edizione delle opere complete del 1584, a cui fa seguito la terza del 1619.

Ottimo esemplare.

cfr. IT\CCU\RMSE\001838.

21. FABRICI D'ACQUAPENDENTE, Girolamo. Hieronymi Fabricii Ab Aquapendente De visione, voce, auditu. Venezia, Francesco Bolzetta, 1600. € 9.800



In-folio, 3 parti in 1 volume.

1ª parte: 12 cc. non num. incluso il frontespizio, 133 pagg. num., 1 pag. non num. (errore di numerazione a pag. 53).

Frontespizio calcografico finemente illustrato da Giacomo Vallengio, testo in latino, numerosi capilettera istoriati e semplici, finalini, dedica a Iacobo Foscareno, indice, 4 tavole a piena pagina incise su rame raffiguranti tavole anatomiche e svariate xilografie nel testo.

2ª parte: 6 cc. non num., 84 pagg. num. (ultima bianca).

Testo in latino, numerosi capilettera istoriati e semplici, finalini, dedica a Leonardo Donato, indice, 6 tavole a piena pagina incise su rame raffiguranti tavole anatomiche.

3ª parte: 4 cc. non num., 38 pagg. num.

Testo in latino, numerosi capilettera istoriati e semplici, finalini, dedica a Ioanni Delfino, indice, 1 tavola a piena pagina incisa su rame raffigurante tavola anatomica.

Completo.

Legatura in piena pergamena rigida dell'ottocento, piatti e dorso muti, taglio di piede con dicitura Anatom. Aquapendent. manoscritta.

Hieronymus Fabricius, nome latino dell'anatomista e chirurgo italiano Girolamo Fabrici d'Acquapendente, nacque nella suddetta città nel 1533. Studiò all'università di Padova dove si laureò nel 1559 sotto la guida di Gabriele Fallopio, altro importante personaggio della storia della medicina italiana. L'autore viene ricordato, oltre ad essere stato un celebre professore all'Università di Padova, per le importanti scoperte in campo medico e chirurgico.

In questa fondamentale opera, qui in **prima edizione**, l'autore apporta notevole sviluppo allo studio dell'occhio, dell'orecchio e del meccanismo della voce, fino al tempo trattati marginalmente.

Perfetto stato conservativo dell'opera. Il frontespizio nella parte inferiore è stato rifilato 3 mm oltre il margine della battuta.

cfr. Durling 1415.

22. Raccolta di scritture, manifesti, capitoli accordati dal Serenissimo Sig.^r Duca di Savoia.

Torino, Luigi Pizzamiglio, **1615**, legato con **Trattato di pace et accommodamento di questi ultimi moti di guerra, seguiti tra la Maesta del Re Cattolico, & l'Altezza di Savoia**. Torino, Luigi Pizzamiglio, **1615**, legato con **Vera, e succinta relatione dei successi tra le due armate di Spagna e Savoia**. Torino, Luigi Pizzamiglio, **1615**, legato con **Breve, et veridica relatione di quanto e successo tra gli eserciti di Spagna et di Savoia**. Venezia, s.t., s.d. [Per il Catalogo ICCU delle biblioteche italiane pubblicato a Torino da Luigi Pizzamiglio]. € 4.600



In-8°, 4 opere in un volume.

1^a opera: 62 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 c. non num. (bianca).

Frontespizio con stemma dei Savoia, numerosi capilettera istoriati, opera a cura di Luigi Pizzamiglio, il cui nome si ricava dalla dedica.

2^a opera: 27 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 pag. non num. (bianca).

Frontespizio con stemma dei Savoia, capilettera istoriati, dedica ai lettori.

3^a opera: 2 cc. non num. incluso il frontespizio, 46 pagg. num., 1 c. non num. (bianca).

4^a opera: 36 pagg. num. incluso il frontespizio.

Frontespizio con fregio tipografico, 1

grande e rara pianta topografica anonima dell'assedio di Asti; lungo il lato inferiore il titolo disposto su sette righe, segue una legenda su cinque colonne, con 31 richiami. La veduta prospettica raffigura la città di Asti assediata dalle truppe del marchese della Hynoyosa nel maggio del '15. In questa incisione Asti appare in tutta la sua completezza, esclusa la cittadella sabauda non ancora costruita. Ben visibile tutto il sistema di fortificazioni, dal Monte Rainero al forte di San Pietro. Sullo sfondo, a sinistra, la chiesa della Madonna di Viatosto, a metà la Certosa e a destra il castello di Castiglione occupato dagli Spagnoli.

Legatura in piena pelle maculata dell'epoca, piatti muti, dorso riccamente ornato con ferri fitomorfi impressi in oro e titolo entro finto tassello arancio, tagli rossi, ex-libris deal contropiatto anteriore.

Raccolta di quattro placchette sugli avvenimenti legati alla prima guerra per la successione del Monferrato, arricchita da una pianta topografica della città di Asti di estrema rarità, assediata durante l'anno 1615.

Abbiamo riscontrato la presente tavola solamente presso l'Archivio di Stato di Torino, come cita la fonte consultata [Torino: Archivio di Stato, Finanze, Tipi e Disegni, sez. II, n. 970 bis.].

È probabile che la veduta non faccia parte delle quattro opere qui presenti.

Ottima conservazione delle opere e buona conservazione della pianta.

cfr. Seconda opera: Manno-Zucchi, X 39847 (cita un'edizione senza anno di stampa); terza opera: Manno-Zucchi, X 39608; Picchetto, 136; quarta opera: Bocca, 4307 1615; pianta dell'assedio: A. Peyrot, Asti e l'Astigiano, 41.

23. TASSO, Torquato. La Gerusalemme liberata. Genova, Giuseppe Pavoni, 1617.

€ 4.700



In-folio piccolo, 3 parti in un volume.

1^a parte: 8 cc. non num. incluso il doppio frontespizio, 256 pagg. num. (ultima bianca), (errore di numerazione alle pagg. 43 e 76).

Nota manoscritta a china sulla prima carta bianca, primo front. figurato con complesso architettonico animato da figure allegoriche-mitologiche contenente in alto al centro cartiglio con ritratto del Duca Carlo Emanuele di Savoia ed ai lati Marte e Pallade, secondo front. figurato con cornice architettonica avente in alto al centro riquadro con titoli sorretto da due putti alati, nella parte centrale ritratto del Tasso e sullo sfondo veduta del porto di Genova, testo in caratteri corsivi e disposto su due colonne, numerosi capilettara istoriati e semplici, testatine e finalini, dedicatoria, 20 incisioni su rame dai disegni di Bernardo Castello, nel testo e a piena pagina, raffiguranti gli episodi più salienti del Poema, tutte racchiuse entro belle bordure diverse tra loro.

2^a parte: 71 pagg. num., 1 pag. non num.

Testo in caratteri corsivi e disposto su due colonne, svariati capilettara, testatine e finalini, nella parte superiore della prima pagina il titolo "Annotationi di Scriptio Gentili nella Gierusalemme di Torquato Tasso", dedica al lettore al verso dell'ultima pagina.

3^a parte: 36 pagg. num., 2 cc. non num.

Testo in caratteri corsivi e disposto su due colonne, capilettara, testatine e finalini, nella parte superiore della prima pagina il titolo "Luoghi osservati dal Mag. Giulio Guastavini", tavola dei nomi in fine.

Completo.

Legatura dell'epoca in pieno cuoio muto, dorso a 5 nervi, entro ogni comparto ricche decorazioni e ferri fitomorfi impressi in oro, nome dell'autore e titolo entro tassello bordeaux, sguardie marmorizzate, tagli spruzzati rossi, 2 ex-libris al contropiatto anteriore.

Celebre ed elegante edizione, la seconda illustrata del poema. *Le figure a piena pagina intercalate nel testo, sono state magistralmente incise da Agostino Carracci e Giacomo Franco, tratte dai disegni di Bernardo Castello. Ad ogni Canto corrisponde una tavola e l'Argomento di ciascun Canto è inserito in cartiglio xilografico.*



*Quest'opera composta da Torquato Tasso (*Sorrento 1544 - †Roma 1595) tra il 1559 e il 1575, in forma iniziale di sedici canti, fu stampata integralmente, senza la sua autorizzazione, solamente nel 1580-1581. Seguirono, con il titolo di Gerusalemme liberata, altre edizioni sia parziali che complete, nessuna delle quali riconosciute dal Tasso, che continuò ossessivamente a correggere il testo per quasi vent'anni, finché nel 1593 autorizzò la pubblicazione di una versione profondamente modificata dell'opera composta da 24 canti e con il titolo di "Gerusalemme conquistata".*

Ottimo esemplare ben inchiostroato. Segnaliamo due restauri abilmente eseguiti ai piatti.

cfr. Graesse VII 33; Olschki-Choix XII 18727; Cicognara 1113; Piantanida III 3846; Gamba 948; Brunet V 666; Raccolta Tassiana 198.

24. CAMPANELLA, Tommaso. R. P. Campanellae ordin. praedic. Astrologicorum Libri VII. Francoforte, 1630.

€ 4.300

In-4°, 4 cc. non num. incluso il frontespizio, 232 pagg. num., 5 cc. non num., 3-24 pagg. num.

Frontespizio con fregio grottesco xilografico, testo in latino illustrato con numerosi diagrammi, tabelle e tavole astrologiche intercalate nel testo, numerosi capilettara istoriati e testatine, indice, prefazione, qualche appunto di antica mano manoscritto eseguito a china nel testo, in fine aggiunta del Libro VII.

Completo.

Antica legatura riutilizzata in piena pergamena rigida, piatti muti, nome dell'autore, titolo e data manoscritti al dorso, sguardie rinnovate.

Trattato astrologico di riconosciuta rarità del filosofo italiano Tommaso Campanella (*Stilo 1568 - †Parigi 1639), al secolo Giovan Domenico Campanella.



Come si evince dalla bibliografia di Luigi Firpo su Campanella, **la presente è la terza impressione della prima edizione.**

I tipografi lionesi, dopo aver messo in circolazione alcuni esemplari della prima edizione, sentirono la necessità di far apparire anche sul frontespizio e nell'indice l'avvenuta aggiunta del Libro VII, stampando quindi il nuovo lavoro con le dovute correzioni, sostituendolo al vecchio in tutti gli esemplari ancora in loro possesso.

In conclusione le edizioni degli *Astrologiarum* furono due sole. La seconda, del 1630, presenta una struttura completamente diversa, rispetto alla presente, sia nel titolo che nella paginazione (pagg. VIII-258) e fu impressa a Francoforte presso Godefridi Tampachii: *F. Thomae Campanellae calabri ordin. praedic Astrologiarum Libri VII. Francofurti, Sumptibus Godefridi Tampachii, Anno MDCXXX.*

L'opera è in buono stato conservativo. Abile restauro al frontespizio senza aver minimamente intaccato il testo e su minimi dettagli di poche cc.

cfr. Firpo, *Bibliografia degli scritti di Tommaso Campanella*, Torino, Tipografia Vincenzo Bona, 1940, n° 9, pagg. 98-101; Graesse Supplement Tome 7 A-Z, pag. 151.

25. GALILEI, Galileo. Systema cosmicum ... in quo quatuor dialogis, de duobus maximis mundi systematibus, ptolemaico & copernicano, vtriusque rationibus philosophicis ac naturalibus indefinite propositis, disseritur. Ex Italica lingua Latine conuersum. Accessit appendix gemina, qua SS. Scripturae dicta cum terrae mobilitate conciliantur. Strasburgo, Impensis Elzeviriorum, Typis Davidis Hautti, **1635.** p.a.r.



In-4°, 8 cc. non num. inclusi l'antiporta, il frontespizio e 1 ritratto, 495 pagg. num. 25 pagg. non num.

Antiporta con raffigurazione di tre personaggi che dialogano: Aristotele, Tolomeo e Copernico, grande drappo contenente titoli in latino e sostenuto da due putti alati lungo la parte superiore, frontespizio, testo in latino, capilettera e testatine in xilografia, dedica ai lettori, ritratto di Galileo Galilei a piena pagina inciso su rame da J. Van Heyden e inserito in decorativa cornice, dedicatoria, diagrammi xilografici inseriti nel testo, indice ed errata in fine. Completo.

Legatura coeva in piena pelle marrone, doppia cornice con decorazioni floreali impressa in oro, dorso a 4 comparti riccamente decorato con ferri fitomorfi e titoli in oro, contropiatti marmorizzati.

Prima edizione in latino del "Dialogo dei massimi sistemi", la prima in italiano è del 1632.

Questa importante opera di letteratura astronomica, curiosamente esposta come dialogo tra amici, un radicale, un agnostico e un conservatore, è stata scritta da Galileo per difendere la teoria eliocentrica copernicana, per la quale fu portato dinnanzi all'inquisizione.

Stupendo esemplare in genuina e ricca legatura dell'epoca.

cfr. Riccardi 512 n° 10; Piantanida 1558; Cinti 96; Brunet II 1462.



26. BOCCACCIO, Giovanni. Il Decameron di Messer Giovanni Boccacci cittadin fiorentino. Venezia, Pietro Maria Bertano, **1638.** € 1.250

In-4°, 8 cc. non num. incluso il frontespizio, 472 pagg. num. 472 [i.e. 480] (numerosi errori di numerazione alle pagg. 39, 51, 177, 205 e 338).

Frontespizio figurato con marca tipografica costituita da una cicogna in volo, tiene nel becco un serpente che porta in cibo al proprio piccolo, inserita in cornice con motto: Pietas homini tutissima virtus, antiche note manoscritte a china annullate, vignette, iniziali e fregi xilografici, dedica del Cavalier Leonardo Salviati ai lettori, tavola dei capitoli, proemio, in fine conclusione dell'autore.

Completo.

Legatura in piena pergamena semifloscia dell'epoca, piatti muti, titoli manoscritti al dorso, tagli spruzzati.

Il Decamerone o Decameron (dal greco antico "Dieci Giorni"), raccolta di cento novelle scritta probabilmente tra il 1350 ed il 1353, ebbe larghissima influenza non solo nella letteratura italiana ed europea, ispirando l'ideale di vita edenica, dedicata al piacere e al culto del viver sereno, tipici della cultura umanista e rinascimentale. Il libro narra di un gruppo di giovani, sette donne e tre uomini, che trattenendosi fuori città per dieci giorni, come descrive il titolo, per sfuggire alla peste nera, raccontano a turno le novelle, di taglio spesso umoristico e con frequenti richiami all'erotismo bucolico del tempo. Per quest'ultimo aspetto l'opera fu tacciata di immoralità e di scandalo.

*Edizione riveduta dal nobile fiorentino Leonardo Salviati (*Firenze 1540 - †1589), uno dei padri fondatori dell'Accademia della Crusca, originariamente pubblicata a Firenze nel 1582.*

Buono stato di conservazione.

cfr. IT\CCU\RMLE\028804.



27. BLAEU, Joannis. Toonneel des Aerdrycx oft Nieuwe Atlas, uytghegheveb door Wilhelm en Iohan Blaeu. Amsterdam, J. Blaeu, **1642.** p.a.r.

In-folio grande, 3 parti in un volume.

1ª parte: front., 120 pagg. num., 1 pag. non num.

Frontespizio figurato miniato a mano all'epoca, raffigurante complesso architettonico contenente titolo nella parte centrale e figure allegoriche ai lati, testo in olandese, disposto su due colonne, numerosi capilettara istoriati e finalini, 58 carte geografiche incise su rame e a doppia pagina con coloritura coeva e numerose figure allegoriche che animano le tavole.

2ª parte: 10 pagg. num., 1 pag. non num.

Testo in olandese, disposto su due colonne, capilettara e finalini, 4 carte geografiche incise su rame e a doppia pagina con coloritura coeva e numerose figure allegoriche che animano le tavole.

3ª parte: 1 c. non num., 12 pagg. num., 1 c. non num.

Testo in olandese, disposto su due colonne, capilettara e finalini, 4 carte geografiche incise su rame e a doppia pagina con coloritura coeva e numerose figure allegoriche che animano le tavole, indice in fine.

Completo.

Legatura dell'epoca in pieno vitello bruno marmorizzato, piatti riccamente decorati da doppia bordura fitomorfa impressa in oro, contenente a sua volta cornice romboidale centrale, dorso a 7 nervi, entro ogni comparto ferri fitomorfi dorati, doppio tassello color arancio recante i titoli anch'essi impressi in oro, sguardie pavonate, tagli spruzzati, ex-libris di R. D. Arents al contropiatto anteriore.



Joannis Blaeu (*Alkmaar 1596 - †Amsterdam 1673) cartografo e costruttore di strumenti scientifici e globi terrestri, figlio di Willelm Jansz Blaeu, collaborò con il fratello all'attività paterna, continuando l'opera fino al 1672, quando un incendio distrusse l'officina e segnò la fine dell'esercizio. Quel poco che si salvò dall'incendio fu rilevato, dopo la morte di Joannis, dai cartografi Schenk e Valck.

Atlante "Blaviano", contenente 66 tavole magistralmente intagliate, 58 dell'Italia, 4 relative alla Grecia, Macedonia, Morea e Creta e 4 del Regno d'Inghilterra.

Perfetta conservazione delle tavole e dell'opera in generale.

cfr. Koemann I, BL 38 B.



28. COCHIN, Nicolas. La Passione di Cristo. Parigi, Herman Weyen, **1649.**

€ 2.800



In-8° oblungo, 40 tavole.

Album contenente incisioni sul tema della Passione di Cristo. Le tavole sono tutte incise all'acquaforte da Nicolas Cochin, compresa la seconda ripassata a mano a lapis anticamente. Titoli in latino nella parte inferiore.

Completo.

Legatura in pergamena rigida del Novecento, cornice impressa in rosso ai piatti, dorso con titoli in caratteri gotici rossi e neri, sguardie marmorizzate, tagli rossi.

*Affascinante album inciso da Nicolas Cochin (*Troyes 1610 - †Parigi 1686) e pubblicato da Herman Weyen.*



L'artista si specializzò nell'esecuzione di soggetti religiosi, temi biblici e allegorici: scene della vita dei santi, martiri, vita di Gesù e di Maria.

*La raccolta evidenzia un linguaggio artistico dal gusto estremamente raffinato e uno stile simile a quello di Jacques Callot (*Nancy 1592 - †1635).*

Prima edizione.

Ottima conservazione.

cfr. Benezit III 737.

29. PIETRAGRASSA, Bartolomeo. Politica medica per il governo conservativo del corpo humano. Divisa in due trattati. Nell'uno si discorre d'alcune cose proemiali, nell'altro dell'aria... Pavia, Giovanni Andrea Magri, **1649**. € 1.300



In-folio, 14 cc. non num. inclusi l'antiporta e il frontespizio, 496 pagg. num., 12 cc. non num.

Antiporta architettonica incisa su rame, con Eusculapio e Apollo sovrastati dallo Stemma di Milano, frontespizio con marca tipografica, note manoscritte e timbro di appartenenza della Biblioteca medicina Ferdinando Palasciano (?1815 - †1891), ripetuto su altre due cc., capilettora e fregi xilografici, dedica al Marchese Luigi Cusano, dedica al lettore, elenco degli argomenti trattati, in fine esteso indice.*

Completo.

Legatura dell'Ottocento in mezza pelle marrone, piatti marmorizzati, tassello arancione al dorso contenente titoli impressi in oro, ex-libris manoscritto al verso del foglio di guardia anteriore.

Prima edizione di questo trattato di argomento medico ad opera di Bartolomeo Pietrigrassa, ordinario di filosofia presso la reale università di Pavia.

Buona conservazione dell'opera in generale.

cfr. P. Krivatsky, pag. 915, n° 8977.

30. CAPRÉ, François. Catalogue des Chevaliers de l'Ordre du Collier de Savoye, dict de l'Annonciade [...]. Torino, Bartolomeo Zappata, **1654**. € 9.200



In-folio, 28 cc. non num. incluso il frontespizio, 1 c. non num., 270 pagg. num., 3 cc. non num. (le pagg. 96-97 sono posposte).

Frontespizio con marca editoriale raffigurante una fenice tra le fiamme che volge lo sguardo verso il sole, in basso al centro le iniziali BZ sormontate da croce e motto: Iuventus renovata. Testo in francese, bei capilettora e fregi xilografici, lettera dedicatoria dell'autore a Carlo Emanuele II, avviso al lettore, ritratto a piena pagina del duca di Savoia in abito di

gran maestro dell'Ordine dell'Annunziata, stemmi a piena pagina eseguiti in xilografia, con le armi dei cavalieri dell'Ordine, comprese quelle dei sovrani sabaudi da Amedeo VI detto il Conte Verde (fondatore dell'ordine) fino al duca Carlo Emanuele II. Nella facciata a fronte di ciascuna arma sono riportati il nome del cavaliere e i titoli nobiliari, con la descrizione dello stemma, in fine esteso indice. Completo.

Legatura del Settecento in pieno cuoio marrone, doppio filetto dorato ai piatti che racchiude un rosone centrale impresso in oro, dorso a 6 nervi con titoli in oro e ferri fitomorfi entro ogni comparto, sguardie in carta policroma marmorizzata, tagli rossi.

Maestoso catalogo sull'ordine del Collare dell'Annunziata, difficile a trovarsi completo e in perfetta inchiostatura come il presente.

Ottima conservazione, magnificamente inchiostato e con ampi margini. Abile restauro al dorso della legatura; due piccoli difetti marginali alle cc. 51 e 256.

cfr. Manno-Promis I 2620; Graesse II 43; Brunet I 1568.

31. AUDA, Domenico. Pratica de' spetiali che per modo di dialogo contiene gran parte anco di theorica, opera utile e necessaria per quelli che desiderano ben comporre li medicamenti. Cuneo, Bartolomeo Strabella, **1666**, legato con **Breve compendio di maravigliosi segreti approvati, e praticati con felice successo nelle indispositioni corporali.** Cuneo, Bartolomeo Strabella, **1666**.

€ 1.000

In-16°, 2 parti in un volume.

1^a parte: 8 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 216 pagg. num.

Occhietto, frontespizio, tavola alfabetica, capilettera e finalini xilografici, dedica al lettore.

Mancano le pagg. 5-16

2^a parte: 12 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 296 pagg. num.

Occhietto, frontespizio, capilettera e finalini, dedica rivolta ai medici della città di Cuneo, dedica e avviso dell'autore al lettore, tavola alfabetica di tutti i contenuti dell'opera, in fine tavola della nuova aggiunta dei "Segreti".

Mancano le pagg. 15-16 della prima parte.

Legatura coeva in mezza pelle marrone, piatti marmorizzati, dorso con titolo, fregio, filetti e decorazioni impresse in oro, tagli azzurri.

*Auda (*Lantosque 1614 ca. - †Roma ?) fu frate speciale, attento osservatore delle tradizioni popolari ma di educazione classica.*

Prima edizione della "Pratica de' spetiali". Il trattato ebbe un notevole ed immediato successo tanto da essere ripubblicato più volte nel corso degli anni. Per quanto concerne l'edizione del "Breve compendio" è stata ampliata e arricchita da un'esauriente tavola alfabetica.

Nell'introduzione l'autore indica le tre condizioni fondamentali per poter esercitare l'arte della spezieria: il potere, il volere ed il sapere.

Quest'opera di argomento alchemico, descrive attraverso curiosi dettagli, le proprietà e le caratteristiche d'impiego di centinaia di prodotti, tra i quali spezie, ricette, droghe, bevande alle erbe, sciroppi e pillole.

Interessanti risultano le prime indicazioni di carattere strettamente popolare in campo cosmetico, i suggerimenti pratici per togliere l'infiammazione dagli occhi, i rimedi per sbiancare i denti, gli unguenti per le piaghe...

Buono stato conservativo dell'opera in generale.

cfr. Graesse I 250.



32. GUGLIELMINI, Domenico. Della natura de' fiumi trattato fisico-matematico. Bologna, per gl'Eredi d'Antonio Pisarri : a spese di Ludouico Maria Ruinetti libraro al Mercurio, **1697**. € 1.300

In-4°, 7 cc. non num. inclusi l'antiporta e il frontespizio, 375 pagg. num., 1 pag. non num.



Bell'antiporta allegorica a piena pagina incisa su rame da Giacomo M. Giovannini, frontespizio con fregio xilografico, iniziali e fregi xilografici, dedica a Mons. Paolo Bignon, dedica ai lettori, XV tavole numerate, fuori testo e più volte ripiegate, tutte incise su rame da Giuseppe Moretti su disegni di Egidio Bordoni, in fine esteso indice ed errori e correzioni.

Completo.

Legatura in cartonaggio dell'epoca, piatti muti,

dorso con titoli manoscritti, tagli non perfettamente rifiniti.

Edizione originale. Questo interessante trattato di idraulica rese insigne il matematico, chimico e medico italiano Domenico Guglielmini (*Bologna 1655 - †Padova 1710), **uno dei pochi scienziati a dare autorità alla matematica anche nelle scienze sperimentali.**

Le sue ricerche riguardarono la matematica, l'idraulica, la chimica, la medicina, l'astronomia e la fisica.

Esemplare marginoso e ben conservato, in barbe; minimi segni di tarlo su poche carte, ma senza aver intaccato minimamente il testo.

cfr. Riccardi I 64; Brunet II 1802; Gamba 1641; Olschki 7087; Wellcome III, 177

33. THIERS. Jean-Baptiste. Istoria delle perrucche in cui si fa vedere la loro origine, la usanza, la forma, l'abuso, e la irregolarità di quelle degli ecclesiastici. Benevento, nella Stamperia Arcivescovile, **1702.** € 900

In-12°, 12 cc. non num. incluso il frontespizio, 603 pagg. num., 37 pagg. non num.

Frontespizio, svariati capilettera e fregi xilografici, dedicatoria di Giuliano Bovicelli, esteso indice in fine. Completo.

Legatura coeva in piena pergamena semifloscia, piatti muti, titolo manoscritto a china al dorso e al taglio di piede.



Curioso trattato sulle parrucche. L'Autore, il teologo Jean-Baptiste Thiers (*Chartres 1636 - †Vibray 1703), storico ed esperto di diritto canonico, in quest'opera, uscita in prima edizione nel 1690, usa il proprio sapere come argomentazione per attaccare l'abuso delle parrucche sia da parte del clero che da parte dei laici.

L'opera descrive modelli, materiali usati per la

fabbricazione, la bellezza e le restrizioni civili e religiose ad esse legate.

Tradotto dal francese da Giuliano Bovicelli per ordine dell'Arcivescovo Orsini.

Buono stato conservativo.

cfr. Lipperheide 1661.

34. REELAND, Adrian. Palaestina ex monumentis veteribus illustrata. Utrecht, Willem Broedelet, **1714.** € 1.500

In 8°, opera in 2 volumi.

1° volume: 6 cc. non num. inclusa l'antiporta e il frontespizio, 511 pagg. num., 1 tavola. Bella antiporta figurata incisa su rame da Jan Goeree, frontespizio in caratteri rossi e neri con vignetta calcografica, testo in latino e lingua libanese, grande ritratto dell'autore inciso in rame da Gunst e più volte ripiegato, 1 grande veduta anch'essa più ripiegata della Palestina incisa in rame da Broen e 13 tavole calcografiche fuori testo, di cui 7 ripiegate, di piante, vedute, alberi genealogici e tabelle.

2° volume: front., continuazione della numerazione fino a pag. 1068, 47 cc. non num. (indice).

frontespizio in caratteri rossi e neri con vignetta calcografica, testo in latino e lingua libanese, 1 tavola in lingua libanese, alcune illustrazioni nel testo raffiguranti monete, esteso indice in fine.

Opera completa.

Legature in piena pergamena coeva, piatti muti, titoli impressi in oro entro tasselli in pelle granata ai dorsi, sguardie marmorizzate.

Edizione originale.



*Adrian Reeland (*De Rijp, North Holland 1676 - †Utrecht 1718), professore di lingue e antichità orientali all'Università di Utrecht dal 1700, fu tra le maggiori autorità dell'orientalistica europea del tempo. Le sue numerose pubblicazioni riguardarono soprattutto il mondo ebraico e quello arabo e come nel caso del presente libro, la geografia storica della Palestina.*

Esemplare in ottimo stato conservativo.

cfr. Choix 14425; Brunet IV 1203; Graesse VI 75.

35. Leggi e costituzioni di S. M. da osservarsi nelle Materie Civili e Criminali ne' Stati della M. S., tanto di quà, che di là, da' Monti, e Colli. Torino, Giovanni Battista Valetta, **1723**. - **Indice generale delle materie contenute ne' cinque Libri delle Regie Nuove Costituzioni con li numeri indicanti l'affogliazione di tali materie.** Torino, Giovanni Radix, **1725**. € 1.800



In-folio, opera divisa in 5 libri + in-4° indice generale separato.

Opera: 4 cc. non num. incluso il frontespizio, 644 pagg. num. incluso il frontespizio, 6 cc. non num.

Frontespizio con stemma sabaudo sostenuto da due leoni rampanti e sormontato da corona reale, testo in doppia lingua, italiano e francese, disposto su due colonne, numerosi capilettera semplici, in fine errata e indice.

Completo.

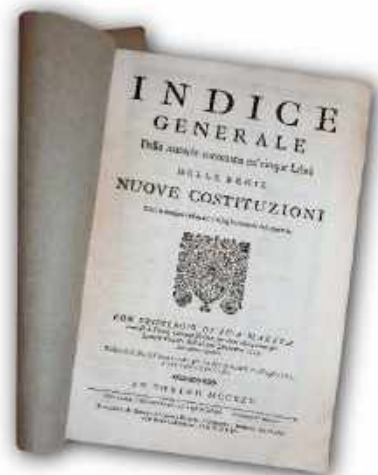
Indice: 30 pagg. num. incluso il frontespizio.

Fregio xilografico al frontespizio, testo disposto su tre colonne, testatina xilografica, errori e correzioni in fine.

Completo.

Legatura in pieno cuoio dell'epoca, piatti muti, labbro con decorazioni floreali, dorso a 6 nervi con titolo in oro entro tassello in pelle rossa, fregi e volute impresse in oro negli altri comparti, tagli spruzzati rossi. L'indice si presenta in brossura editoriale grigia.

Vittorio Amedeo II, su proposta del ministro Andrea Platzaert, nel 1723 ordinò la presente ricompilazione delle vecchie leggi ed una loro riforma. Furono in seguito riviste nel 1729.



Non comune insieme di leggi, civili, penal e costituzioni. L'opera fornisce esaurienti fonti sul tema trattato ed è arricchita dall'indice a parte.

Buono stato conservativo.

36. Regolamenti di Sua Maestà pel governo economico delle aziende. Torino, nell'Accademia Reale, appresso Gio. Battista Chais, **1730**. € 750

In-4°, 2 cc. non num. incluso il frontespizio, 151 pagg. num., 49 pagg. non num.

*Al frontespizio stemma calcografico di Vittorio Amedeo II di Savoia (*Torino 1666 - †Rivoli 1732), in fine esteso indice delle materie e a seguire indice dei regolamenti.*

Completo.

Legatura antica in piena pergamena rigida, piatti muti, dorso con titolo impresso in oro al dorso, sguardie in carta decorata, tagli spruzzati rossi.

Raccolta di regolamenti ad uso del governo delle finanze per monitorare le aziende statali, come quella militare, per stabilire gli stipendi, le forniture di armi e divise, il vettovagliamento, le gabelle, l'artiglieria, etc.

Ottima conservazione dell'opera.



37. WEINMANN, Joahann Wilhelm. Phytanthosa iconographia, sive conspectus aliquot millium, tam indigenarum quam exoticarum, ex quator mundi partibus... plantarum, arborum, fruticum, florum, fructuum, fungorum, etc... Amsterdam, Zacharias Romberg, **1736 - 1748.** p.a.r.



In-folio, 8 volumi divisi in 4 di testo e 4 con 1025 tavole, in acquatinta e acquaforte a colori, finemente ripassate a mano all'epoca.

1° volume: stampato nel 1736, 8 cc. non num. incluso il front., 280 pagg. num.

Antiporta figurato con immagine allegorica a piena pagina incisa all'acquatinta e di colore blu-azzurro, nelle pagine subito seguenti due ritratti in doppia pagina di Weinmann e di Bieler, frontespizio figurato con immagine allegorica in basso, dedica tra le prime pagine non num., nella stessa pagina immagine allegorica rettangolare nella parte superiore.

2° volume: stampato nel 1738, frontespizio figurato, 275 tavole numerate incise all'acquatinta a colori raffiguranti diversi tipi di piante.

3° volume: stampato nel 1739, frontespizio figurato, 538 pagg. num.

4° volume: stampato nel 1739, frontespizio figurato, dalla

tavola n° 276 alla tavola n° 525 tutte numerate e incise all'acquatinta a colori.

5° volume: stampato nel 1746, frontespizio figurato, 500 pagg. num.

6° volume: stampato nel 1746, frontespizio figurato, dalla tavola n° 526 alla tavola n° 775, tutte numerate e incise all'acquatinta a colori.

7° volume: stampato nel 1748, frontespizio figurato, 619 pagg. num., 39 cc. non num. di indice.

8° volume: stampato nel 1748, frontespizio figurato, dalla tavola n° 776 alla tavola n° 1025, tutte numerate e incise all'acquatinta a colori.

Opera completa.

Legatura coeva in piena pelle bazzana marrone, piatti muti, dorso a 7 comparti con belle e rifinite decorazioni romboidali e titoli in oro entro tassello marrone, tagli spruzzati rossi.

Monumentale opera di Johann Wilhelm Weinmann (*Gardelegen 1683 - †1741), **spettacolare lavoro di botanica ornato da 1025 tavole.** Le incisioni rappresentano il primo esempio di utilizzo dell'impressione a colori, acquaforte e acquatinta, così come descritta nel catalogo Hunt.



La Phytanthosa è un importante progetto diviso in otto volumi contenenti fiori e piante provenienti "Ex Quatuor mundi partibus". **È una delle raccolte botaniche più complete e meglio rappresentate**, che spazia dalle piante da giardino ai fiori, dalle piante tropicali a quelle del deserto, dalla frutta esotica alle erbe medicinali.

Weinmann produsse la Phytanthosa Iconographia con l'aiuto di alcuni dei più importanti incisori del suo tempo: Bartolomeo Seutter (*1678 - †1754), Johann Ridinger (*1698 - †1766) e Johann Jacob Haid (*1704 - †1767). Il lavoro apparve in più uscite tra 1735 e il 1745. Fu pubblicato da Seutter che contribuì a finanziare il progetto, da Ridinger, che si occupò del primo volume e da Haid dei restanti volumi.

La Phytanthosa Iconographia fu impressa a Ratisbona tra il 1735 e il 1745 con il testo in Latino e Tedesco e un anno dopo, come la presente, ad Amsterdam tra il 1736 e il 1748, con il testo in olandese.

Entrambe le edizioni sono di rara e pari bellezza e completezza, risultato di una complessa combinazione tra un'incisione acquerellata a mano e un'acquatinta.

cfr. Dunthorne 327; Great Flower Books p. 80; Hunt 494; Johnston 388; Nissen BBI 2126.

38. SANVITALE, Jacopo. Vita e campeggiamenti del Serenissimo Principe Francesco Eugenio di Savoia. Supremo comandante degli eserciti cesarei e dell'imperio. Venezia, Giovan Battista Recurti, **1738.** € 750

In-4°, 5 cc. non num. incluso 1 ritratto e il frontespizio, 309 pagg. num, 1 pag. non num. (errata).

Antiporta con ritratto del Principe Eugenio di Savoia inciso in rame da F. Zucchi, frontespizio in caratteri rossi e neri con fregio xilografico e nota manoscritta a china lungo la parte inferiore, capilettora e testatine in xilografia, in fine indice ed errata.

Completo.

Legatura in piena pergamena dell'epoca, piatti muti, dorso con titolo impresso in oro entro tassello bordeaux, tagli spruzzati rossi.

*Ricerca opera in prima edizione sulla vita e le gesta del principe e generale Eugenio di Savoia (*Parigi 1663 - †Vienna 1736).*

*Il letterato Jacopo Sanvitale (*Parma 1668 - †Ferrara 1753) attivo a Verona e Ferrara, occupò le cattedre di filosofia e teologia. Le sue opere furono spesso celate sotto lo pseudonimo di Agostino Umicalia.*

Buono stato.

cfr. Manno 306.



39. MALPIGHI, Marcello. Opera medica, et anatomica varia quibus praefationes, & animadversiones addidit, pluribusque in locis emendationes instituit Faustinus Gavinellus publicus Anatomiae lector. Venezia, excudebat Andreas Poletti, **1743.** € 2.300



In-folio, 12 cc. non num. inclusi la prima c. bianca, l'antiporta e il frontespizio, 334 pagg. num., 1 c. non num. (bianca), XIX tavole num., 1 tavola non num. (antiporta allegorica).

Occhietto, frontespizio in caratteri rossi e neri con fregio tipografico, testo in parte su due colonne in italiano con traduzione latina a lato, svariati capilettora istoriati e non, dedica al Senatore Giovanni Delfino, prefazione, i riformatori dello Studio di Padova, indice, XIX tavole num. incise su rame, di carattere anatomico, di cui le prime due raffigurano tutti i denti, in fine 1 tavola non num. (antiporta erroneamente posta in fine) incisa su rame da Suor Isabella Piccini raffigurante tre ghepardi adagiati al suolo e affiancati da una roccia recante dicitura "Inportu dormiunt".

Manca il ritratto dell'autore, inciso da Isabella Piccini.

Legatura in cartonaggio editoriale muto, tagli con barbe.

*Opera postuma, impressa per la prima volta nel 1697, **interessante soprattutto per le osservazioni sui denti.***

*A Marcello Malpighi (*Bologna 1628 - †Roma 1694) medico, anatomista e fisiologo italiano, si devono fondamentali scoperte, alla*

base della scienza medica moderna. Viene inoltre ricordato per essere stato il primo a descrivere correttamente la struttura dei polmoni.

Opera in buono stato di conservazione.

cfr. Pritzel 5764; Graesse IV 355; Brunet III 1347; Rappaport (al n° 312 descrive la presente edizione ma non registra alcun ritratto).

40. TASSO, Torquato. La Gerusalemme liberata di Torquato Tasso con le figure di Giambattista Piazzetta. Venezia, Giambattista Albrizzi, **1745.** € 10.500



In-folio grande, 15 pagg. num. inclusi l'occhietto, 1 antiporta, il frontespizio, 1 ritratto e 1 tavola, 253 pagg. num., 1 pag. non num. (errori di numerazione alle pagg. 14 e 237).

Occhietto, antiporta allegorica incisa su rame, frontespizio in caratteri rossi e neri con vignetta, numerosi capilettara posti entro campi quadrangolari ornati con personaggi su sfondi bucolici, allegoria del poema, ritratto della Regina Maria Teresa d'Austria inciso su rame da Felix Polanzani su disegno di Giovanni Battista Piazzetta, dedica a Maria Teresa d'Austria, catalogo degli associati. L'opera, divisa in 20 canti, è arricchita da altrettante stupende incisioni a piena pagina, disegnate da Piazzetta. In principio e alla fine di ognuno sono presenti testatine e finalini, compresi alcuni a piena pagina e fuori numerazione.

Completo.

Legatura coeva in pieno cuoio, ferri fitomorfi impressi in oro ai piatti, dorso a 7 comparti riccamente ornati da rigogliose volute di racemi e la scritta "Tasso" in oro entro tassello in pelle rossa, sguardie marmorizzate, tagli spruzzati rossi.

*La Gerusalemme liberata del Tasso (*Sorrento 1544 - †Roma 1595) tra il 1559 e il 1575, composta inizialmente da sedici canti, fu stampata integralmente senza la sua autorizzazione solamente nel 1580 - 1581.*

Sequirono, con il titolo di Gerusalemme liberata, altre edizioni sia parziali che complete, nessuna delle quali riconosciute dal Tasso, che continuò ossessivamente a correggere il testo per quasi vent'anni, finché nel 1593 autorizzò la pubblicazione di una versione profondamente modificata dell'opera composta da 24 canti e con il titolo di "Gerusalemme conquistata".

Stupendo esemplare in prima edizione e prima tiratura dell'opera considerata il più bel libro veneziano del Settecento.

Ottimo stato di conservazione.

cfr. Brunet V 666; Morazzoni 256; Guidi 39-40; Crevenna IV 39.



41. FAURE, Giambattista. Congetture fisiche intorno alle cagioni fisiche de' fenomeni osservati in Roma nella macchina elettrica. Roma, presso il Bernabò e Lazzarini, **1747.** € 980

In-4° piccolo, XII pagg. num. incluso il frontespizio, 140 pagg. num., 1 c. non num.

Frontespizio con fregio tipografico, capilettara e finalino in xilografia, dedicatoria, indice, introduzione, in fine errori e correzioni.

Completo.

Legatura in piena pergamena rigida dell'epoca, piatti muti, dorso con titoli impressi in oro entro finto tassello, contropiatto e foglio di guardia anteriore con note di antica mano manoscritte a china, tagli spruzzati rossi, ex-libris al contropiatto anteriore.

Prima edizione. In quest'opera il gesuita e scienziato Giambattista Faure (*Roma 1702 - †1779) critica gli studi di Newton sulla legge di gravità e **riporta esempi di esperimenti all'epoca attuati a Roma con una macchina di nuova invenzione**, citando diverse teorie dei maggiori scienziati come Cabeo, Fabri, Gordon, Fay e De Lanis.

Manca a molte bibliografie consultate.

Buono stato conservativo.

cfr. Wheeler-Gift I 339.



42. DELLA CASA, Giovanni. Il Galateo. Venezia, Simone Occhi, 1750.

€ 750

In-16°, 358 pagg. num. incluso il frontespizio.

Frontespizio con fregio calcografico, numerosi capilettera, testo in italiano con traduzione latina di Nicolao Fierberto, vita di monsignor Giovanni Della Casa scritta da Filippo Bulifon, in fine tavola delle rime.

Completo.

Legatura in piena pergamena coeva, piatti muti, dorso a 4 nervi.

*Giovanni Della Casa, più conosciuto come Monsignor Della Casa (*Borgo San Lorenzo 1503 - †Roma 1556), noto come autore del manuale di belle maniere "Il Galateo ovvero de' costumi".*

*Il Galateo è un breve trattato composto probabilmente negli anni in cui si ritirò nell'Abbazia di Sant'Eustachio presso Nervesa nel trevigiano e pubblicato nel 1558. La lingua rispecchia la completa ricezione della lingua toscana. **Il trattato, condensa le esperienze di diplomazia e di vita cortigiana accumulate durante la sua vita.***

L'opera si presenta in ottime condizioni.

cf. Gamba 285.



43. CRAVERI, Giovanni Gaspare. Guida de' forestieri per la Real città di Torino. Torino, Gian Domenico Rameletti, 1753.

€ 4.400



In-8°, 3 cc. non num. incluso il frontespizio, 191 pagg. num., 1 pag. non num.

Frontespizio con fregio tipografico, capilettera e fregi xilografici, l'autore a chi legge, 9 tavole disegnate incise su rame da Antonio Beltramo Re, fuori testo e più volte ripiegate, raffiguranti la pianta topografica avente lungo la parte inferiore la veduta della città e dichiarazione della stessa, veduta prospettica del Duomo di Torino, prospetto del Palazzo Reale, Palazzo Madama, prospetto del Palazzo del Collegio dei Nobili ora dell'Accademia delle Scienze, veduta del Palazzo Carignano accompagnata dalla pianta del medesimo, prospetto dell'antica Torre Civica, Palazzo di Città con la piazza omonima antistante e il prospetto del Palazzo del Seminario, in fine errata.

Completo.

Legatura coeva in cartonnatura rustica muta, dorso con antico rinforzo in cartonnaggio rosa con titoli manoscritti.

L'opera fu redatta in occasione delle celebrazioni del terzo centenario del Miracolo del SS. Sacramento in previsione del grande afflusso di forestieri in città. Furono impresse, sotto la medesima data, due tirature: la prima contiene 9 tavole, la seconda 7.

*La presente guida, in prima tiratura, si presenta diversamente dagli esemplari normalmente consultati: **la tavola topografica in principio ha in aggiunta, nella parte bassa, una veduta a volo d'uccello della città di Torino.** Questa tavola rende l'opera unica e rara.*

Questa guida torinese conduce il visitatore in differenti luoghi che si incontrano in un ideale percorso a partire dalla Cattedrale di San Giovanni.

Esemplare in buone condizioni. Segnaliamo una minima gora in principio, che va perdendosi nelle seguenti pagine.

cf. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, n° 181; Collezione Simeom G 1; Cicognara 4345; Schlosser 552.



44. BECCARIA, Cesare. Dei Delitti e delle Pene. Livorno, Marco Coltellini, 1764.

€ 12.800

In-4°, 104 pagg. numerate incluso il frontespizio, 1 c. non num. (errata).

Frontespizio con fregio tipografico, il testo inizia con una testatina xilografica, errata in fine.

Completo.

Legatura coeva in piena bazzana, piatti con triplo filetto impresso in oro, dorso a 5 comparti con titolo e nome dell'autore impressi in oro, ex-libris all'angolo del contropiatto anteriore.

Rara prima edizione di una delle opere più importanti ed innovative dell'Illuminismo italiano, punto di partenza della moderna storia del diritto penale. Fu scritta dal giurista e filosofo italiano Cesare Beccaria (*Milano 1738 - †1794) a soli 26 anni. L'autore sosteneva che la gravità del crimine doveva essere giudicata in base al danno che provocava alla società e la pena ad esso commisurata. Denunciò l'uso della tortura, la segretezza dei processi e soprattutto rifiutò la pena capitale, proponendo il miglioramento delle condizioni di vita dei prigionieri.

Il successo del libro fu immediato e dopo la prima edizione impressa a Livorno, venne ristampata più volte, quasi sempre sotto falsi luoghi di stampa (Losanna, Monaco, Harem, ecc.)

Ottimo stato conservativo del volume, marginoso, qualche sporadica fioritura su pochissime carte, completo del foglio di errata finale aggiunto solamente in pochi esemplari.

cfr. Firpo I 539; Govi, I classici che hanno fatti l'Italia, Milano, Regnani, 2010; Cat. Einaudi 3362.



45. ALBERTI, Francesco. Dell'educazione fisica, e morale, o sia de' doveri de' padri, delle madri, e de' precettori cristiani nell'educazion de' figliuoli. Torino, Stamperia Reale, 1767. € 400

In -8°, opera in 2 volumi.

I volume: 4 cc. non num. incluso il frontespizio, 334 pagg. num.

Frontespizio con marca tipografica, capilettora e fregi xilografici, dedica ad Angelo Carlo Francesco Isnardi, approvazione, indice in fine.

II volume: 396 pagg. num. (ultima bianca) incluso il frontespizio.

Frontespizio con marca tipografica, capilettora e fregi xilografici, in fine indice e approvazione.

Opera completa.

Legatura in piena pergamena coeva, piatti muti, dorso con titoli impressi in oro entro finto tassello e numerazione sempre in oro, appunto di antica mano ai contropiatti anteriori.

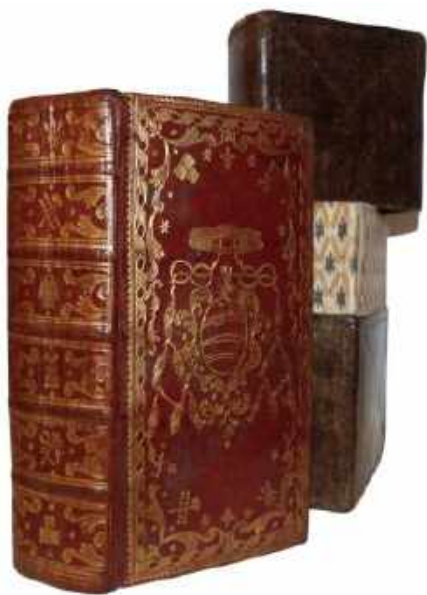
Prima edizione di questo trattato di Francesco Alberti di Villanova (*Nizza 1797 - †Lucca 1801), nel quale ritroviamo i principi e le dottrine etico-pedagogiche del Rousseau.



Buono stato di conservazione.

cfr. Gli scrittori pedagogici italiani del sec. XIX, pag. 21; IT\CCU\TO0E\006335.

46. Ufficio della Settimana Santa. Roma, Per Gioacchino Salvioni Stampatore Vaticano, **1768.** € 2.150



In-8°, XVIII pagg. num. incluso il frontespizio, 1 tav., 776 pagg. num. (ultima bianca).

Frontespizio in caratteri rossi e neri con vignetta calcografica raffigurante l'effigie di Cristo, svariati capilettora semplici, testo, come il front., impresso in caratteri rossi e neri, 14 incisioni su rame, fuori testo e a piena pagina, impresse da valenti incisori della Scuola Romana, a partire da disegni di pittori quali Giuseppe Passeri, Sebastiano Conca, ...

Completo.

Legatura coeva in marocchino marrone alle armi vescovili, piatti riccamente ornati con eleganti fregi impressi in oro e fogliami caratteristici agli angoli, al centro lo stemma, dorso a 5 nervi con fini ferri dorati e in ogni comparto allegorie della Passione anch'essi impressi in oro, sguardie in carta xilografata, tagli dorati. Il libro è contenuto nel suo astuccio originale in piena pelle, l'esterno è decorato da fregi impressi a secco, l'interno è foderato da carta xilografata.

Esemplare d'amatore in splendida legatura romana

alle armi, con la particolarità di recare i simboli della Passione di Cristo (spugna intrisa d'aceto, tunica, dadi, strumenti di tortura, scala, gallo cantante, lancia che trafisse il costato di Gesù).



47. EUSTACHIO Bartolomeo. Tabulae anatomicae clarissimi viri Bartholomaei Eustachii quas a tenebris tandem vindicatas. Venezia, Bartolomeo Locatelli, **1769.** € 2.900

In-folio, 7 cc. non num. inclusi il frontespizio e 1 ritratto, XVI pagg. num., 1 tavola, 34 pagg. num., 5 cc. non num.



Frontespizio in caratteri rossi e neri con vignetta raffigurante autopsia in teatro anatomico, testo in latino, disposto su due colonne, numerosi capilettora istoriati e semplici, testatine e finalini, dedica al Lancisi con ritratto a piena pagina inciso su rame alla pagina seguente, dedica ai lettori, prefazione, XXI magnifiche tavole di grande formato, incise su rame, tutte sottoscritte: Petrus Monaco sculpsit.

Completo.

Legatura in cartonaggio editoriale muto, tagli con barbe.

*Quarta edizione, dopo la prima impressa a Roma nel 1714, anno nel quale vennero scoperte le tavole anatomiche di Bartolomeo Eustachio (*San Severino Marche 1505 - †Fossombrone 1574).*

Edizione curata ed annotata da Giovanni Maria Lancisi, per merito del quale la scienza poté fruire di una delle opere più autorevoli nella storia della medicina e dell'odontoiatria, per l'importanza dei primi studi sui reni, del sistema venoso, l'udito e i denti.

Buono stato conservativo delle tavole e dell'opera in generale.

cfr. Blake Bethesda 139; Osler 2544; Wellcome II 536.

48. Supplemento alla serie dei trecento elogi e ritratti degli uomini i più illustri in pittura, scultura e architettura o sia abecedario pittorico. Firenze, Stamperia Allegroni, Pisoni e Comp., 1776. € 1.250

In-4°, 1 c. non num., 8 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 ritratto, 1704 pagg. num. a colonna, 3 tavole.

Occhietto, frontespizio con fregio tipografico, ritratto di Ferdinando Fuga disegnato da A. Pellegrino e inciso su rame da G.B. Cecchi, elogio alla pagina seguente, testo disposto su due colonne, in fine 3 tavole incise su rame.

Completo.

Legatura in piena pergamena rigida coeva, piatti muti, dorso con titoli impressi in oro su finto tassello, guardie pavonate, tagli rossi.

*Splendido esemplare dedicato a Ferdinando Fuga (*Firenze 1699 - †Roma 1782) noto architetto italiano, allievo di Giovan Battista Foggini.*

Si tratta dei due supplementi apparsi come seguito dell'opera citata nel titolo e riporta l'intero "Abecedario Pittorico" diviso in due parti.

Ampia galleria di ritratti e biografie di artisti, pittori, scultori ed architetti, dagli albori fino al 1775, principalmente italiani, ma anche francesi, fiamminghi, spagnoli e tedeschi.

Opera in ottimo stato di conservazione.



49. BOURRIT, Marc Théodore. A relation of a Journey to the Glaciers in the Dutchy of Savoy. Londra, G. Robinson, 1776. € 3.000

In-8°, 30 cc. non num. inclusi il frontespizio e 3 tavole num. , XXII pagg. num. (ultima bianca), 266 pagg. num.

Frontespizio, testo in inglese, dedica dei traduttori a Richard Walpole con stemma nella parte superiore centrale, prefazione, avviso, 3 tavole num. fuori testo con paesaggi di montagna inseriti entro ovali.

Completo.

Legatura in piena pelle marrone dell'epoca con cornice a spirale dorata ai piatti, dorso a 7 comparti con titoli entro tassello rosso, decorazioni floreali e romboidali.

*Marc Théodore Bourrit (*Ginevra 1739 - †Villard-Bonnot 1819), scrittore svizzero e viaggiatore dedica gran parte della sua vita alla sua passione più grande, le Alpi. Nel 1784 - 1785 fu il primo a provare la scalata al Monte Bianco che conquistò nel 1786. I suoi componimenti evidenziano i sentimenti che prova verso le Alpi, descrivendole come meraviglie della natura e non come studio scientifico.*

Seconda edizione della traduzione inglese della prima opera di Bourrit, impressa a Ginevra nel 1773.

Esemplare in ottimo stato.

cfr. Neate B142, Perret 656, ACL 42.



50. Officium Beatae Mariae Virginis S. Pii V. Pontificis Maximi Jussu editum... Venezia, Ex Typographia Balleoniana, **1777**. € 1.250



In-8°, XXIII pagg. num. incluso il frontespizio, 1 tavola, 424 pagg. num.

Frontespizio con marca calcografica, numerosi capilettora istoriati entro vignette e semplici, 7 tavole incise su rame a piena pagina arricchiscono il testo, indice in fine.

Completo.

Legatura veneziana coeva in piena pelle marrone, piatti riccamente decorati con cornice impressa in oro e angoli floreali, dorso a 5 nervi con ferri fitomorfi entro ogni comparto, contropiatti con carta xilografata, appunti anticamente manoscritti a china al foglio di guardia anteriore, tagli dorati. Il libro è contenuto nel suo astuccio originale in pieno vitello, l'esterno è decorato con una serie di tripli filetti a secco, l'interno è foderato da carta xilografata.

Perfetto esemplare e bella legatura in ottimo stato di conservazione.

51. GUICHENON, Samuel. Histoire Généalogique de la Royale Maison de Savoie. Torino, Jean-Michel Briolo, **1778 - 1780**. € 3.800

In-folio, opera in 5 volumi: pagg. XXVIII [i.e. XXIV], 435, [1]; 458; 444; [6], 406, [6]; [4], 407-675, [3]; [4], 147, [1].

Frontespizi in caratteri rossi e neri con stemma inciso alle armi accollate del duca di Savoia e dei Borbone di Francia, 1 ritratto dell'autore inciso, 1 ritratto della dedicataria Chrétienne di Francia duchessa di Savoia, numerose illustrazioni xilografate e incise in rame, rappresentanti molti ritratti di antenati sabaudi, stemmi, monumenti funebri, sigilli e monete.

Completo.

Legature in mezza pelle marrone, piatti in carta marmorizzata, dorsi titolati in oro, divisi in 5 comparti da filetti dorati.

Pregevole seconda edizione dedicata a Cristina di Francia, con aggiunte rispetto alla prima impressa a Lione nel 1660.

*Contiene in fine la "Bibliotheca Sebusiana", raccolta di concessioni di papi, sovrani e nobili a favore di monasteri, chiese e altri luoghi sacri. Segue un breve testo, compilato da Christ. Godefroy Hoffmann, con la vita dell'autore, Samuel Guichenon (*Mâcon 1607 - †1664), intellettuale di famiglia calvinista poi convertitosi al Cattolicesimo.*

La "Histoire Généalogique" è apprezzata per il ricchissimo apparato iconografico e araldico su casa Savoia, nonché i rami collaterali della dinastia e le famiglie con essa imparentate.

Ottimo stato conservativo di ogni singolo volume.

cfr. Manno I 26; Graesse III 179; Lozzi II 4936.



52. HOLBEIN, Jean - MECHEL, Chrétien De. Oeuvre di Jean Holbein ou recueil de gravures. Basilea, chez l'auteur, **1780.** € 1.900



In-folio, 4 parti in un volume, qui è presente la prima parte; 4 cc. non num. incluso il doppio frontespizio, 13 pagg. num., 1 c. non num., 14 tavole.

Antiporta con bordura incisa a piena pagina, primo font. con titoli inseriti entro bordura, secondo front., testo in francese, capiletera semplici e due capiletera finemente incisi, dedica di Chrétien De Mechel a Sua Maestà re della Gran Bretagna Giorgio III, spiegazione delle tavole, 49 incisioni su 14 cc. di Chrétien De Mechel, su disegni di Jean Holbein, raffiguranti il trionfo della morte "Le Triomphe de la Mort".

Completo.

Legatura coeva in mezza pelle marrone, piatti in carta spruzzata con angoli in pelle, dorso a 5 nervi con titolo e decorazioni fitomorfe in oro, tagli rossi, ex-libris al contropiatto anteriore.

La "Morte" è un tema iconografico che si diffonde alla fine del Medioevo soprattutto in Francia (Danse Macabre) e in Germania (Totentanz). Holbein contribuì alla sua interpretazione satirica, nella quale ogni uomo vede interrotte le proprie opere e i piaceri

dall'improvviso e inevitabile intervento della morte, che lo schernisce nelle vane illusioni.

La presente, di tutto il corpus dell'opera, tratta dai disegni originali del pittore e incisore tedesco Jean Holbein, è la più affascinante. Le restanti tre parti sono dedicate alla Passione di Cristo, ai costumi e a ritratti: Le Triomphe de la Mort; La Passion de Jésus-Christ; Costumes d'hommes et de femmes suisse du XVI siècle; Portraits.

Buona conservazione delle tavole. La legatura presenta qualche traccia d'uso e abrasioni. cfr. Graesse III 320.

53. SACCHETTI, Cesare. Memorie della chiesa di Susa all'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignore Giuseppe Francesco Ferraris di Genola. Torino, Giammichele Briolo, **1788.** € 1.350



In-4°, 3 cc. non num. incluso il frontespizio, 172 pagg. num.

Frontespizio con vignetta calcografia e vecchio timbro di appartenenza, dedica dell'autore.

Completo.

Legatura della fine dell'Ottocento in mezza pergamena, piatti in carta marmorizzata con rinforzi in pergamena agli angoli.

*Opera di grande rarità non riscontrata nelle fonti bibliografiche, scritta dall'avvocato Cesare Sacchetti, canonico penitenziale della Cattedrale e rettore del seminario di Susa. Dedicata a Monsignore Giuseppe Francesco Maria Ferraris di Genola (*1745 - †1800), primo vescovo della diocesi Susa, teologo della cattedrale di Pinerolo, che ottenne il seggio episcopale nel 1778 a soli 33 anni e lo mantenne fino al 1800, anno della sua morte.*

Completo e approfondito primo studio sulla chiesa, sull'origine e la fondazione della città di Susa. Nelle prime righe delle memorie leggiamo: vana è l'opera di voler ritrovare l'origine...

Buono stato conservativo; segnaliamo qualche piccola gora sparsa alle prime 3 carte.

54. Raccolta di documenti e editti imperiali napoleonici. Torino - Parigi, **1798 - 1816.** € 1.250

In-4°, l'opera contiene complessivamente 93 documenti numerati a mano nell'angolo superiore, alcuni manoscritti a china in chiara e ordinata grafia e indice in fine anch'esso manoscritto.



La maggior parte sono stati impressi a Torino presso la Stamperia Reale. Molti sono stati ripiegati e presentano segni di piega originali, altri sono redatti in più fogli.

Interessanti editti d'epoca napoleonica, la maggior parte imperiali, di argomento politico, militare, tasse, imposizioni varie, curiosità testamentari di Napoleone e di Maria Antonietta d'Austria, festeggiamenti...

Curiosamente sono state inserite due grandi incisioni originali ripiegate, la prima impressa da Stagnon su disegno di Carlo Randon raffigurante il Tempio della Concordia eretto in Torino in occasione dei fuochi d'artificio per l'anniversario della battaglia di Marengo (14 giugno 1800), la seconda impressa da Ferdinando Monsignore, raffigurante l'arco trionfale eretto nel giardino Nazionale di Torino, sempre per l'occasione dell'anniversario della stessa battaglia.

Stemmi araldici su alcuni frontespizi, testatine e ornamentali capilettera.

Legatura dell'Ottocento in mezza pelle marrone, piatti in carta spruzzata con angoli rinforzati in pelle, dorso con tassello rosso contenente la scritta "Melange diverse" impressa in oro e filetti dorati, tagli spruzzati blu.

Corposo insieme di editti e documenti redatti in epoca imperiale napoleonica.

L'opera si presenta in buono stato.

55. DURANDI, Jacopo. Della Marca d'Ivrea tra le Alpi, il Ticino, l'Amalone, il Po. Per servire alla notizia dell'antico Piemonte Transpadano. Torino, Bernardino Barberis, **1804.** € 1.450



In-4°, 2 cc. non num. incluso il frontespizio, 132 pagg. num.

Frontespizio, capilettera e fregi tipografici, tavola dei capitoli, errata, in fine indice dei luoghi.

Completo.

Legatura in carta editoriale gialla, piatti muti, tagli con barbe.

Raro e ricercato trattato sulla Marca di Ivrea, in prima edizione.

*Il vercellese Jacopo Durandi (*Santhià 1737 - †Torino 1817) fu giurista, Presidente della torinese Reale Corte dei Conti e autore di opere assai significative di storia piemontese.*

Ottimo esemplare in barbe.

cfr. Perret 1456; Melzi, II 159. Manno-Promis IV 14687.

56. VERNET, Carle. Tableaux historiques des Campagnes d'Italie, depuis l'an IV jusqu'à la Bataille de Marengo. Parigi, Auber, **1806.** € 3.000

In-folio, 2 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 ritratto, X pagg. num., 138 pagg. num., 63 pagg. num., 1 pag. non num.



Occhietto, frontespizio con stemma napoleonico, testo in francese, 1 ritratto a piena pagina di Napoleone il Grande, introduzione con una testatina celebrativa che ritrae l'Imperatore con l'allegoria della Gloria che gli regge sul capo una corona d'alloro, 25 tavole a piena pagina, protette da veline originali: 23 battaglie svoltesi in Italia, una in Egitto e la grande veduta a doppia pagina di Austerlitz. È inoltre presente 1 carta geografica a doppia pagina dell'Italia centro-settentrionale e 1 tavola con i ritratti in medaglione della coppia imperiale, in fine un "Précis historique sur la Campagne d'Allemagne".

Completo.

*Legatura coeva in piena pelle maculata, greca in oro ai piatti, titolo e fregi dorati al dorso, sguardie marmorizzate. Edizione originale di questa apprezzata raccolta di battaglie e vicende della Campagna d'Italia napoleonica, arricchita dalle incisioni di Duplessis-Bertaux tratte dai dipinti di Carle Vernet (*Bordeaux 1758 - †Parigi 1836). Esemplare impresso su carta forte, in ottima conservazione. Qualche restauro abilmente eseguito al dorso. cfr. Graesse VIII 5.*

57. Codice di Napoleone il Grande per il Regno d'Italia. Edizione originale e la sola ufficiale. Milano, Reale Stamperia, **1806.** € 1.300

In-4°, XXXVI pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 633 pagg. num., 1 pag. non num.

Occhietto, frontespizio, testo in francese e italiano, con traduzione in latino nella parte inferiore, indice, in fine "Tavola delle distanze da Milano a tutti i Capo-luoghi dei Dipartimenti regolate dal ragguglio del miriametro al miglio italiano".



Completo.

Legatura in mezza pelle verde dell'epoca, piatti in cartonaggio verde muto con angoli in pelle, dorso con filetti e titoli in oro, tagli spruzzati rossi. Nota di possesso manoscritta a china al primo foglio di guardia bianco.

Prima edizione del Codice Napoleonico in lingua italiana, ordinamento legislativo tra i più importanti dell'intera storia del pensiero giuridico.

Dopo la presente edizione, impressa a cura di L. Nardini, direttore della Regia Stamperia, si ebbero ristampe a Napoli, a Firenze e a Livorno, tutte dello stesso anno.

Buono stato di conservazione. Due piccoli lavori di tarlo che intaccano minimamente i margini.

58. MACCHIAVELLI, Niccolò. Opere di Niccolò Machiavelli, cittadino e segretario fiorentino. Italia, **1819** (probabilmente stampata a Prato nell'Officina di Luigi Tannini). € 600

In-16° opera in 11 volumi.

1° volume: 1 ritratto., 514 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 c. non num.

Antiporta con ritratto del Macchiavelli, frontespizio, prefazione, in fine tavola delle materie.

2° volume: 323 pagg. num. incluso il frontespizio.

3° volume: 412 pagg. num. incluso il frontespizio; è presente 1 tavola incisa su rame, fuori testo e a piena pagina, raffigurante la lapide di Macchiavelli

4° volume: 349 pagg. num. incluso il frontespizio.

5° volume: 423 pagg. num. incluso il frontespizio.

6° volume: 356 pagg. num. incluso il frontespizio.

7° volume: 352 pagg. num. incluso il frontespizio.

8° volume: 448 pagg. num. incluso il frontespizio.

9° volume: 355 pagg. num. incluso il frontespizio.

10° volume: 440 pagg. num. incluso il frontespizio.

11° volume: 1 tavola rip., 337 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 c. non num.

Opera completa in 11 volumi di pagg. 4316 complessive.

Legature in mezza pelle verde coeva, piatti marmorizzati con angoli in pelle delimitati da filetti floreali impressi a secco, dorsi con titoli dorati su tasselli marroni e filetti impressi a secco e in oro, sguardie marroni, tagli spruzzati rossi.

Completa edizione di inizio Ottocento delle opere di Machiavelli, ispirata principalmente dalle precedenti edizioni fiorentine del 1782 e del 1796, ma arricchita.

L'opera si presenta in ottimo stato conservativo.

cfr. Bertelli-Innocenti, Bibliografia machiavelliana pag. 214, n° 60.l.



59. Raccolta di dodici principali vedute di Torino. Torino, dagli Editori F. Reycend, **1817**, legato con **XII vedute di Torino e dintorni. Parte II delle XII vedute interne di detta città.** Torino, presso Reycend con privilegio, **1824**. € 11.000



In-folio oblungo, 2 parti in un volume. 24 tavole.

1ª parte: 12 tavole + 1 . In questa prima parte è presente una tavola in più "Piazza Detta del Re" (cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo II, n° 330/8).

Tredici incisioni originali eseguite all'acquatinta (mm 330 x 260 circa l'impressione), legate in ordine diverso rispetto a quanto riporta la bibliografia di riferimento Torino nei secoli di Ada Peyrot.

Impresse a Torino nel 1817 da Ferdinando Castelli, G. C.

Castellini, Angelo Biasioli, Zanconi, Carolina Losé e Stanislao Stucchi su disegni di Luigi Vacca, A. J. Moutier, A. Duquesnay, H. Vancleemputte, Aimé Chenavard e Marco Nicolosino, presso lo stampatore Reycend e inserite nell'opera "Raccolta di dodici principali vedute di Torino". Nella parte inferiore di ogni singola tavola, il titolo, a sinistra in italiano, a destra in francese.



- **Veduta del nuovo ponte del fiume Po, e della chiesa detta del Monte.**

Veduta del ponte Vittorio Emanuele con Superga ed il Monte dei Cappuccini come sfondo. In primo piano, verso il centro, la statua del toro, e appoggiata ad esso, una figura femminile (La città di Torino) che regge uno scudo con lo stemma dei Savoia. A sinistra e a destra di essa le raffigurazioni del Po e della Dora.

- **Piazza S. Carlo in Torino.**

Veduta prospettica di piazza San Carlo con lo sfondo delle chiese di Santa Cristina e San Carlo.

- **Veduta dell'entrata di Torino per Porta Susina.**

Veduta prospettica di via Dora Grossa (ora via Garibaldi) vista dall'attuale corso Valdocco verso piazza Castello.

- **Piazza delle Erbe in Torino.**

Veduta prospettica del Palazzo di Città e della piazza omonima con il caratteristico mercato della verdura. Sulla facciata del Palazzo di Città si nota, per la prima volta, l'orologio rimosso dalla demolita Torre Civica.

- **Piazza Carignano in Torino.**

Veduta prospettica di piazza Carignano e di via Accademia delle Scienze verso piazza Castello.

- **Piazza S. Giovanni in Torino.**

Veduta del Duomo di Torino con la piazza omonima.

- **Piazza Detta del Re in costruzione a Porta Nuova.**

Veduta dell'attuale piazza Carlo Felice, la cui costruzione fu iniziata nel 1823 e interamente compiuta soltanto nel 1855.

- **Veduta dell'entrata di Torino per Porta di Po.**

Veduta dell'ingresso di via Po vista da piazza Vittorio Emanuele (ora piazza Vittorio Veneto).

- **Piazza Carlina in Torino.** N.B. la tavola è stata legata nella seconda parte dell'opera.

Veduta prospettica di piazza Carlo Emanuele II, detta comunemente "piazza Carlina". Sullo sfondo, a sinistra, il palazzo del marchese Ferrero d'Ormea, con la facciata di Filippo



Juvarra. Sulla destra, l'Albergo Virtù, che aveva lo scopo di procurar ai giovani l'apprendimento di un mestiere. Sempre

sulla destra, in primo piano, la cupola della chiesa di Santa Croce disegnata da Filippo Juvarra, con il campanile dell'architetto Gian Battista Borra. In questa piazza si teneva il mercato del vino.

- **Piazza Susina in Torino.**

Veduta prospettica di piazza Susina (attuale piazza Savoia) con il mercato della ferramenta e degli stracci vecchi.

- **Veduta dell'entrata di Torino per Porta d'Italia.**

Veduta prospettica della via d'Italia (attuale via Milano) dalla piazza Emanuele Filiberto (attuale piazza della Repubblica). Sullo sfondo non compare più, come nelle precedenti vedute, la guglia della Torre Civica, demolita dai francesi nel 1801.

- **Veduta dell'entrata di Torino per Porta Nuova.**

Veduta prospettica della via Nuova (attuale via Roma) presa da piazza Carlo Felice. A sinistra si nota il campanile della chiesa di San Carlo e sullo sfondo palazzo Reale.

- **Piazza Castello in Torino.**

Veduta prospettica di piazza Castello con Palazzo Reale in fondo e Palazzo Madama e destra. Essa appare qui per la prima volta, priva della galleria, demolita il 22 marzo 1801 e dell'antico padiglione.

2ª parte: 11 tavole su 12.

Undici incisioni originali eseguite all'acquainta (mm 320 x 245 circa l'impressione).

Impresse a Torino nel 1824 da Domenico Landini e Alessandro Angeli, su disegni di Marco Nicolosino (*Savigliano 1797 - †Torino 1856), presso lo stampatore Reycend e inserite in "XII vedute dei dintorni di Torino parte II delle XII vedute interne di detta città".

Queste stampe sono la continuazione della prima parte dell'opera intitolata "Raccolta di dodici principali vedute di Torino" pubblicata dallo stesso Reycend nel 1817, qui presente e completa.



Nella parte inferiore di ogni tavola, il titolo, a sinistra in italiano, a destra in francese.

Anche in questa parte le tavole sono legate in ordine diverso rispetto a quanto riporta la bibliografia di riferimento di Ada Peyrot. Manca la prima tavola-frontespizio intitolata "La chiesa de' Cappuccini del Monte presso Torino".

- **Il Reale castello del Valentino presso Torino.**

Veduta prospettica del Castello del Valentino dal lato del cortile d'ingresso.

- **Il Reale castello di Agliè nei dintorni di Torino.**

Veduta prospettica del Castello di Agliè.

- **Il Reale castello di Govone nei dintorni di Torino.**

Veduta prospettica del Castello di Govone.

- **Il Regio Parco nei dintorni di Torino.**

Veduta prospettica del Regio Parco dal fiume Po, con gli edifici adibiti alla Manifattura Tabacchi.

- **Il Castello Di Racconigi.**

Veduta prospettica del Castello di Racconigi.

- **La Reale Basilica di Superga nei dintorni di Torino.**

Veduta prospettica della Basilica di Superga.

- **La Vigna della Regina vicino di Torino.**

Veduta prospettica della Villa della Regina sulla collina di Torino.

- **La Venaria Reale nei dintorni di Torino.**

Veduta prospettica della Venaria Reale.

- **Il Reale castello di Rivoli nei dintorni di Torino.**

Veduta prospettica del Castello di Rivoli e di parte della città ai piedi di esso.

- **Il Castello Reale di Stupinigi nei dintorni di Torino.**

Veduta prospettica della Palazzina di caccia di Stupinigi.

- **Il Reale Castello di Moncalieri nei dintorni di Torino.**

Veduta prospettica del Castello e parte della città di Moncalieri con il ponte sul Po.

Legatura dell'epoca in tela percallina arancione con rinforzi in pelle agli angoli, tassello romboidale nella parte centrale contenente il titolo impresso in oro, dorso in pelle rossa sguardie rinnovate.



Ottima conservazione di ogni singola veduta.

Buona conservazione di questo **importante insieme di scorci di Torino della prima metà dell'ottocento**, finemente e abilmente impresso all'acquainta.

Raro insieme di vedute torinesi, composto e legato con le caratteristiche sopra descritte.

Normalmente gli album di vedute dell'Ottocento, da noi riscontrati nei tempi, hanno quasi sempre manifestato scompletezza o diversità di tavole rispetto i riferimenti bibliografici.

cfr. A Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, n° 278-314.

60. Raccolta di pubblicità torinesi e dintorni. s.d. (1800 - 1860 circa).

€ 420

In-8°, 13 cc. con applicate anticamente 27 pubblicità dell'epoca.

Interessante raccolta di pubblicità di attività in particolar modo torinesi, nelle ultime pagine biellesi, milanesi, genovesi e bolognesi, eseguite su matrice di rame e in litografia.

*Le tavole raffigurano **intestazioni commerciali o fogli di carta intestata, etichette da applicare su prodotti e imballi per spedizioni** e altre curiosità.*

Qui di seguito la descrizione e le informazioni delle significative: magazzino di tessuti Perotti e Nigra, con sede sotto i portici della Fiera, oggi piazza Castello, angolo via Accademia delle Scienze. Scomparve dopo quasi due secoli di attività; veduta di Palazzo Reale con la piazza animata da personaggi a cavallo, in carrozza e a piedi. Manifattura di tappeti in giunco, lavori in lastra e giocattoli; Magasin de cuirs et peaux; attività torinese di vendita e commercio mobili, tappeti, tappezzerie, porcellane Freres Haïd Negocians; veduta di Piazza S. Giovanni; Litografia Cretté e C. Cretté disegnatore e litografo torinese, dal 1840 fu titolare di uno stabilimento litografico in società con Stefano Vergnano. La Litografia Cretté e Vergnano, risultava sita in contrada Doragrossa 9. Nel 1850 circa il nome della società mutò in Litografia Cretté e C. con stabilimento in contrada di Po n. 47. Nel 1854 la litografia, sempre in contrada di Po n. 47, prende il nome di Litografia Cretté e fratelli Chapusot. L'anno seguente il nome Cretté scomparve e rimase quello di litografia Chapusot fratelli, con sede in contrada Madonna degli Angeli 1; fabbrica di velluti e seterie Chichizola e C. situata all'epoca in piazza Castello; Litografia Giordana e Salussolia. Luigi Salussolia litografo torinese, aprì nel 1852 uno stabilimento litografico in via San Francesco da Paola 5 con ragione sociale Litografia Salussolia, che nel 1854 diventò Salussolia e Comp. Nel 1855 entrarono in società con il Salussolia i litografi Giordana e Grand Didier, e la sede fu trasferita in via della Zecca (attuale via Verdi) al n. 12. Nel 1860 terminò di essere socio con Grand Didier; la litografia rimase con il nome Giordana e Salussolia con sede in via della Zecca 13; Magazzino di Musica Vocale ed Istrumentale di Stabilimento Artistico Letterario P. Oddone; magazzino di lingerie Michel Dumont; cappellaio Angelo Olivero; negozio di abbigliamento Al Profeta; Fabbrica di Cioccolato Riso in zona Porta Palazzo; Fondaco e Fabbrica di Cottoni Filati di Giuseppe Franchi. A Bologna troviamo il marchio dell'Albergo di Luigi Perotti; a Genova la fabbrica Reale d'ogni tessuto; a Biella la fabbrica di birra Vincent e Comp. e a Milano Angelo Soldati fabbricatore di colori.

Legatura dell'epoca in piena pelle marrone, cornice floreale ai piatti intervallata da due cornici semplici, agli angoli rosoni, il tutto impresso in oro, dorso muti, unghiatura con motivi fitomorfi, sguardie marmorizzate, tagli dorati, ex-libris al contropiatto anteriore.

Interessante insieme in ottima conservazione e nitida impressione.



61. BIOT, J. B. - ROSSEL, Élisabeth-Paul-Édouard De. Traité élémentaire d'astronomie physique. Parigi, J. Klostermann fils - San Pietroburgo, Klostermann père et fils, **1810 - 1811.** € 750



In-8°, opera in 3 volumi.

I volume: XX pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 455 pagg. num., 1 pag. non num., 21 tavole num.

Occhietto, frontespizio, testo in francese, dedica a M. Laplace, discorso preliminare, tavola dei capitoli, 4 tavole più volte ripiegate e in fine 21 tavole incise su rame, fuori testo e a piena pagina.

II volume: XI pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 pag. non num., 564 pagg. num. (ultima bianca), 15 tavole num. (da 1 a 9 e da 1 a 6).

Occhietto, frontespizio, testo in francese, tavola dei capitoli, 15 tavole incise su rame, fuori testo e a piena pagina.

III volume: 5 parti in un volume:

1ª parte: XVI pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 244 pagg. num. (ultima bianca).

2ª parte: 9 tavole num.

3ª parte: 216 pagg. num. (ultima bianca).

4ª parte: 58 pagg. num.

5ª parte: 192 pagg. num., 1 pag. non num., 4 tavole num.

Opera completa.

Legature in mezza pelle marrone dell'epoca, piatti in carta marmorizzata, dorsi a 5 comparti con titoli impressi in oro entro tassello rosso e numerazione in oro entro tassello nero.

*Jean-Baptiste Biot (*Parigi 1774 - †Parigi 1862) fisico e matematico francese, fu eletto membro dell'Accademia francese delle scienze all'età di 29 anni. Divenne inoltre titolare della cattedra di astronomia alla facoltà di scienze dal 1809 a 1816 e dal 1826 a 1848.*

*Elisabeth-Paul-Edouard de Rossel, conosciuto come il "Cavaliere di Rossel", (*Sens 1765 - †Parigi 1829) fu un ammiraglio francese e astronomo. Nel 1818 divenne direttore dell'Accademia delle Scienze.*

Seconda edizione notevolmente ampliata da Rossel. La prima è del 1805.

L'opera si presenta in buono stato di conservazione.

62. Per l'arrivo della Regina poesie offerte a Sua Maestà dalla città di Torino. Torino, Eredi Botta, **1815.** € 1.900

In-folio, 97 pagg. num. incluso il frontespizio.

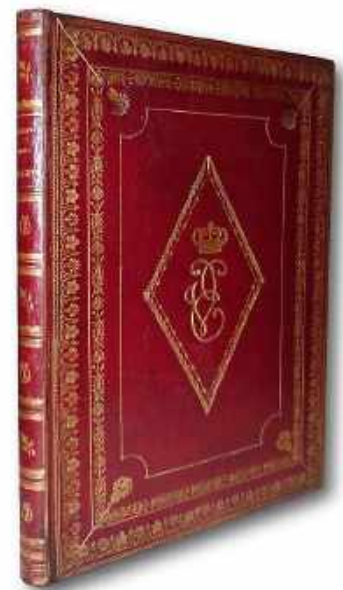
Monogramma inciso su rame al frontespizio, in fine elenco degli autori.

Completo.

Stupenda legatura in pelle zigrinata della Bottega dei Regi Archivi, ai piatti diverse cornici concentriche lineari, geometriche, a motivi floreali e a palmette, al centro del piatto superiore monogramma di Vittorio Emanuele sormontato da corona Reale racchiuso in una cornice romboidale a motivi geometrici, al piatto inferiore la medesima cornice racchiude il monogramma di Maria Teresa D'Austria, dorso decorato ai piccoli ferri con titolo, decori e motivi trasversali in oro, labbri e unghitura con dentelle in oro, sguardie in seta blu, tagli azzurri spruzzati rosso.

Comпонenti celebrativi dedicati a Maria Teresa d'Asburgo-Este, arciduchessa d'Austria, consorte di Vittorio Emanuele I di Savoia, composti da diversi autori: Giuseppe Alborghetti, il Cavaliere Andreoli, G.G. Appiano, il Conte Bava di Sanpaolo, Giuseppe Biamonti, il Cavaliere d'Emarese, il Conte Franchi di Pont, Galeani Napione di Cocconato, Fanni Negri Gobbet, Prospero Balbo, Cesare Saluzzo, Diodata Saluzzo Roero, Alessandro Sclopis e il Barone Vernazza. A pagina 57 è presente un'ode in inglese, con la traduzione in italiano. Unica edizione.

Perfetto esemplare ad ampi margini.



63. Le chemin du ciel, contenant Les Offices, Vêpres, Hymnes... Lione, M. P. Rusand Libraire, 1815. € 820



In-32°, 256 pagg. num. incluso il frontespizio.

Frontespizio, testo in francese, indice in fine.

Completo.

*Legatura dell'epoca eseguita artigianalmente in raso bianco, ricamata con motivi floreali a fili in oro e argento, al centro dei piatti la croce dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, anche conosciuto come **Ordine Mauriziano**, racchiuso entro cornice argentata, dorso con fili dorati che si intersecano tra loro, a formare caselle romboidali intervallati da perline, labbri e unghiatore decorati con cordoncino dorato.*

Il testo contiene preghiere, esercizi spirituali e devozionali.

Buono stato di conservazione della legatura. Margini superiori a filo del testo.

64. BOLOGNA, Gaetano. Istoriche e fedeli notizie spettanti al Santuario Parrocchiale della Madonna del Pilone presso Torino. Torino, Coi tipi di Davico e Picco, 1816. € 450

In-8°, 1 c. non num., 134 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 c. non num.

Antiporta con 1 tavola calcografica raffigurante il ritratto della Madonna del Pilone, frontespizio, capilettora semplici e testatine xilografiche, introduzione, indice in fine.

Completo.

Legatura in mezza pelle maculata, piatti in carta marmorizzata con rinforzi in pelle agli angoli, dorso con filetti, fregi e titoli impressi in oro, tagli spruzzati.

Interessante libretto dedicato alla chiesa della Madonna del Pilone in Torino, redatta dal sacerdote Gaetano Bologna.

La chiesa fu costruita nel 645 per volere di Cristina di Francia e del Cardinale Maurizio di Savoia. Il quadro dell'Annunciazione, che si trova sull'altare, venne restaurato la prima volta nel 1816, data di stampa del presente trattato, su richiesta del parroco don Gaetano Bologna ed una seconda volta nel 1925 su richiesta del teologo Stefano Griffa.

Buono stato di conservazione della legatura e dell'opera in generale. Piccolo lavoro di tarlo nella parte alta del dorso.



65. COOK, James. Navigazioni di Cook pel grande oceano e intorno al globo per servire d'introduzione alla Raccolta de' viaggi più interessanti eseguiti dopo quel celebre navigatore nelle varie parti del mondo. Milano, Dalla Tipografia Sonzogno e Comp., 1816 - 1817. € 1.400



In-12°, opera in 7 volumi.

1° volume: XL pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 212 pagg. num., 2 cc. non num.

Occhietto, frontespizio, 5 tavv. di cui un ritratto in antiporta inciso da Giuseppe Dall'Acqua e una grande carta geografica più volte ripiegata, tre di queste acquerellate all'epoca e protette da veline originali, in fine indice. Contiene i viaggi di Byron e di Carteret.

2° volume: 334 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 c. non num.

Occhietto, frontespizio, 4 tavv. fuori testo, acquerellate all'epoca e protette da veline originali, indice in fine. Contiene i viaggi di Wallis, di Bougainville e di Surville.

3° volume: 286 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 c. non num.

Occhietto, frontespizio, 4 tavv. fuori testo, alcune acquerellate all'epoca e tutte protette da veline originali, indice in fine.



4° volume: 318 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 c. non num.

Occhietto, frontespizio, 5 tavv. fuori testo, alcune acquerellate all'epoca e tutte protette da veline originali, indice in fine. Questo volume possiede 1 tavola in più rispetto ai soliti esemplari, la n° IV è stata ripetuta ed acquerellata in modo differente.

5° volume: 393 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 pag. non num.

Occhietto, frontespizio, 4 tavv. fuori testo, alcune acquerellate all'epoca e tutte protette da veline originali,

indice in fine.

6° volume: 305 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 pag. non num.

Occhietto, frontespizio, 6 tavv. fuori testo, alcune acquerellate all'epoca e tutte protette da veline originali, di cui una più volte ripiegata, indice in fine.

7° volume: 286 pagg. num., 1 c. non num. (bianca).

Opera completa.

Legatura coeva in mezza pelle, piatti marmorizzati, dorsi con fregi, numerazione e titoli impressi in oro, tagli spruzzati rossi.

Pregevole prima edizione italiana dei viaggi del Capitano Cook. Anticamente, nel sesto volume, è stata aggiunta una tavola settecentesca ripiegata ed incisa in rame che raffigura la morte di Cook.

Esemplare marginoso e ben conservato. Ex libris rimosso al contropiatto di ciascun volume.

cfr. Beddie 86; Forbes 449.

66. GALLESIO, Giorgio. **La Pomona Italiana ossia trattato degli alberi fruttiferi.** Pisa, Niccolò Capurro, 1817 - 1839. p.a.r.

In-folio grande.

Raccolta in ordine cronologico delle immagini e descrizioni di frutta e alberi fruttiferi, composta da 82 tavole fuori testo, eseguite all'acquatinta a colori e finemente acquerellate a mano a "la gomme" raffiguranti diverse varietà dei seguenti frutti: albicocca, carruba, castagna, ciliegia, dattero, fico, giuggiola, lazzera, mandorla, mela, pera, pesca, susina, uva, ecc. L'opera venne pubblicata in fascicoli tra il 1817 e il 1839 ed oggi è conservata in pochi esemplari. Il nostro esemplare contiene le prime 82 tavole su un totale di 160. Le acquatinte, stampate a colori e rifinite a mano, furono incise da G. Canacci, G. Carrocci, A. Contardi, A. Corsi, P. Fumagalli, L. Garibbo, L. Giarre, C. Lasinio, T. Nasi, G. Pera, S. Rinaldi, B. Rosaspina e A. Verico; su disegni di D. Del Pino, A. Serantoni, A. Basoli, L. Bisi, Isabella e Carolina Bozzolini, G. Bucheretti, G. Caminotti, G. Carocci, R. Cioni, C.A. Digerini, P. Gallesio Piuma, S. Giordano, Bianca Mojon, F. Mori, D. Del Re, M. Rusconi, T. Sebastiani e Vernero.

Legatura coeva in mezza pelle marrone chiaro con piatti in carta marmorizzata, dorso a 5 nervi con decori, filetti e titoli impressi in oro, snodo rinforzato in tela verde.





Giorgio Gallesio (*Finalborgo 1722 - †Firenze 1839) botanico, diplomatico e pubblico amministratore italiano si dedicò alla gestione della sua importante azienda agricola, attività che svolse con inconsueta e innovativa imprenditorialità senza peraltro trascurare i suoi interessi culturali, scientifici e letterari. Intraprese inoltre gli studi giuridici e nel 1793 conseguì la laurea in giurisprudenza a Pavia. La naturale propensione a dedicare l'attenzione ai problemi di interesse generale, le cariche pubbliche e i relativi impegni assunti non gli impedirono tuttavia di coltivare i suoi prediletti interessi scientifici, indirizzati prevalentemente al campo della pomologia e di dedicarsi agli studi della fisiologia, della genetica applicata alla botanica e della tassonomia frutticola. La sua maggiore opera fu indubbiamente "La Pomona italiana", frutto di un'impresa editoriale senza precedenti per il nostro paese, all'epoca politicamente travagliato e diviso, pubblicata in un arco di tempo di 22 anni, iniziata nel 1817 e conclusa con la morte di Gallesio.

Unica edizione di questo capolavoro e monumento iconografico dedicato alla frutta e ai fiori fruttiferi italiani.
Opera in perfetto stato.

67. Raccolta di scene e costumi napoletani. s.l., s.n.t., (1830 circa).

€ 6.200

In-folio, 64 tavole.

Suggestiva **raccolta di 57 tavole di costumi napoletani**, alcune eseguite in litografia, altre incise su rame e finemente acquerellate. Le tavole **raffigurano diverse situazioni di vita e mestieri**: è presente il pizzaiolo, il caraffaro, lo scrivano, il mangia maccheroni, il lazzarone, la nutrice, la venditrice di frittelle, lo zampognaro, l'ovaiola, il cambia monete e molti altri. La maggior parte delle tavole sono a piena pagina, mentre le restanti sono riunite a due o quattro e applicate su una pagina comune. 40 sono state pubblicate dai litografi Gatti e Dura su disegno dello stesso Gaetano Dura; 4 di Filippo Ferrari, 4 di Domenico Cuciniello e Bianchi e altri artisti.

In fine si trova una suite di 7 tavole eseguite all'acquatinta che raffigurano paesaggi svizzeri.

Legatura dell'epoca in mezza pelle marrone, piatti in tela percallina muta, dorso con la scritta "Album" impressa in oro.

Importante raccolta iconografica napoletana in perfetto stato conservativo.



68. AVOGADRO DI VALDENGO, Gustavo. Storia della Abbazia di S. Michele della Chiusa. Novara, Tipografia di Pietro-Alberto Ibertis, **1837.** € 700

In-8°, XVI pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 156 pagg. num., 71 pagg. num., 1 pag. non num.

Occhietto, antiporta con litografia a piena pagina raffigurante una veduta della Sacra di San Michele, frontespizio con fregio tipografico, dedicatoria, prefazione, in fine appendice e indice generale delle materie.

Completo.

Brossura originale in color carta da zucchero, titoli al piatto anteriore inseriti in bordura tipografica, al dorso titoli, fregi floreali e tassello di collocazione bibliotecaria, tagli con barbe.

Unica edizione.

*Il canonico e teologo Gustavo Avogadro di Valdengo (*1814 - †1847) ripercorre con dottrina i saccheggi cui fu sottoposta l'abbazia, gli abati che la ressero, i rapporti e gli intrecci della stessa con la nobiltà del Piemonte. **L'appendice pubblica per la prima volta inediti documenti d'archivio.***

Perfetta conservazione.

cfr. A. Peyrot, Le Valli di Susa e del Sangone, n° 198; Manca al Manno e al Lozzi.



69. Liguria, Savoia e Piemonte: storia e costumi. Torino, presso li Fratelli Reycend e C., s.d. (1840). € 1.050



In-24°, 1 c. non num., 276 pagg. num.

Frontespizio inciso con titoli contornati da volute, proemio, 37 tavole (inclusa l'antiporta) incise su rame, fuori testo e a piena pagina, anonime e prive di note editoriali, raffiguranti costumi maschili e femminili, qui di seguito l'elenco:

Pastore delle Alpi a Torino - Pastora delle Alpi a Torino - Pizzicagnolo di Savignone - Mulatiere di Bisagno - Donna di Rio Maggiore - Venditrice di latte in Nizza Mare - Ortolana dei Con.i di Nizza Mare - Pescatore di Nizza Mare - Venditrice di pesci in Nizza Mare - Villanella della Savoia - Agricoltore de' Contorni di Susa - Contadina de' Contorni di Susa - Giovine de' Contorni di Susa - Contadina di Viù - Spazzacamino di Val d'Aosta - Donna di Val d'Aosta. - Contadino della Valle d'Aosta - Donna di Cuor-Maggiore - Giovine di Cuor-Maggiore - Contadina di Settimo Vittone - Contadino di Settimo Vittone - Giovine del Vercellese - Donna di Borgo-Ticino - Donna di Varallo - Donna di Bangio - Giovane di Campertogno - Donna di Fobello - Donna di governo a Torino - Venditrice di fiori in Torino - Figlia dell'ospizio delle Rosine a Torino - Contadina della Collina di Torino - Contadino di Bolengo - Contadina di Chiaverano - Contadina di Balmuccia - Contadina di Montalto. In fine indice delle materie.

Completo.

Legatura coeva in mezza pelle marrone, piatti in tela percallina viola, dorso a 4 nervi con fregi e titolo impressi in oro.

Volumetto arricchito da notizie riguardanti il Piemonte, la Valle d'Aosta e la Liguria, con 36 tavole raffiguranti costumi regionali.

Buona conservazione dell'opera.

cfr. Bibliografia italiana, ossia elenco generale delle opere d'ogni specie, n° 2398.



70. PITOIS, Christian. L’Africa francese, l’Impero del Marocco ed i deserti di Sahara. Firenze, Giuseppe Celli, **1846.** € 1.050

In-8° grande, opera in 2 volumi.

I volume: 868 pagg. num. inclusi l’occhietto e il frontespizio.

Occhietto, frontespizio e testo racchiusi entro bordura tipografica, capilettera istoriati, 66 tavole eseguite in litografia, fuori testo e acquerellate all’epoca, indice in fine.

II volume: 720 pagg. num. inclusi l’occhietto e il frontespizio, 4 pagg. num.

Occhietto, frontespizio e testo racchiusi entro bordura tipografica, capilettera istoriati, 34 tavole eseguite in litografia, fuori testo e acquerellate all’epoca, indice delle tavole in fine.

Opera completa.

Legature in mezza pelle verde dell’epoca, titoli ed eleganti fregi in oro ai dorsi,

Prima traduzione italiana di questo figurato ottocentesco **dedicato all’Africa sahariana, illustrato da 100 tavole litografiche ripassate in vivace coloritura coeva.** Esse raffigurano le vedute delle principali località del territorio, i costumi delle diverse popolazioni, scorci naturali, danze, cacce, combattimenti e battaglie celebri, il tutto accompagnato da un godibile testo illustrativo elegantemente impresso con ciascuna pagina inquadrata entro cornice xilografica.

Opera ben conservata, non comune soprattutto quando completo di tutte le tavole fuori testo come il presente.

cfr. Clio II 1116.



71. CASALIS, Goffredo. Storie del Piemonte. Torino, Tipografia di G. Marzorati, **1846.** € 700



In-8°, 730 pagg. num. (ultima bianca) inclusi l’occhietto e il frontespizio.

Al primo foglio di carta bianco dedica dell’autore manoscritta a china in chiara ed ordinata grafia, occhietto, frontespizio.

Completo.

Legatura coeva in mezza pelle verde, piatti muti in tela percallina verde, dorso riccamente decorato con nome dell’autore, titolo, greche e fregi floreali impressi in oro, tagli spruzzati blu.

Interessante monografia, sconosciuta alle bibliografie di riferimento, impreziosita dalla dedica originale dell’autore rivolta al Cav. Riberi.

*Goffredo Casalis (*Saluzzo 1781 - †Torino 1856), di umili origini, fu accolto da ragazzo al seminario di Saluzzo gratuitamente, ove studiò fino all’ordinazione sacerdotale. Conseguì il dottorato in Belle Lettere presso l’Università di Torino. La sua impresa tipografica importante fu il “Dizionario geografico, storico, statistico, commerciale degli stati di S. M. il Re di Sardegna”, opera in vent’otto volumi che lo impegnò per l’intera vita. Malgrado non avesse*

mai goduto di ottima salute, riuscì a portare a termine l’impresa anche grazie alla collaborazione con lo storico Vittorio Angius .

Buono stato conservativo.

72. MELZI, Gaetano. Dizionario di opere anonime e pseudonime di scrittori italiani o come che sia aventi relazione all’Italia. Milano, Coi Tipi di Luigi di Giacomo Pirola, **1848-1852-1859.** € 550

In-8° grande, opera in 3 volumi.

I volume: 2 cc. non num. incluso il frontespizio, 479 pagg. num., 1 pag. non num. (bianca), 1 c. non num. (errata).

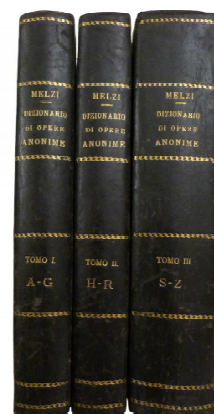
II volume: 2 cc. non num. incluso il frontespizio, 482 pagg. num. 1 c. non num. (errata).

III volume: XIV pagg. num. incluso il frontespizio, 1 c. non num., 701 pagg. num

Opera completa.

Legature dell’epoca in mezza pelle nera, piatti marmorizzati, dorsi con titoli, numerazione impressi in oro.

Repertorio bibliografico melziano in prima edizione.



*Gaetano Melzi (*Milano 1783 - †1852) fu tra i principali cultori di ricerche bibliografiche dell'Ottocento italiano. Uomo di vasti interessi, appassionato di musica, fu in corrispondenza con numerosi musicisti del suo tempo come Rossini, Donizetti, Verdi, ecc.
Buona conservazione dell'opera in generale.
cfr. Vallèe 4300.*

73. Archivio meteorologico centrale italiano nell' I. e R. Museo di Fisica e Storia Naturale. Firenze, Società Tipografica sulle Logge del Grano, **1858.** € 250

In-4°, 2 parti in un volume.

1ª parte: 2 cc. non num. inclusi l'occhietto e un frontespizio, LXVI pagg. num. (ultima bianca), 224 pagg. num. (ultima bianca).

Occhietto, frontespizio figurato con vignetta raffigurante veduta del Museo di Fisica e Storia Naturale in Palazzo Torrigiani (oggi Museo della Specola), indice delle materie, proemio, avvertimento.

2ª parte: VIII pagg. num. incluso l'occhietto, 505 pagg. num., 3 pagg. non num.

Occhietto, avvertimento, errata in fine.

Completo.

Legatura in piena tela percallina marrone firmata da F. Canale, cornice impressa a secco ai piatti, dorso riccamente decorato con titoli e motivi floreali in oro.

Opera ricca di rilevamenti e osservazioni meteorologiche sul territorio italiano.

Buono stato conservativo.



74. DRIOU, Alfred. Un mois a Turin ou le Piémont a vol d'oiseau. Limoges, Imprimerie de Barbou frères, s.d. (**1860**). € 480



In-8° grande, 314 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio.

Occhietto, frontespizio con marca tipografica, testo in francese, avviso al lettore, 4 tavole fuori testo eseguite in litografia da Garjanne, raffiguranti personaggi ritratti in differenti luoghi: Moncenisio, Torino, Genova e Lago Maggiore.

Completo.

Legatura editoriale di lusso in tela percallina viola, al piatto superiore stemma sabauda impresso in oro sormontato dalla scritta "Turin" su fondo verde, al piatto posteriore fregio floreale anch'esso impresso in oro, lungo tutto il dorso decorazioni dorate e scritta "Turin" in tinta verde, sguardie gialle, tagli dorati.

Edizione originale. Dai riferimenti nella prefazione si presume che il volume sia stato stampato tra il settembre del 1860 e i primi mesi del 1861.

Buona conservazione delle tavole, della legatura e dell'opera in generale.

75. BORDIGA, Gaudenzio. Guida al Sacro Monte di Varallo. Varallo, Antonio Colleoni, **1864.** € 650

In-8°, 120 pagg. num. inclusi l'antiporta e il frontespizio.

Antiporta con xilografia a piena pagina raffigurante il fondatore del Santuario di Varallo Beato Bernardino, frontespizio con marca tipografica, capilettera, finalini e fregi, numerose incisioni xilografiche nel testo raffiguranti scene bibliche e particolari architettonici, 3 tavole fuori testo e più volte ripiegate raffiguranti la strada del Sacro Monte, la piazza davanti la chiesa Maggiore e la piazza detta del tribunale, in fine elenco degli artisti.

Completo.



Legatura dell'epoca in piena pelle verde smeraldo, cornice con angoli floreali impressa in oro ai piatti, dorso con filetti dorati, sguardie verdi, ex-libris manoscritto al contropiatto anteriore.

Nuova edizione.

Il Sacro Monte è un complesso artistico-religioso composto da quarantacinque cappelle e una chiesa, popolate da affreschi e sculture in terracotta che raccontano la vita di Cristo, realizzate fra la fine del XV e il XVIII secolo dai maggiori artisti piemontesi e lombardi.

Buono stato conservativo delle tavole, della legatura e dell'opera in generale.

cfr. IT\CCU\TO0\1330892.

76. WEBER, Johann Carl. Die Alpen-Pflanzen Deutschlands und der Schweiz. Monaco, Christian Kaiser, **1872.** € 1.800



In-24°, opera in 4 volumi.

1° volume: 2 cc. non num. inclusi 1 tavola e il frontespizio, XX pagg. num., 22 pagg. num. (ultima bianca), 100 tavole, 18 pagg. num., 1 c. non num.

Antiporta con corona floreale eseguita in litografia e acquerellata a mano all'epoca, frontespizio, testo in tedesco, dedicatoria, prefazione, 100 tavole eseguite in litografia, finemente acquerellate a mano all'epoca, raffiguranti i fiori delle Alpi tedesche e svizzere, con il nome dell'esemplare in latino e tedesco nella parte inferiore.

2° volume: 22 pagg. num. (ultima bianca), 100

tavole, 18 pagg. num.

Frontespizio, testo in tedesco, 100 tavole eseguite in litografia, finemente acquerellate a mano all'epoca, raffiguranti i fiori delle Alpi tedesche e svizzere, con il nome dell'esemplare in latino e tedesco nella parte inferiore.

3° volume: 22 pagg. num. (ultima bianca), 100 tavole, 18 pagg. num.

Frontespizio, testo in tedesco, 100 tavole eseguite in litografia, finemente acquerellate a mano all'epoca, raffiguranti i fiori delle Alpi tedesche e svizzere, con il nome dell'esemplare in latino e tedesco nella parte inferiore.

4° volume: 22 pagg. num. (ultima bianca), 100 tavole, 18 pagg. num.

Frontespizio, testo in tedesco, 100 tavole eseguite in litografia, finemente acquerellate a mano all'epoca, raffiguranti i fiori delle Alpi tedesche e svizzere, con il nome dell'esemplare in latino e tedesco nella parte inferiore.

Opera completa.

Legature in piena tela percallina verde scuro dell'epoca, piatti anteriori con cornice a un filetto in oro che racchiude figura in dorata centrale, dorsi con composizioni floreali attraversate da drappo contenente scritta, sguardie gialle.

Quest'opera, interessante sia per la sua forma tascabile che per la completezza scientifica, con i nomi in latino e in tedesco in calce delle relative piante, rappresenta un completo dizionario di flora alpina.

Terza edizione, apparsa per la prima volta in tre volumi nel 1843-1856.

Buono stato conservativo.

cfr. Perret 4532, Nissen 2119; Pritzel 10040; ACL 332.

77. FERRARIS, Galileo. Sulla teoria matematica della propagazione dell'Elettricità nei solidi omogenei. Torino, Stamperia Reale, s.d. (**1872**). € 1.200

In-8° grande, X pagg. num. incluso il frontespizio, 94 pagg. num.

Frontespizio, prefazione, esteso indice.

Completo.



Legatura di dedica, monogrammata in tela verde, cornice impressa a secco ai piatti e le iniziali di Galileo Ferraris in oro al piatto anteriore, sguardie in carta seta bianca.

Unica edizione di questa **dissertazione presentata dall'Ingegnere Ferraris** (*Livorno Ferraris 1847 - †Torino 1897) per il concorso ad un posto di dottore aggregato alla Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali, nella Regia Università di Torino, il 22 febbraio 1872.

Buono stato conservativo della legatura e dell'opera in generale. Lievi bruniture uniformi ai contropiatti.

78. Monografia della Società Ginnastica di Torino e statistica generale delle scuole di ginnastica. In Italia. Anno 1871-72. Torino, Eredi Botta, **1873.** € 700

In-8°, 62 pagg. num. (ultima bianca). Le ultime 5 cc. sono state ripiegate.

Frontespizio con stemma della città di Torino, prefazione, in fine statistica delle scuole di ginnastica del Regno d'Italia dell'anno 1871-72.

Completo.

Legatura in tela percallina verde, molteplici cornici impresse in oro al piatto anteriore con lo stemma della città di Torino, al piatto posteriore rosone centrale impresso a secco racchiuso entro cornici.

La Reale Società Ginnastica di Torino è una delle più antiche società sportive del mondo. Nacque nel 1844 da un'idea del ginnasta svizzero Rodolfo Obermann, voluta da Carlo Alberto per insegnare educazione fisica agli allievi dell'Accademia Militare di Torino.

L'importante svolta storica della Reale Società fu quella di proporre in Parlamento l'obbligatorietà della ginnastica nelle scuole, legge poi approvata nel luglio del 1878.

Ottimo stato di conservazione.

cfr. IT\CCU\UBO\1831965



79. Esposizione di Torino - 1884. Torino, **1884.**

€ 1.250



In-folio, 24 fotografie originali.

L'opera contiene 24 fotografie originali all'albumina applicate sul suo supporto di carta spessa (mm 250 x 190 più supporto).

Vedute dei padiglioni e dei villaggi costruiti in occasione dell'Esposizione Internazionale torinese del 1884, con titoli nella parte inferiore di ognuna manoscritti a china in chiara e ordinata grafia: interno della galleria dell'elettricità, emporio vini sardi, padiglione del Risorgimento Italiano, facciata della galleria del lavoro, padiglione dell'oreficeria, tenda del Re Vittorio Emanuele II, Club Alpino, padiglione della città di Torino, panorama del castello e Borgo Medioevale, stampa Bosisio, salone dei concerti, padiglione della caccia e pesca, etc.

Completo.

Legatura a cartella in piena tela percallina rossa, cornici impresse a secco ai piatti che mettono in risalto il titolo in oro al centro del piatto anteriore, sguardie in carta seta bianca.

Interessante insieme fotografico dedicato all'Esposizione Internazionale di Torino del 1884.

Con l'Esposizione del 1884 la città si presenta con energia al mondo intero, grazie anche al successo riscontrato con la realizzazione della galleria del Fréjus, resa possibile dall'impiego di tecniche innovative, in primis con l'applicazione dell'aria compressa, la cui importanza era stata riconosciuta dalla comunità scientifica internazionale.



A fomentare l'interesse dei visitatori per questa Esposizione furono le ricadute pratiche, su scala sufficientemente ampia, dell'elettricità, che rappresentò di fatto il nucleo centrale di tutta la rassegna. Motivo d'orgoglio per i torinesi furono le centinaia di lampade a incandescenza e ad arco che illuminavano le notti del parco del Valentino, prodotte in gran parte dalla Società Alessandro Cruto di Torino: lampade che per luminosità e durata avrebbero conteso per anni la supremazia a quelle di Edison. Al tempo stesso, una

rete telefonica operante a circuito chiuso con apparecchi all'interno del recinto dell'Esposizione, prefigurò concretamente quale sarebbe stato il futuro delle comunicazioni.

Ottima consecuzione dell'insieme.

80. Ferrovia Ivrea-Aosta. Direzione tecnica governativa d'Ivrea. Album-Ricordo della inaugurazione della linea effettuata il 4 luglio 1886. Torino, F. Casanova, **1886.** € 2.950

In-folio, 20 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 12 fotografie originali, 1 grande tavola litografica.

Occhietto, frontespizio con marca tipografica, 12 fotografie originali di Mariani, applicate su supporto rigido, con filetto tipografico e titoli, raffiguranti località del percorso della linea ferroviaria: Ivrea, Donnaz, Bard, Verrès, ponte sulla Dora Baltea presso Torille, ponte-viadotto sulla Dora a Montjovet, gola di Montjovet, Chatillon, cono di deiezione presso Diemoz, ponte sulla Dora presso Fenis, viadotto e ponte sulla Dora presso St-Marcel, Aosta. In fine una grande tavola litografica a più colori e più volte ripiegata, che misura oltre un metro e mezzo di lunghezza (cm 31,5 x 173). La carta, disegnata dall'Ing. G. F. Ferrara, interamente distesa, forma un angolo di 90°, riproducendo l'andamento planimetrico della linea ferroviaria, riportando in modo fedele l'andamento orografico, la raffigurazione delle gallerie, le località, i paesi attraversati, le vallate laterali e sullo sfondo il massiccio del Monte Bianco.



Legatura coeva in seta rossa con stemma sabaudo in oro al piatto anteriore, sguardie in carta seta bianca..

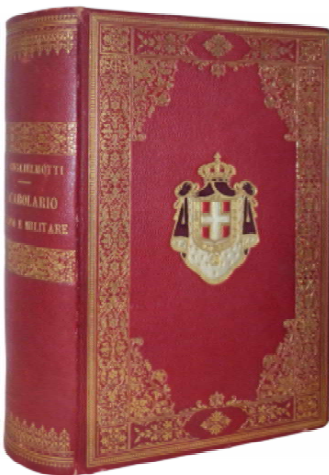
Esemplare unico di questo documento celebrativo dedicato all'inaugurazione del tracciato ferroviario, arricchito da un inedito repertorio fotografico. Il testo, dopo una serie di informazioni generali sulla regione, descrive i territori attraversati, i paesi, i ponti e i viadotti. Al terzo capitolo, viene fornita una dettagliata descrizione della rimanente parte della valle, a

monte di Aosta, non ancora raggiunta dalla ferrovia, sino al "piede della terrazza di Courmayeur", dove veniva ipotizzato un tunnel sotto il massiccio del Monte Bianco.

Esemplare in buono stato di conservazione. La legatura presenta minimi restauri.
cfr. A. Peyrot, *La Valle d'Aosta nei secoli*, tomo I, n° 374; Manno VIII 32479.

81. GUGLIELMOTTI, Alberto. Vocabolario marino e militare. Roma, Voghera Carlo, **1889.**

€ 1.300



In-4°, front., 1008 pagg. num su 2017 colonne.

Completo.

Bella ed elegante legatura alle armi dei Savoia, piatti riccamente decorati con cornici di fogliami e decori vegetali agli angoli che mettono in evidenza lo stemma al centro del piatto anteriore, arricchito da inserti in velluto, dorso con titolo, nome dell'autore e ferri fitomorfi dorati, sguardie in carta seta bianca, tagli dorati, ex-libris al verso del foglio di guardia anteriore "Biblioteca S.A.R. il Duca d'Aosta".

Prima ed unica edizione, rara in quanto fu ristampata solamente una anastatica nel 1967 dall'editore Mursia di Milano.

Esemplare in bella veste e perfetto stato di conservazione.

cfr. IT\ICCU\CUB\0331693.

82. RUDYARD KIPLING, Joseph. The Jungle Book by Rudyard Kipling with illustrations J. L. Kipling, W. H. Drake, and P. Frenzeny. Londra, Macmillan and Co., **1894.**

€ 700

In-8°; 2 cc. non num. inclusa l'occhietto, VI pagg. num. inclusa 1 tav. e il front., 1 c., non num., 212 pagg. num.

Occhietto, frontespizio, testo in inglese, prefazione, indice, corredano il testo illustrazioni, alcune poste come testatine e altre a piena pagina, opera di J. L. Kipling, W. H. Drake e P. Frenzeny.

Completo.

Legatura editoriale in tela percallina blu, animazione di personaggi e animali al centro del piatto anteriore e al dorso, sguardie verde scuro, tagli dorati, ex-libris al contropiatto anteriore.

Prima edizione nella seconda impressione, di uno dei capolavori della letteratura per l'infanzia.

*L'opera è considerata uno dei capolavori dello scrittore e poeta britannico, Joseph Rudyard Kipling (*Bombay 1865 - †Londra 1936) vincitore del premio Nobel per la letteratura nel 1907.*

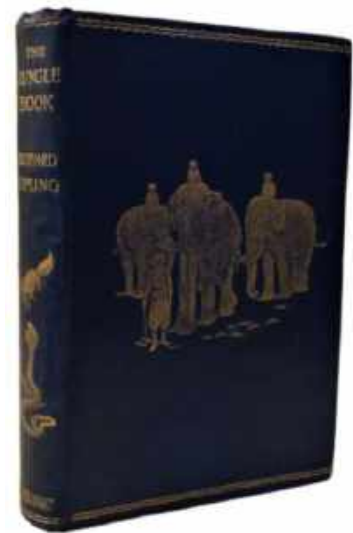
L'autore scrisse il racconto durante i 4 anni passati in America a Brattleboro dove risiedette insieme alla moglie, sposata nel 1892. La maggior parte dei personaggi che animano il volume sono animali, molti dei quali universalmente conosciuti come la tigre Shere Khan e l'orso Baloo, anche se il personaggio principale è il ragazzo o "cucciolo d'uomo" Mowgli, che viene allevato nella giungla dai lupi.

Le storie sono ambientate nella giungla indiana di "Seonee" (Seoni), nello stato centrale del Madhya Pradesh. Il volume tratta, attraverso una narrazione fantasiosa, temi importanti come concetti di legge e idee di libertà, oltre alla contrapposizione del mondo naturale a quello umano.

Il volume, uscito nel maggio del 1894, ottenne subito uno straordinario successo, divenendo uno dei classici assoluti della letteratura per ragazzi.

L'anno successivo, nel 1895, venne stampato il secondo libro della giungla (The Second Jungle Book), il quale include altre cinque storie su Mowgli.

Esemplare in buone condizioni conservative e in legatura originale.



83. Papier peint. Parigi, **1910** circa.

€ 1.100

In-folio oblungo, 296 papiers peint.

Collezione di campioni di 296 papier peint, da utilizzare come rivestimento per mobili o come ricca decorazione per pareti di importanti ambienti e saloni, con caratteristiche cromatiche e carta differente: marmorizzate, floreali, dorate e con motivi vegetali, e vari.

Ogni foglio è stato arricchito da pagine di riviste per fanciulli e fumetti dell'epoca, applicato al verso di ogni singola carta: *Les chats et le baquet, Le petit éléphant malicieux, L'adroite princesse, L'oiseau de vérité, Le loup blanc, Forosette, La belle au bois dormant, Trois petits agneaux, Histoire d'un petit cobaye, Les deux boudeurs, Le loup et la cicogne*, ecc.

La collezione di carte pitturate è conservata in una legatura in piena tela, figurata con personaggi e animali. Tre carte raffigurano il personaggio di *Bécassine*, creato dalla scrittrice Jacqueline Rivière e dal disegnatore Emile Joseph Porphyre Pinchon nel 1905, apparso per la prima volta nel numero de *La Semine de Suzette* del 2 febbraio 1905.

Ottimo stato.



84. Le Assemblee del Risorgimento. Atti raccolti e pubblicati per deliberazione della Camera dei Deputati. Roma, Tipografia della Camera dei Deputati, **1911**.

€ 380



In-4° grande, opera in XV volumi.

Gli Atti di questa raccolta riassumono l'azione parlamentare svoltasi in ognuno degli Stati in cui era divisa l'Italia nel 1848 e nel 1859-60.

Il primo volume è dedicato al Piemonte, alla Lombardia, a Bologna, Modena e Reggio, Parma e Piacenza, Marche e Umbria. Un volume è dedicato a Venezia, tre alla Toscana, quattro a Roma, due a Napoli e quattro alla Sicilia.

Difficile a trovarsi completa in ogni sua parte.

Brossure editoriali in carta con titoli ai piatti e ai dorsi, tagli non perfettamente rifiniti.

Buono stato di conservazione. Abrasioni alle brossure.

85. AUSTIN, Mary. California. The Land of the Sun. Painted by Sutton Palmer. Londra, Adam & Charles Black, s.d. (**1914**).

€ 450

In-8°, VII pagg. num., incluso l'occhietto e il frontespizio, 1 pag. non num., 178 pagg. num., 1 tav. rip., 1 c. non num.

Occhietto, frontespizio con piccola incisione, indici, testo in inglese, 32 tavole applicate a colori e protette da veline parlanti, in fine 1 tavola geografica più volte ripiegata e 1 c. di pubblicità editoriali.

Completo.

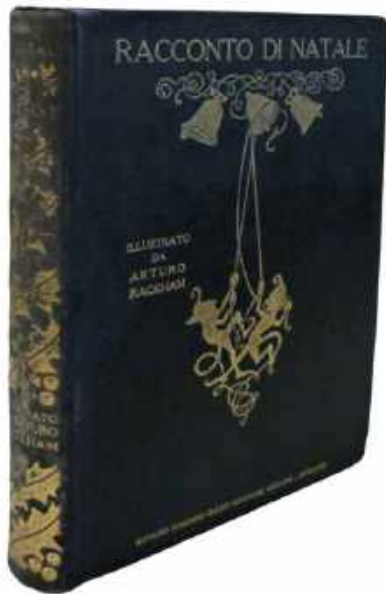
Legatura editoriale in tela percallina verde, al piatto anteriore e al dorso uno dei simboli della regione americana: un albero d'arance e sullo sfondo altri arbusti, sequoie e montagne.

Le tavole a più colori evocano immagini di una California familiare e perduta.

Buon esemplare.



86. DICKENS, Charles - RACKHAM, Arthur. Racconto di Natale. Bergamo, Istituto Italiano D'Arti Grafiche Editore, s.d. (1929). € 600



In-8°, 190 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio.

Occhietto, frontespizio figurato, prefazione, indice delle illustrazioni, 12 tavole a colori di Arthur Rackham, fuori testo, protette da veline originali parlanti, numerose illustrazioni in bianco e nero intercalate nel testo.

Completo.

Legatura editoriale in percallina verde con impressioni in oro al piatto anteriore e al dorso, guardie illustrate.

Prima edizione italiana della versione illustrata da Arthur Rackham (*Londra 1867 - †Limpsfield 1939), con la traduzione di Diego Angeli. Buono stato conservativo delle tavole, della legatura e dell'opera in generale. Manca una velina.

87. CAPRONI GUASTI, Timina - BERTARELLI, Achille. L'aeronautica italiana nell'immagine 1487-1875. Milano, Edizioni d'Arte Emilio Bestetti, 1938. € 1.000



In-folio grande, 4 cc. non num. inclusi una comunicazione firmata, 1 tavola all'antiporta e il frontespizio, IV pagg. num., 174 tavole numerate (facendo riferimento anche alla prima inserita all'antiporta), 1 c. non num., continuazione della numerazione da pag. 89 a pag. 184, 1 c. non num.

Foglio ciclostile della Reale Accademia d'Italia datato 21 aprile 1938, frontespizio con giustificazione al verso, dedica al Pioniere dell'Aviazione Gianni Caproni, presentazione, 174 tavole (inclusa quella in antiporta) in bianco e nero e a colori, fuori testo e a piena pagina, tutte numerate, raffiguranti le più importanti stampe, i dipinti, i documenti, i sonetti, i ritratti, ecc. sull'evoluzione dell'Aeronautica Italiana, conservati nel museo Caproni, in fine indice analitico disposto su tre colonne e sommario generale.

Completo.

Legatura editoriale di lusso in mezza pergamena, piatti elegantemente figurati a colori con titolo impresso in oro, dorso con titoli e filetti dorati, guardie con motto, taglio di testa dorato gli altri con barbe, custodia originale in cartonaggio con etichetta contenente titoli.

Straordinaria opera sulla storia del volo italiano, arricchita da una ricca bibliografia dell'aeronautica italiana, iniziando dagli studi di Leonardo fino al 1875.

Imponente trattato in tiratura limitata a 500 esemplari e 100 destinati al commercio.

Perfetto stato conservativo in generale.

88. TEATRINO - MERLINO E MELISSA. La leggenda di Amer Biblioteama. Milano, Edizioni S.A.D.E.L., s.d. (1950 circa). € 180



In-4° oblungo, 66 pagg. num., 4 cc. non num.

Il libro Biblioteama è un teatrino da assemblare con cartoncini, fondali colorati e personaggi da ritagliare.

Il libro comprende: 1 teatrino staccato dal libro e da montare, 1 tavola ripiegata dei personaggi da ritagliare, 16 tavole di fondali a colori in cartone, tasca al contropiatto posteriore per contenere i personaggi una volta ritagliati. In fine sono presenti 4 tavole di istruzioni illustrate che si aggiungono alle pagine. Il volume è completo di testo in 5 atti.

La storia di Amer è la rappresentazione di una favola nordica.

Legatura cartonata pesante in tinta arancio, illustrata a colori.

Perfetta conservazione.

89. KOKOSCHKA, Oskar - JOUHANDEAU Marcel. Le bal masqué. Parigi, Ernst Gloor/Chez Wolfensberger, 1967. p.a.r.

In-folio elefante (mm 820 x 597), 10 pagg. non num incluso il frontespizio, 8 pagg. non num. (che accompagnano le tavole).

Frontespizio, sonetto, occhietto, 1 tavola di giustificazione, 2 tavole di giustificazione con firme autografe di Kokoschka e di Jouhandeau, eseguite a matita, indice, 7 litografie originali a colori, firmate dall'artista, 6 tavole a colori create dall'autore per l'Opera di Giuseppe Verdi eseguita a Firenze nel 1962.

Completo.

Legatura in cartone, contenuta entro scatola originale in piena tela juta con titolo in corsivo rosso al piatto anteriore.

Dopo la stampa dell'opera, tutte le lastre di pietra furono distrutte per tutelarne la diffusione e garantire che gli esemplari in circolazione fossero esclusivamente quelli voluti dall'artista.

*Opera di insolite e ampie dimensioni figurata dall'esponente dell'espressionismo viennese, pittore e drammaturgo e poeta austriaco Oskar Kokoschka (*Pöchlarn 1886 - †Montreux 1980).*

Eemplare n° 26, uno dei 71 nominativi Monsieur Raphael Benazeraf eseguito su carta Vélin pur Chiffon d'Arches.

Perfetto stato di conservazione dell'opera.

cfr. Wingler-Welz 367-373.



90. DORAZIO, Piero - NERUDA, Pablo. La nave e altri testi. Milano, M'Arte edizioni, **1973.**
€ 3.200

In-folio, 43 cc. non num. incluso il frontespizio.

*Frontespizio, testo in spagnolo con traduzione italiana, poesia introduttiva di Rafael Alberti firmata a matita in fine, **3 litografie originali a colori di Dorazio**, fuori testo e a piena pagina, **numerate e firmate a matita**, note su Pablo Neruda e Piero Dorazio, in fine giustificazione.*

Completo.

Legatura in carta editoriale arancione ripiegata con titoli, contenuta entro cartella di colore arancione e bordi bianchi con piatti muti e dorso con titoli, tagli con barbe, custodia rigida anch'essa arancione.

*Piero Dorazio (*Roma 1927 - †Perugia 2005), pittore e architetto italiano, intraprese la vita di studente di architettura, ma ben presto si orientò verso l'arte. Iniziò a rappresentare opere figurative che con il tempo assumeranno uno spirito cubista, in seguito futurista, caratterizzate da toni vivi e contrastanti. A partire dal 1984, collaborò con il "Corriere della Sera", diventando il critico d'Arte accreditato del quotidiano.*

*Pablo Neruda (*Parral 1904 - †Santiago del Cile 1973), poeta cileno, è considerato una delle più importanti figure della letteratura latina americana contemporanea. Nel 1971 ricevette il Premio Nobel per la letteratura.*

***Esemplare n° 75 su 177**, con le riproduzioni dei manoscritti originali della poesia "La nave" con firma di Neruda e della poesia "Con Pablo Neruda en el corazón" con firma di Raphael Alberti. Perfetto stato conservativo dell'opera.*



CARTE GEOGRAFICHE

Presso la libreria sono disponibili carte geografiche originali raffiguranti le regioni italiane e del mondo, impresse da cartografi e stampatori diversi dal XV al XIX secolo.

Le mappe qui di seguito descritte rappresentano solamente una minima parte del materiale presente in bottega.

91. La nova descriptio della Lombardia. Roma, Antonio Laffreri, **1570.**

p.a.r.

Incisione originale eseguita su rame ed impressa su due fogli uniti (mm 485 x 740 l'impressione più margini).

*Impressa a Roma nel 1570 da Giorgio Tilman su disegno di Giacomo Gastaldi (*Villafranca Piemonte 1500 - †Venezia 1566), presso Antonio Laffreri.*

Raro documento di eccezionale importanza cartografica. Si tratta della **prima grande carta dell'Italia Settentrionale** in primo stato di tre, probabilmente disegnata da Gastaldi già nel 1559.

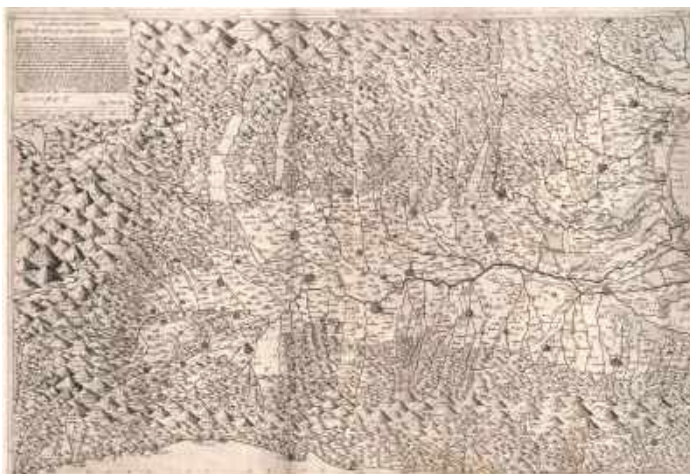
La carta, pur essendo dedicata alla Lombardia, comprende quasi l'intera superficie dell'Italia settentrionale. La tavola si estende a ovest da Nizza a Ginevra, a nord dai Grigioni al Friuli, a est tocca Venezia, Bologna e Firenze, a sud la Riviera ligure.

In alto a sinistra, entro riquadro il titolo, la dedica al Cardinale di Trento Cristoforo Madruzzo e la descrizione della carta disposta su 15 righe, a conclusione: Stampata in Roma appresso Antonio Laffreri l'A. 1570 [...] Giorgio Tilman fecit.

Si conosce un'edizione veneta edita da Bertarelli dopo il 1573. Il rame del Laffreri fu ristampato da Orlandi nel 1602 e da De Paoli nel 1647.

Esemplare ottimamente inchiostro e ben conservato. Abile restauro di 4-5 cm. su strappo, in alto a destra visibile solamente al verso.

*cfr. Tooley 354; L e G. Aliprandi, *Le grandi Alpi*, n° 42; F. Barrera, *Il Piemonte nella cartografia del Cinquecento e Seicento*, n° 76-77.*



92. EUROPAE. Anversa, Abraham Ortelius - Plantin, **1592.**

€ 2.100



Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca, testo in latino al verso (mm 465 x 345 l'impressione più margini).

Impressa ad Anversa nel 1592 dal cartografo Abraham Ortelius, presso lo stampatore Plantin e inserita nell'opera "Theatrum Orbis Terrarum".

Carta geografica raffigurante l'Europa. In alto a sinistra un toro e una figura allegorica sovrastano una lapide contenente la scritta "Europae".

*Il Theatrum Orbis Terrarum (Teatro del mondo) è considerato il primo e completo atlante della cartografia moderna, impresso ad Anversa in prima edizione da Abraham Ortelius (*Anversa 1527 - †1598) nel 1570.*

Ottima conservazione e vivace coloritura coeva. In cornice.

cfr. Koeman III, Ort. 27B.

93. ANGLIA E, SCOTIAE, ET HIBERNIAE, SIVE BRITANNICAR: INSULARUM DESCRIPTIO. Anversa, Abraham Ortelius, **1598.** € 1.500

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca, testo in latino al verso (mm 500 x 350 l'impressione più margini).

*Impressa ad Anversa nel 1598 dal cartografo Abraham Ortelius (*Anversa 1527 - †1598) e inserita nella monumentale opera "Theatrum Orbis Terrarum".*

Carta geografica delle Isole Britanniche, con il nord orientato ad est.

In alto a destra titolo entro nastro. Scudo araldico nell'angolo superiore sinistro. Descrizione in latino inserita entro altro cartiglio in basso a destra. Scala distanziometrica nella parte inferiore centrale. Numerosi velieri arricchiscono ulteriormente la tavola.

Buono stato di conservazione della carta, dell'impressione e del colore. cfr. Koeman III, Ort. 31.



94. AFRICAE NOVA DESCRIPTIO. Amsterdam, Guglielmus Blaeu, **1635.**

€ 2.800



Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca ai confini e nei particolari, testo in latino al verso (mm 550 x 410 l'impressione più ampi margini).

*Impressa ad Amsterdam nel 1635 da Guglielmus Blaeu (*1571 - †Amsterdam 1638) e inserita nell'opera "Theatrum Orbis Terrarum".*

Carta geografica raffigurante l'Africa, divisa in unità politiche, ornata da una ricca bordura con nove vedute delle principali città africane nella parte superiore: Tangeri, Ceuta, Algeri, Tunisi, Alessandria, il Cairo, l'isola del Mozambico, la miniera di San Giorgio in Guinea e Canaria nelle Isole Canarie. Ai lati dieci vignette che mostrano coppie di personaggi vestiti con abiti locali

dei diversi regni che la compongono. In alto a destra, entro decorativo cartiglio, il titolo in latino. La tavola è impreziosita da animali, tra i quali elefanti, scimmie, struzzi, gazzelle, leoni, ghepardi e cammelli. Negli oceani sono presenti imbarcazioni, mostri marini, pesci volanti e una splendida rosa dei venti.

Guglielmus Blaeu, cartografo, disegnatore e navigatore olandese, allievo di Tycho Brahe, fondò un'officina per la costruzione di globi nel 1599. Poco tempo dopo iniziò a pubblicare anche carte geografiche, giungendo nel 1630 alla creazione del primo atlante "Atlantis Appendix" e cinque anni dopo, della prima edizione in due tomi del "Atlas Novus". Dopo la morte, nel 1638, a cura del figlio Johan si giunse nel 1662 alla pubblicazione del celebre "Atlas Maior" in 11 volumi. Nel 1672 un incendio distrusse l'officina e segnò la fine dell'attività.

Ottimo stato conservativo della tavola, montata con cornice a doppio vetro. cfr. Koeman I, BL 13.

95. NOVA TOTIUS TERRARUM ORBIS GEOGRAPHICA AC HYDROGRAPHICA TABULA. Parigi, Michael Van Lochom, **1636.** € 11.500

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca (mm 570 x 390 l'impressione più margini).

*Impressa Parigi nel 1636 da Henri Le Roy (*1579 - †1652) e pubblicata dallo stampatore reale Michael Van Lochom (*1601 - †1647).*

*Raro planisfero terrestre, basato sulla carta di Jodocus Hondius il Vecchio (*1563 - †1612).*

Ai quattro angoli figure allegoriche femminili a simbolo dei quattro elementi, accompagnate da animali: una renna e un cavallo affiancano l'Europa, un cammello è

trainato dall'Asia, un elefante accanto all'Africa e un coccodrillo ai piedi dell'America. Nelle acque sono presenti mostri marini e imbarcazioni. Lungo il lato superiore il titolo. Il nome di Van Lochom appare nella dedica inserita nel secondo emisfero.

Ottimo stato di conservazione della carta, dell'impressione e della coloritura coeva. cfr. Shirley 341.



96. NOVA HELVETIÆ TABULA. Amsterdam, Joannes Janssonius, **1640** circa. € 1.000



Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca lungo i confini (mm 485 x 365 l'impressione più margini).

*Impressa ad Amsterdam nel 1640 circa da Joannes Janssonius (*Arnhem 1588 - †Amsterdam 1664) su disegno di Jodocus Hondius il Vecchio (*1563 - †1612).*

Carta geografica raffigurante la Svizzera.

Risultano ben evidenziati i segni topografici, monti, fiumi e laghi.

In alto a sinistra cartiglio contenente il titolo in latino.

Nella parte inferiore, alle due estremità, due edicole contenenti scale distanziometriche: quella a sinistra è sormontata da compasso, mentre a destra è

affiancata da due personaggi che si stringono la mano.

Buono stato conservativo. Segnaliamo una piccola gora nella parte superiore centrale.

cfr. Tooley's Dictionary of Mapmakers, Early World Press 2004, pag. 429.

97. TERRITORIO DI BERGAMO. Amsterdam, Joannes Janssonius, 1644.

€ 900

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca, testo in latino al verso (mm 490 x 380 l'impressione più ampi margini).

*Impressa ad Amsterdam nel 1644 da Joannes Janssonius (*Arnhem 1588 - †Amsterdam 1664) e inserita nell'atlante "Atlas Novus".*

Carta geografica raffigurante il territorio bergamasco.

Nell'angolo superiore sinistro titolo iscritto in decorativo cartiglio sorretto da due figure, tra i quali Bacco. In alto a destra edicola contenente scale distanziometriche.

Perfetta conservazione della carta, dell'impressione e del colore.

cfr. Koeman II, ME 56.



98. MONTISFERRATI DUCATUS. Amsterdam, Joannes Janssonius, 1650 circa.

€ 900

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca, testo in francese al verso (mm 485 x 380 l'impressione più ampi margini).

*Impressa ad Amsterdam nel 1650 circa da Joannes Janssonius (*Arnhem 1588 - †Amsterdam 1664), su disegno di Henricus Hondius (*Amsterdam 1597 - †1651) inserita nell'opera geografica "Novus Atlas".*

Carta geografica raffigurante il Monferrato e i territori circostanti.

In alto a sinistra ornamentale cartiglio contenente titolo in latino. In alto a destra edicola contenente scale distanziometriche. In basso a destra sontuoso cartiglio sormontato da stemma con dedica in latino.

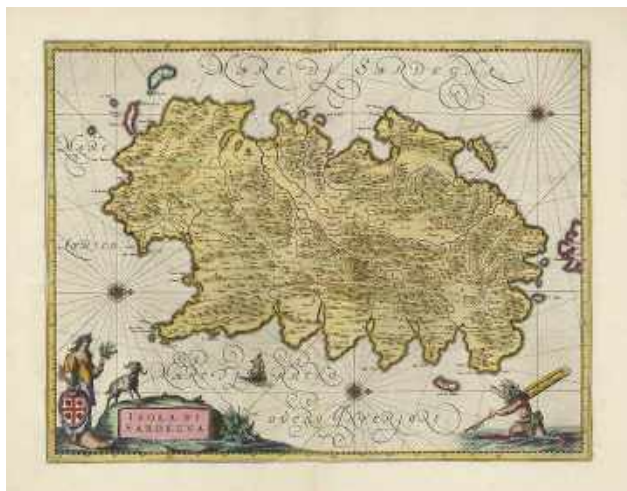
Buono stato conservativo.

cfr. Koeman II, ME 171.



99. ISOLA DI SARDEGNA. Amsterdam, Joannis Blaeu, 1662.

€ 1.100



Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca ai confini e nei particolari, testo in latino al verso (mm 500 x 385 l'impressione più margini).

Impressa ad Amsterdam nel 1662 da Joannis Blaeu e inserita nell'opera "Atlas Maior, sive Cosmographiae Blaviana".

Carta geografica della Sardegna. *In questa tavola sono evidenziati i tre mari circostanti, il "Mare Tirreno ovvero Inferiore" il "Mare di Sardegna" e il "Mare Africo", ognuno dei quali possiede una propria rosa dei venti.*

Benché la carta derivi da quella del cartografo Magini, nella presente si notano, oltre a qualche miglioramento nella toponomastica, alcune

importanti correzioni, tra cui il corretto orientamento a Sud del Golfo di Cagliari e la corretta ubicazione delle isole di San Pietro e Sant'Antioco nella costa Sud Occidentale.

All'angolo inferiore sinistro, accanto ad un muflone sopra una collina, una figura allegorica femminile tiene nella mano sinistra un ramo d'ulivo, nella mano destra un fascio di spighe e **lo stemma dei quattro mori che poggia su un grande piede** (i greci chiamavano la Sardegna Sandaliotis per la sua forma appunto rassomigliante ad un piede). Scala distanziometrica in basso a destra sorretta da mostro marino.

Joannis Blaeu (*Alkmaar 1596 - †Amsterdam 1673), figlio di Guglielmus Blaeu (*1571 - †Amsterdam 1638), uno dei cartografi più illustri d'Olanda tra il 1662 e 1665, impresse l'Atlas Maior, capolavoro della cartografia barocca, composto da ben 11 volumi, contenente 594 carte geografiche. Fu inoltre stampatore e costruttore di globi terrestri e strumenti scientifici.

Ottima conservazione del foglio ad ampi margini.

cfr. Piloni, tav. XLII, Imago Sardiniae, 54, pag. 317.

100. PRINCIPAUTÉ DE PIEMONT SEIGNEURIE DE VERCEIL DUCHÉ OU VAL D'AOUST MARQUISAT D'IVREÉ, MARQUISAT DE SUSE COMTÉ D'AST, COMTÉ DE TARANTAISE, LE CANAVEZ, COMTÉ DE MORIENNE ET LE MONFERRAT. Parigi, Nicolas De Fer, **1693**. € 3.500



Incisione originale eseguita su rame su 4 fogli, acquerellata a mano ai confini (mm 950 x 790 l'impressione più margini).

Impressa a Parigi nel 1693 da Nicolas De Fer (*Parigi 1646 - †1720).

Rara e imponente carta geografica raffigurante il Piemonte, una parte della Liguria e la Valle d'Aosta.

In alto al centro titolo in francese su festone. In alto a destra scala distanziometrica entro drappo con stemma alla base. In basso a destra cartiglio decorativo con titolo accompagnato da figure allegoriche e corona sulla parte superiore. In basso a sinistra scena militare con descrizione della Contea di Nizza. Nel margine centrale sinistro scale distanziometriche.

Perfetto stato di conservazione. Cornice in noce scuro.

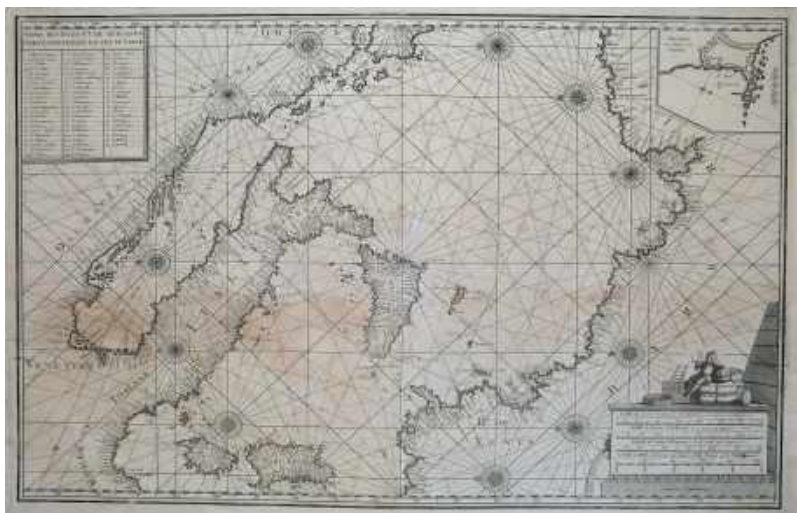
cfr. Barrera, Il Piemonte nella cartografia del '700, n° 98.

101. CARTA NAUTICA DELL'ITALIA E DEL MEDITERRANEO CENTRALE. Marsiglia, Peter Starckman, **1715 - 1726**. € 1.750

Incisione originale eseguita su rame (mm 700 x 490 l'impressione più margini).

Impressa a Marsiglia tra il 1715 e il 1726 da uno dei più attivi intagliatori dell'epoca, Peter Starckman e inserita nel portolano dei due geografi marini Henry Michelot e Laurent Bremond "Ports et Rades de la Mer Mediterranée".

Carta nautica raffigurante il Mediterraneo centrale, rovesciata di 90°, con l'intera penisola italiana, la Corsica, Sardegna e Sicilia, il Golfo di Venezia con le coste della Dalmazia, Grecia e Albania, le coste



occidentali della penisola balcanica e il litorale africano che si estende dalla Tunisia alla Cirenaica. Nell'angolo sinistro del foglio è riportato un elenco con 64 voci (nomi di isole e delle località costiere contenute nella carta), mentre in un apposito riquadro in alto a destra è inserita la pianta di Tripoli. In basso a destra decorativa edicola con scale distanziometriche.

Buona conservazione della carta e dell'inchiostatura. Consueta piega centrale causata dalla dimensione del foglio e dall'inserimento in atlante.

cfr. Tooley, pag. 438, n° 80.

102. CURSUS FLUMINIS PADI VEL PO PER LONGOBARDIAM. Norimberga, eredi Homann, **1735.** € 1.650

Coppia di incisioni originali eseguite su rame su due fogli non uniti, acquerellate a mano all'epoca (mm 590 x 525 l'impressione più margini, per singola tavola).

Impresse a Norimberga nel 1735 dagli eredi Homann su disegno di Agostino Cerruti.

Grande carta geografica del corso del fiume Po, raffigurante l'intera parte settentrionale della penisola italiana, suddivisa nei vari stati.

In basso a sinistra decorativo cartiglio sormontato da armi contenenti titoli. Scale distanziometriche nella parte inferiore centrale.

Buono stato di conservazione della carta, dell'impressione e del colore.

cfr. Phillips I 586.



103. CARTA GEOGRAFICA DELL'ISOLA DI SICILIA. Venezia, Giambattista Albrizzi, **1740.** € 600

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca (mm 520 x 380 l'impressione più margini).

Impressa a Venezia nel 1740 da Giambattista Albrizzi (*Venezia 1698 - †1777) e inserita nell'opera "Atlante Novissimo".

Dettagliata carta geografica della Sicilia, inserita entro cornice graduata ai margini. In alto a sinistra decorativo cartiglio contenente titolo e stemma del Regno di Sicilia sostenuto da due putti, con paesaggio animato e con l'Etna in eruzione.

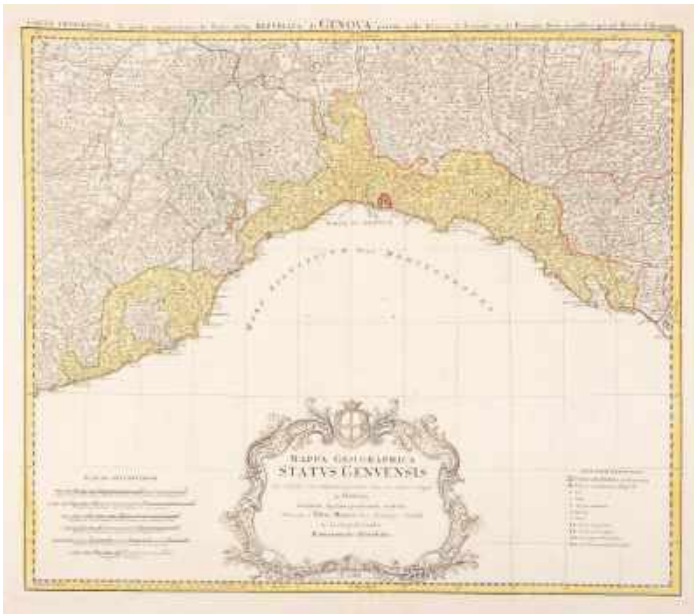
Scala distanziometrica in alto a destra. È presente nella parte inferiore sinistra una rosa dei venti.

Perfetta conservazione.

cfr. La Gumina, pagg. 216-311.



104. MAPPA GEOGRAPHICA STATUS GENVENSIS. Norimberga, eredi Homann, 1749. € 900



Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca (mm 585 x 500 l'impressione più margini).

*Impressa a Norimberga nel 1749 da Tobias Mayer (*1723 - †1762) presso gli eredi Homann, tratta dall'Atlas Compendiarius: Quinquaginta Tabularum Geographicarum Homannianarum alias in Atlante maiori contentarum.*

Ampia carta geografica dello Stato Genovese, ricca di toponimi e definizioni orografiche e idrografiche. Il territorio raffigurato si estende da Monaco a oltre La Spezia e arriva fino a Torino nella parte nord.

In basso al centro il titolo inserito entro cartiglio formato da un intricato gioco di ondulazioni ramificate in stile rococò, che si dipartono da una conchiglia per ricongiungersi in alto nello scudo di Genova. In basso a

sinistra sono presenti sei diverse scale distanziometriche in miglia.

L'utilizzo del colore steso a mano all'epoca, con il giallo riservato ad evidenziare l'estensione della Repubblica di Genova, facilita la leggibilità della carta.

Fuori bordura graduata gialla, una ulteriore specifica recita: Carta geografica, la quale rappresenta lo Stato della Republica di Genova partita nella Riviera di Levante et di Ponente. Data in publico per gli Heredi d'Homann.

Buono stato di conservazione. Lieve gora sparsa poco visibile se non al verso del foglio.

cfr. Tooley's Dictionary of Mapmakers, vol. 2.

105. MANOSCRITTO - CARTE DE LA PARTIE DES ALPES QUI FORMENT LES VALLÉES DE CÉZANNE, OULX, PRAJELAS, ET SUSE APPARTENANTES À S.M. LE ROY DE SARDAIGNE. 1750 circa. € 2.800

Disegno originale miniato, eseguito ad inchiostro di seppia e acquerello, intelato e montato su seta per essere ripiegato (mm 335 x 460 il foglio).

Dettagliata carta geografica della metà del Settecento, eseguita dopo la battaglia del Colle dell'Assietta del 19 luglio 1747. Manoscritta, probabilmente da un Ufficiale dell'Esercito Piemontese e dedicata a Carlo Emanuele III di Savoia, come si evince dal blasone in basso a destra.

Nell'angolo inferiore sinistro scala distanziometrica sormontata da rosa dei venti.

Il documento, eseguito con maestria e finezza di particolari risulta di grande precisione nei dettagli topografici e militari.

È raffigurato il territorio dell'alta Valle di Susa e dell'alta Val Chisone, in particolare la giurisdizione di Cesana Torinese, Oulx, Bardonecchia, Exilles, Susa, Sestriere, Pregelato e Fenestrelle, arrivando fino a Briançon.

Buona conservazione. Cornice in legno biondo con vetro soffiato antico.



106. CARTA GEOGRAFICA DELLO STATO DEL PIEMONTE. Venezia, Thomas Salmon, **1750** circa. € 350



Incisione originale eseguita su rame (mm 450 x 355 l'impressione più margini).

*Impressa a Venezia nel 1750 circa e inserita nella monumentale opera di Thomas Salmon (*Meppershall 1679 - †1767) "Lo Stato presente di tutti i paesi, e popoli del mondo, naturale, politico, e morale..."*

Carta geografica dei territori del Piemonte, parte della Liguria e la Valle d'Aosta, ricca di indicazioni di località, fiumi, monti e laghi.

Nell'angolo superiore sinistro il titolo inserito entro lapide, in contesto bucolico.

Scala distanziometrica in alto a destra.

Buona conservazione del foglio in nitida impressione. Consuete pieghe editoriali.

cfr. Cremonini 64.

107. MAPPA DELL'UNIVERSO E DE' DUE PIÙ CELEBRI SISTEMI PLANETARJ. Venezia, Antonio Zatta, **1777**. € 500

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca (mm 433 x 290 l'impressione più ampi margini).

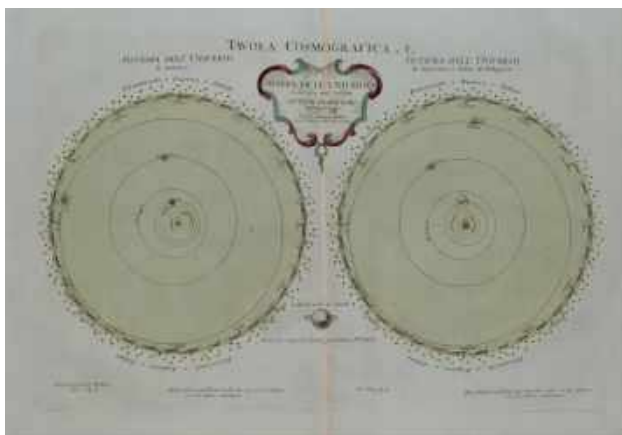
Impressa a Venezia nel 1777 e inserita nell'opera di Antonio Zatta "Atlante novissimo, illustrato ed accresciuto sulle osservazioni e scoperte fatte dai più celebri e più recenti geografi".

Interessante tavola tecnico-astronomica con due diverse idee dell'universo. Nella parte superiore centrale il titolo inserito entro cartiglio.

*Antonio Zatta (*Venezia 1757 - †1797) tipografo, cartografo, editore e libraio veneziano fu tra i più attivi del suo tempo in ogni campo dell'editoria.*

Perfetta conservazione. Impressa su carta vergellata con filigrana.

cfr. Cremonini 72.



108. IL REGNO DI NAPOLI. Venezia, Antonio Zatta, **1781**. € 400



Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca lungo i confini, nella bordura graduata e nel cartiglio (mm 325 x 420 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Venezia nel 1781 da Giuliano Zuliani, su disegno di Giovanni Pitteri e inserita nell'opera di Antonio Zatta "Atlante novissimo, illustrato ed accresciuto sulle osservazioni e scoperte fatte dai più celebri e più recenti geografi".

Carta geografica del Regno di Napoli, con i territori della Calabria, Basilicata, Puglia, Molise e Campania.

Nell'angolo inferiore sinistro il titolo inserito entro decorativo e ricco cartiglio. Scale distanziometriche in alto a destra.

Ottima conservazione. Impressa su carta vergellata con filigrana delle "tre lune crescenti".

cfr. Cremonini 72.

109. IL VERONESE CON IL DISTRETTO DI COLOGNA. Venezia, Antonio Zatta, **1783.** € 400



Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca (mm 325 x 420 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Venezia nel 1783 da Giuliano Zuliani, su disegno di Giovanni Pitteri e inserita nell'opera di Antonio Zatta "Atlante novissimo, illustrato ed accresciuto sulle osservazioni e scoperte fatte dai più celebri e più recenti geografi".

Carta geografica del Veronese. Ricco cartiglio in basso a sinistra contenente il titolo. Scala distanziometrica lungo la parte inferiore destra.

Ottimo stato conservativo. Impressa su carta vergellata con filigrana. cfr. Cremonini 72.

110. IL DUCATO PROPRIO DI MILANO DI NUOVA PROJEZIONE. Venezia, Antonio Zatta, **1784.** € 400

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca (mm 325 x 420 l'impressione più ampi margini).

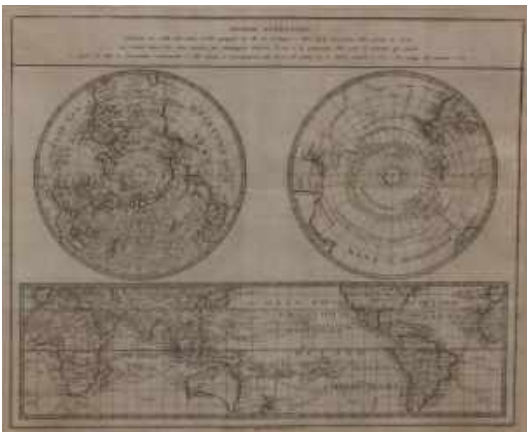
Impressa a Venezia nel 1784 da Giuliano Zuliani, su disegno di Giovanni Pitteri e inserita nell'opera di Antonio Zatta "Atlante novissimo, illustrato ed accresciuto sulle osservazioni e scoperte fatte dai più celebri e più recenti geografi".

Carta geografica raffigurante il territorio di Milano. In alto al centro il titolo, affiancato a sinistra da scala distanziometrica.

Ottimo stato conservativo. Impressa su carta vergellata con filigrana. cfr. Cremonini 72.



111. GLOBO TERRESTRE. Torino, P. Amati e P. Tola, **1793.** € 800



Incisione originale eseguita su rame (mm 470 x 385 l'impressione più margini).

Impressa a Torino nel 1793 da Pietro Amati e P. Tola.

Curiosa carta del mondo in doppia proiezione, polare nella parte superiore e piana in quella inferiore.

Nella parte alta il titolo e la descrizione della carta del geografo Salvatore Lirelli, pubblicata originariamente nel 1786 sempre a Torino. Curiosamente sono presenti le ultime scoperte e i tre viaggi del capitano James Cook.

Buono stato di conservazione. Segni di piega originali in più punti.

cfr. Benezit I 257.

112. PROVINCIA DI BIELLA, VALLE DI SESIA E RIVIERA D'ORTA. Torino, Francesco Prato, **1798**. € 850



Incisione originale eseguita su rame, (mm 465 x 365 l'impressione più margini).

Impressa a Torino nel 1798 dallo stampatore e libraio Francesco Prato.

Rara carta geografica inserita nell'atlante dello stampatore piemontese dedicato al Piemonte.

Il territorio raffigurato è il biellese e la val Sesia. Si estende tra il lago d'Orta, la Val d'Aosta, la Svizzera a nord e Santià nella parte sud.

Ben definite topograficamente risultano essere le valli del Monte Rosa, il territorio che da Varallo raggiunge Alagna, la valle Anzasca e la valle di Gressoney.

Titolo disposto su rovine nell'angolo inferiore destro, alla sua sinistra scala distanziometrica. Perfetta conservazione del foglio, ben inchiostro.

cfr. Alpiprandi 2007, pagg. 238-239, fig. 388.

113. NOUVELLE CARTE GÉNÉRALE, ET DÉTAILLÉE DE L'EUROPE OFFRANT LE TABLEAU ACTUEL, GÉOGRAPHIQUE, POLITIQUE ET COMMERCIAL DE TOUS SES ÉTATS... Parigi, Jacques Desray, **1807 - 1808**. € 1.000

Quattro incisioni originali eseguite al bulino, non unite, acquerellate a mano all'epoca lungo i confini (mm 665 x 505 l'impressione più ampi margini, per singola tavola).



*Impresse a Parigi tra il 1807 ed il 1808 da Glot su disegno del cartografo Eustache Hérisson (*1759 - †18?), presso l'editore Jacques Desray (*1763 - †1821).*

*Imponente insieme cartografico composto da quattro tavole. **Unite raffigurano una dettagliata carta politica dell'Europa nei primi anni dell'Ottocento.***

Il alto a sinistra titolo in francese disposto su più righe. Scale distanziometriche nell'angolo inferiore sinistro.

Le carte si presentano in buono stato di conservazione e con ampi margini, pronte per essere unite in un'unica e grande tavola dalle dimensioni totali di (mm 1400 x 1100 circa).

114. AOSTA. Milano, Pompeo Litta Biumi - Allodi P., **1820** circa. € 380

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca (mm 620 x 455 l'impressione più margini).

Impressa nel 1820 circa da P. Allodi, tratta dalla monumentale opera di Pompeo Litta Biumi "Famiglie celebri d'Italia", edita a Milano dal 1819 al 1820 dalla tipografia di Paolo Emilio Giusti, successivamente dal 1821 al 1861 da Giulio Ferrario e dal 1866 al 1883 da Luciano Basadona.

Carta geografica della Val d'Aosta, con evidenziate le località di Courmayeur, Morgez, Aosta, Gignod, Quart, Chatillon, Verrés, Donnaz e Pont San Martin. Titolo in alto a destra con stemma sottostante magistralmente miniato.

cfr. Manno-Promis I 181.



115. CARTA GEOGRAFICA DELLA DIVISIONE DI ALESSANDRIA. Torino, Giovanni Battista Maggi, **1836.** € 450



Incisione originale eseguita su rame intelata all'epoca (mm 690 x 560 il foglio).

Impressa a Torino nel 1836 presso l'editore Giovanni Battista Maggi.

*Interessante e dettagliata carta geografica della divisione di Alessandria, dedicata a Re Carlo Alberto di Savoia (*Torino 1798 - †Oporto 1849).*

La carta è corredata da sei piante topografiche: Casale, Voghera, Tortona, Alessandria, Asti ed Aquis.

In alto al centro il titolo e la dedica inserita entro ovale. Sulla destra è presente la legenda dei segni convenzionali.

Buona conservazione. Cornice in noce scuro.

116. CARTE POLITIQUE, ROUTIÈRE ET STATISTIQUE DE L'EUROPE. Parigi, Bastien Ainé, **1840.** € 1.250

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata ai confini e intelata all'epoca (mm 1070 x 1230).

*Impressa a Parigi nel 1840 da Bastien Ainé, tratta dal disegno cartografico di Adrien Hubert Brué (*1786 - †1832).*

*Dettagliata carta geografica raffigurante l'Europa, di ampie dimensioni. **La tavola evidenzia i confini in base ai trattati di pace sino all'epoca della stampa.***

In alto a sinistra il titolo in francese disposto su più righe. Sotto di esso legenda. In basso a destra scale distanziometriche.

Ottimo stato conservativo della carta, della tela e della camicia e della custodia in cartonggio marmorizzato con tassello contenente la scritta "Europe" in oro.



117. PROVINCIA DI TORINO. CIRCONDARIO DI TORINO. Firenze, **1842 - 1845** circa. € 280



Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca lungo i confini (mm 545 x 355 l'impressione più margini).

Impressa a Firenze tra il 1842 ed il 1845, tratta dalla opera di Attilio Zuccagni Orlandini "Atlante geografico dell'Italia".

Particolareggiata carta geografica del territorio di Torino. In un riquadro in basso a sinistra pianta topografica della città di Torino e dei suoi contorni.

Nell'angolo superiore destro il titolo contornato da volute. Segni convenzionali in alto a sinistra.

Perfetta conservazione del foglio.

cfr. Cremonini 144.

118. LA CHAINE DU MONT-BLANC. Berna, fratelli Kümmerly, **1896.**

€ 1.100

Incisione originale eseguita su acciaio, acquerellata a mano e intelata all'epoca (mm 1003 x 470 il foglio).

Impressa a Berna nel 1896 dai fratelli Kümmerly, dai disegni dell'Ingegnere X. Imfeld e commissionata dal presidente del Club Alpino Svizzero, Albert Barbey.

Dettagliata carta topografica del massiccio del Monte Bianco e delle zone circostanti, con le misurazioni, i rilievi e i riferimenti topografici, ideata da una delle più apprezzate guide alpinistiche dell'epoca: Louis Kurz.

Non menzionata nella bibliografia Priuli-Noussan.

Buona conservazione. Cornice in legno chiaro.



119. MONTE CERVINO CONCA DEL BREIL. Firenze, Istituto Geografico Militare, **1922.** € 500

Litografia originale a più colori (mm 730 x 600 il foglio).

Eseguita a Firenze nel 1922 dall'Istituto Geografico Militare.

Particolareggiata carta geografica che si estende dal Cervino (nord) al Gran Collet (sud) e da la Tête des Roëses (ovest) al Passo di Ventina (est).

L'orografia è dimostrata con curve tracciate in bistro e colore sfumato, le rocce sono contraddistinte da tratteggi, le acque e i ghiacciai segnalati in tinta azzurra e le strade in tonalità nera.

In alto a destra il titolo con scala distanziometrica. Segni convenzionali in alto a sinistra.

La presente litografia, eseguita con metodo stereogrammetrico, voleva creare un effetto bidimensionale, allo scopo di fornire un'illusione di profondità.

Buona conservazione. Segno di piega centrale.



STAMPE DECORATIVE, DISEGNI, MAESTRI, AFFICHES E VARIE

Presso la libreria sono disponibili stampe originali, litografie, disegni e documenti di vario argomento e soggetto, eseguiti da artisti, maestri italiani e stranieri dal X al XX secolo.

Gli esemplari qui di seguito descritti rappresentano solamente una minima parte del materiale presente in bottega.

120. ROBÉTTA, Cristofano. Allegoria della Madre Terra. Firenze, **1500** circa.

€ 4.700

Incisione originale eseguita al bulino (mm 180 x 247 l'impressione più mm 1-3 circa di margini).

Impressa a Firenze nel 1500 circa da Cristoforo di Michele o Cristofano detto Robétta.

La tavola raffigura l'allegoria di Madre Terra, anche se il Bartsch identificò il soggetto come Venere con quattro Cupidi: una figura femminile nuda seduta su di una roccia, sorregge con la mano destra un bastone sormontato da cesto colmo di frutta, fiori e grano, ed è accompagnata da quattro putti, uno è posizionato sul grembo, un altro le afferra il seno, il terzo seduto ai suoi piedi con in mano un uccello e steli di grano e il quarto, sulla destra, sdraiato a terra tiene un cane al guinzaglio.

Primo stato con firma (non chiaramente identificabile) inserita entro tavoletta appesa ad un albero sterile, posizionato in secondo piano. Il British Museum possiede un primo stato, identico al foglio in esame. Altri esempi di primo stato sono a Berlino, Vienna, Parigi e Dresda.

*Cristofano Robétta (*Firenze 1492 - †1535) fu autodidatta nell'uso del bulino e nell'arte orafa. Nella personale interpretazione incisoria rimase molto legato ai maestri tedeschi come Dürer e Schongauer.*

Impressione stampata con segno forte su carta vergellata. Al verso lievi tracce di foxing e di vecchio montaggio.

cfr. The Illustrated Bartsch 21 (192) pag. 212.



121. CORALE. Italia, **seconda metà XVI secolo.**

€ 750



Frammento di foglio pergameneo finemente miniato con tempera a gomma arabica (mm 115 x 105), applicato su supporto neutro in pergamena, facente parte di una grande pagina di antifonario della seconda metà del XVI secolo.

Capolettera "V" istoriato raffigurante l'Assunzione della Vergine Maria, con lumeggiature in foglia d'oro zecchino, che si estendono agli angoli in racemi e motivi floreali.

Miniatura eseguita con sorprendente minuziosità e raffinatezza, realizzando, nonostante il piccolo formato, elaborata scena, popolata da molte figure.

I pigmenti utilizzati sono l'azzurrite, il blu cobalto, lapislazzuli, ocre, vermiglione, biacca e altre rifiniture.

Le corali sono miniature a carattere sacro, ornate con smalti e metalli preziosi.

Buono stato di conservazione della pergamena e degli smalti, montata in cornice dorata.

122. PERGAMENA MINIATA - INVESTITURA. Roma, 3 aprile **1635**.

€ 1.350

Foglio pergameneo miniato e manoscritto, in chiara e ordinata grafia in lingua latina (mm 495 x 320), con sigillo di ceralacca.

Bolla originale della Compagnia di Gesù (Societas Iesu), **investitura a Praepositus Generalis** (Superiore Generale o Presidente Generale) del gesuita italiano Muzio Vitelleschi (*Roma 1563 - †1645).

Nella parte superiore il nome in latino del religioso e a seguire i nomi dei componenti dell' Istituto religioso di diritto Pontificio.

Cornice a ferro di cavallo con motivi fitomorfi che si estendono in racemi, finemente illuminati a più colori: rosso, blu, verde, rosa e lilla.

Sul lato superiore della cornice il cristogramma IHS racchiuso entro tondo e stilizzato con croce. Elegante e leggibile grafia ad inchiostro dorato.

Nel margine inferiore destro firma del gesuita Vincenzo Guinisius (*Roma 1588 - †1653).

Ottimo stato di conservazione della pergamena e della miniatura, segni di piega originali in più parti. Sigillo in ceralacca integro all'interno del contenitore in metallo con cristogramma e attorno la scritta: Societatis Iesus Praepositus Generalis, unito anticamente alla pergamena tramite corda. Cornice dorata.



123. LA CREAZIONE DELL'UOMO E LA CACCIATA DAL PARADISO. Parigi, **1650** circa.

€ 650 per singola stampa

Incisioni originali eseguite al bulino. su carta vergellata con filigrana (mm 465 x 330).

Impresse a Parigi nella seconda metà del Seicento. Eleganti esecuzioni di scuola francese.

Nella parte inferiore i titoli e la descrizione con testo in latino a sinistra, ripetuto a destra in francese.

• **Creavit Deus Hominem ad imaginem suam.**

Dio creò l'uomo a sua immagine; Dio li benedisse e disse loro: "Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra; soggiogatela e dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente, che striscia sulla terra", dal libro della Genesi (1-5).

L'ambiente che circonda le due figure è ben definito e ricco di dettagli, sta a simboleggiare la nascita del mondo, dove tutti i suoi elementi caratteristici ancora iniziano a prendere vita. Adamo sdraiato su una roccia, mentre Dio arriva alla sua destra e poggia la mano sulla spalla di Eva.

• **Emifit adam dominus deus de Paradiso.**

La Cacciata dei progenitori dall'Eden ritrae una conosciuta scena dell'Antico Testamento, l'espulsione di Adamo ed Eva dal Giardino dell'Eden, dal libro della Genesi (3). Adamo è curvo, con la testa angosciosamente piegata in avanti, incamminandosi nell'arido deserto del mondo. I gesti dei due sono essenziali e contenuti, ma carichi di espressività, dove i riferimenti all'antico e al reale sono intrecciati con una profonda analisi psicologica dell'uomo.

Buono stato di conservazione delle due tavole, rifilate al limite dell'impressione.



124. BISCAINO, Bartolomeo. La Sacra Famiglia con San Giovanni. Genova, **1655** circa. € 1.450



Incisione originale eseguita all'acquaforte, firmata in lastra in basso a sinistra (mm 179 x 246 l'impressione più mm 3-4 circa di margini).

Impressa a Genova nel 1655 circa da Bartolomeo Biscaino.

Prova contraddistinta da soffice e rapido segno, raffigurante la Vergine Maria che allatta il Bambino, con Giuseppe alle spalle che assiste e San Giovannino sulla destra.

*Bartolomeo Biscaino (*Genova 1632 ca. - †1657) pittore ed incisore, si formò presso il padre Giovanni Andrea Biscaino. Durante la breve vita, morì a soli 25 anni, si dedicò principalmente alla grafica, in particolar modo al disegno e all'incisione all'acquaforte, dove è evidente l'influsso di gusto e tecnico di Castiglione, soprattutto utilizzando un segno sfrangiato e ricco di effetti luministici.*

Sul mercato antiquario difficilmente incontriamo incisioni originali di quest'artista genovese.

Buona conservazione del foglio in ottima inchiostatura, margine inferiore irregolare. Piccola traccia di ingiallimento in

corrispondenza dell'angolo superiore sinistro, visibile per lo più al verso.
cfr. The Illustrated Bartsch 21 (192) pag. 212.

125. LA VENARIA REALE. Torino, Bartolomeo Zappata, **1672.**

€ 200 - 380 per singola stampa

14 + 1 incisioni originali eseguite su rame. Impresse a Torino nel 1672 da Giorgio Tasnière e Antonio De Pienne su disegni di Gian Francesco Baroncelli, Sacchetti e G. B. Brambil e inserite nell'opera "La Venaria Reale palazzo di piacere e di caccia ideato dall'Al.^a Reale di Carlo Em. II".

Ogni tavola viene offerta singolarmente e in buono stato conservativo.

• **Frontespizio - La Venaria Palazzo di piacere e di caccia ideato dall'Altezza Reale di Carlo Emanuele**

II (mm 155 x 248 l'impressione più margini).

Titolo inserito entro pelle di cervo e azzannata da due cani rampanti.

Sullo sfondo scena di caccia.

• **Ritratto - Maria Giovanna Battista di Savoia** (mm 156 x 235 l'impressione più margini).

Ritratto di Maria Giovanna Battista di Savoia inserito entro scenografica corona di foglie e circondata da cani da caccia, dedica al verso inserita entro bordura tipografica.

• **Caccia della lepre** (mm 160 x 262 l'impressione più margini).

La scena ritrae una lepre braccata da cani da caccia e inseguita da cacciatori in sella ai loro cavalli. Titolo in basso al centro.

• **Caccia della volpe** (mm 158 x 265 l'impressione più ampi margini).

In primo piano cacciatori a cavallo e a piedi con i loro cani da caccia, sullo sfondo la volpe è braccata. Nella parte centrale inferiore il titolo.

• **Caccia dell'orso** (mm 166 x 270 l'impressione più ampi margini).

L'orso si avventa su un cacciatore ma viene fermato da cani e altri cacciatori che impugnano le armi. In basso a centro il titolo. Scene di caccia con personaggi a cavallo su sfondi bucolici. Lungo il lato inferiore il titolo.

• **Caterina Isnarda March. di Caluso. Delibera Eleonora S. Martino di Parella March. di Rodi** (mm 247 x 257 l'impressione più margini).

• **Cristina di Fleury March. di S. Giorgio Em. Filiberto di Savoia Principe di Carignano** (mm 248 x 255 l'impressione più margini).



- **Francesca di Valoys Duchessa di Savoia. Maria Gioanna Battista di Savoia Duchessa di Savoia** (mm 254 x 247 l'impressione più margini).
- **Claudia Margherita Scaglia di Verrua Marchesa del Marro. Ludovica Maria S. Martino d'Agliè Marchesa di S. Maurizio** (mm 245 x 253 l'impressione più margini).



- **Carlo Em. II Duca di Savoia. Christina di Francia Duchessa di Savoia** (mm 247 x 254 l'impressione più margini).
- **Caterina Agnese Provana Contessa di Rivalta. Francesca de Lucinge de Noyer** (mm 244 x 255 l'impressione più margini).
- **Henrieta Adelaide di Savoia Duchessa elettorale di Baviera. Ferdinando Maria elettore e Duca di Baviera** (mm 246 x 254 l'impressione più margini).
- **Elisabetta Maria Francesca di Savoia Regina di Portugallo** (mm 245 x 251 l'impressione più margini).
- **Margherita di Savoia Duchessa di Parma. Margherita di Marete di Loicey Contessa di Villafaletto** (mm 250 x 253 l'impressione più margini).
- **La Principessa Ludovica Maria di Savoia. Francesca Maria Cacherana Contessa di Bagnasco** (mm 250 x 255 l'impressione più margini).

126. LA STRAGE DEGLI INNOCENTI. Roma, Gio. Giacomo Rossi, **1680** circa.

€ 1.200

Incisione originale eseguita al bulino (mm 575 x 410 l'impressione più 2-3 mm di margini).



*Impressa a Roma nel 1680 circa da Giovanni Giacomo Rossi (*1627 - †1691), dall'invenzione di Bartolomeo Bandinelli detto Baccio (*Firenze 1493 - †1560), presso l'editore Antoine Lafrery.*

La paternità bandinelliana dello scultore è leggibile su un gradino nella parte inferiore del foglio: Bacijs florentinus.

Seppur in secondo piano, è messa in evidenza la figura di Erode, al centro sulla scalinata. Da lui e dal suo gesto di comando parte l'azione che si sviluppa ai lati della composizione.

Buona conservazione del foglio, impresso in nitida impressione su carta vergellata. cfr. Benezit XI 932.

127. INCISIONI DI SOGGETTO DECORATIVO-VARIO. Roma, **1719 - 1728** circa.

€ 700 per singola stampa

Due incisioni originali eseguite al bulino.

Impresse a Roma tra il 1719 ed il 1728 circa. Bulini originali tratti da pitture e disegni di importanti artisti italiani, finemente intagliate nei primi anni del Settecento.

Titoli in latino lungo la parte inferiore.

- **Ecce Signum Salutis, salus in periculis** (mm 355 x 640 l'impressione più ampi margini).

Scenografica esecuzione incisoria di Iacobus Frey, tratta dal dipinto di Sebastiano Conca. La Vergine contornata da figure sacre e angeliche viene lodata e glorificata.

• **Em.mo ac Rev.mo Principi Laurentio Alterio S.R.E. Diacono Cardinali** (mm 355 x 745 l'impressione più ampi margini).

Raffigurazione animata da figure sacre e allegoriche, incisa da Iacobus Frey, tratta dal dipinto di Carol Marat.

Ottimo stato di conservazione delle due esecuzioni.



128. LE NOZZE DI BACCO E ARIANNA SULL'ISOLA DI NAXOS. Roma, Iacobus Frey, **1727.**

€ 1.200

Incisione originale eseguita al bulino (mm 895 x 445 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Roma nel 1727.

Elegante esecuzione di Iacobus Frey, tratta dal dipinto di Guido Reni.

Il dipinto fu commissionato dalla regina Henrietta Maria, moglie di Carlo I, da poco eletto re d'Inghilterra. Fu la sovrana cattolica a



richiedere nel marzo 1637 il quadro per il soffitto della propria camera da letto.

La grande tela dell'artista bolognese si colloca infatti all'interno della politica di riconciliazione della Chiesa con la Corte Britannica perseguita con fervore da papa Urbano VIII. La realizzazione venne per questo motivo seguita direttamente a Roma dal cardinale Francesco Barberini e a Bologna dal cardinale Giulio Sacchetti. Al soggetto originario (Cefalo e Aurora) nel 1638 venne preferito quello di Bacco e Arianna. La tela originaria, realizzata da Guido Reni, venne inviata a Roma, dove risulta già presente nel settembre 1640. Tuttavia, a dispetto degli sforzi compiuti per la sua realizzazione, il quadro venne considerato dallo stesso cardinale Barberini lascivo. Nonostante i dubbi riguardanti il soggetto e le

condizioni del trasporto, finalmente nel maggio 1641 il quadro fu pronto per essere inviato via mare, ma a Londra la situazione politica stava cambiando e l'agente papale fu costretto ad abbandonare il suolo inglese. L'interruzione dei rapporti diplomatici fece perdere le tracce del dipinto che probabilmente non giunse mai in Inghilterra. Henrietta Maria ne entrò in possesso nel 1647, durante il suo esilio in Francia.

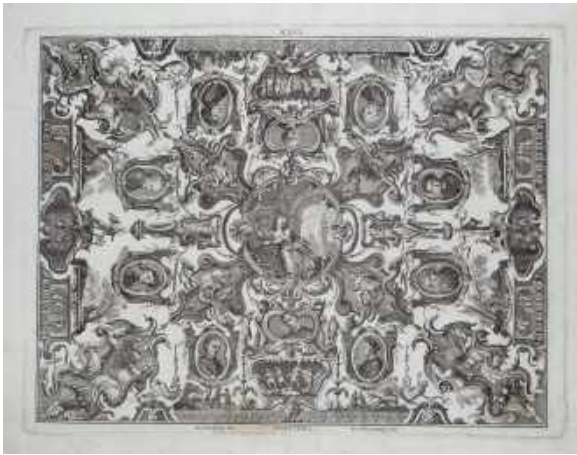
L'incisione di Frey si basò non sull'originale, ma su una copia, probabilmente tratta da un'incisione di Giambatista Bolognini (*Bologna 1612 - †1688).

Nella parte inferiore il titolo e descrizione in latino: *Ingenio et alacritate praeditis: quam homo perjurus deserit, Deus suscipit: Baccho nubitur Ariadna...*

Perfetta conservazione del grande foglio, ottenuto da tre lastre, e dell'impressione.
cfr. Benezit V 707.

129. SEGRETERIA. Firenze, Vincenzo Franceschini, **1745.**

€ 350



Incisione originale eseguita al bulino (mm 400 x 310 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Firenze nel 1745 da Vincenzo Franceschini su disegno di Giuseppe Menabuoni.

Esecuzione incisoria raffigurante la volta della Galleria degli Uffizi con allegoria e ritratti di valenti umanisti toscani.

V. Franceschini pittore e incisore al bulino, nato a Roma nel 1680, fu attivo a Firenze tra il 1700 ed il 1740. Sconosciuto è l'anno della morte di Franceschini che avvenne probabilmente a Roma dopo il 1770.

Nel 1745 fu pubblicato il volume con Le azioni gloriose degli uomini illustri fiorentini espresse con i loro ritratti nelle volte della Real Galleria di Toscana: Franceschini

realizzò su disegno di Menabuoni le incisioni degli affreschi che decoravano i soffitti. Queste immagini rappresentano un importante documento in quanto sono uniche riproduzioni esistenti delle volte di ponente realizzate da C. Ulivelli, A. Gori e I. Chiavistelli, prima dell'incendio dell'agosto 1762 che provocò danni, in alcuni casi irreversibili.

Ottima impressione del foglio in nitida inchiostatura.

cfr. Benezit V 638.

130. TIEPOLO, Giandomenico. Maria sostenuta da un angelo e Giuseppe con la gerla passano accanto ad un gregge. Venezia, **1753.**

€ 5.400

Incisione originale eseguita all'acquaforte, firmata in lastra in basso a destra (mm 245 x 187).

Impressa a Venezia nel 1753 da Giandomenico Tiepolo.

L'incisione fa parte di una raccolta intitolata "Idee pittoresche sopra la fuga in Egitto", composta da 27 tavole, questa è la ventiquattresima.

*Giandomenico Tiepolo (*Zianigo 1727 - †Venezia 1804) fu figlio del pittore Giambattista Tiepolo, fratello del più giovane Lorenzo, nipote di Francesco e Gianantonio Guardi.*



Raro primo stato avanti la numerazione, carta con filigrana con grande aquila.

*Stupendo esemplare in ottima conservazione. Cornice antica guillocké, pitturata nera.
cfr. Rizzi 90; De Vesme 24.*

131. FABLES CHOISIES, MISES EN VERS PAR J. DE LA FONTAINE. Parigi, Charles Antoine Jombert, **1755 - 1759.** € 200 per singola stampa

Otto incisioni originali eseguite all'acquaforte, su carta vergellata (mm 220 x 305 l'impressione più ampi margini).

*Imprese a Parigi tra il 1755 e il 1759, incise dai migliori intagliatori dell'epoca Cochin, Chedel, Floding, Lempereur, Pasquier, Sornique, Teucher e Tardieu, su disegni di Jean-Baptiste Oudry (*1686 - †1755) presso la stamperia di Charles-Antoine Jombert, tratte dall'opera in quattro volumi di Jean de La Fontaine *Fables choisies, mises en vers par J. de La Fontaine.**

*Esecuzioni incisorie raffiguranti le favole di La Fontaine, **uno dei capolavori dell'illustrazione rococò e una delle opere illustrate più famose di tutti i tempi.***

Incantano il realismo con cui sono ritratti gli animali, la finezza dei dettagli, l'eleganza dei paesaggi che fanno da sfondo e la vivacità delle scene.

Nella parte inferiore di ogni foglio il titolo.

- *La cigale et la fourmi.*
- *Le lion s'en allant en guerre.*
- *La mouche et la fourmi.*
- *Le vieux chat et la jeune souris.*
- *Le loup et le renard.*
- *L'âne et ses maîtres.*
- *Le lion se singe et le deux âne*
- *Le lion et le chasseur.*

Ottima conservazione dell'impressione e della carta di ogni singola favola.

cfr. Graesse IV 73; Cohen-Ricci 548-550.



132. FIORI E PIANTE. Norimberga, Elisabeth Blackwell, **1757 - 1773.**

€ 150 per singola stampa

Incisioni originali eseguite su rame, finemente acquerellate a mano all'epoca (mm 200 x 300 l'impressione più margini).

*Imprese a Norimberga tra il 1757 e il 1773 dall'illustratrice scozzese Elisabeth Blackwell e inserite nell'opera: *Herbarium Blackwellianum emendatum et factum...**

Dettagliate esecuzioni incisorie raffiguranti diverse specie di fiori e piante medicinali.

Nella parte inferiore di ogni tavola, titolo in tedesco e latino e legenda nella parte centrale, disposti su tre colonne.

- *Lilium Album.*
- *Caryophyllus Ruber.*
- *Valeriana Minor.*
- *Oenanthe Succoviroso.*
- *Trifolium Palustre.*

- *Aristolochia Rotonda Vulgaris.*
- *Thea Frutex.*
- *Solanum Tuberosum.*
- *Apocynum Syriacum.*

Le presenti tavole, tratte dall'erbario di Elisabeth Blackwell (*Blachrie 1707 - †1758) ancora oggi sono considerate un classico dell'illustrazione botanica e naturalistica.

La giovane donna in seguito ad avversità e dopo essersi trasferita a Londra, rimase sola, senza reddito e con un figlio piccolo da salvaguardare. Grazie all'astuzia trovò ben presto una soluzione: medici e farmacisti in quegli anni, ricevevano di continuo nuove piante medicinali dal Nuovo Mondo, ma non era presente un manuale che le raffigurasse ed elencasse le loro proprietà benefiche e curative. Elizabeth si rese conto che un trattato del genere avrebbe avuto successo e così, sfruttando la formazione come illustratrice, diede alle stampe, nel 1737 il suo lavoro "A curious herbal". Ad aiutarla sul lato scientifico fu il botanico Isaac Rand (*1674 - †1743), che contribuì alla stesura dei testi descrittivi.

Ottima conservazione di ogni singola tavola.
cfr. Brunet I 958.



133. LA VIRTÙ - L'OZIO - L'ADOLESCENZA - L'INVIDIA. Venezia, Joseph Wagner, 1760 circa. € 4.000 le quattro stampe

Incisioni originali eseguite al bulino (mm 510 x 315 circa l'impressione più mm 1 di margine), ciascuna applicata su carta spessa.

Impresse a Venezia nel 1760 circa dal senese Fabio Berardi (*Siena 1728 - † Venezia 1788) e disegnate dal pittore fiorentino Giuseppe Zocchi (*1711 - †1767) presso lo stampatore Joseph Wagner.

Quattro allegorie morali tratte da disegni di Giuseppe Zocchi. I quattro versi sul margine inferiore sintetizzano poeticamente il contenuto delle scene, nelle quali diversi personaggi sono immersi in un paesaggio bucolico con rovine di antichi monumenti, nello stile rococò del capriccio.

• **La virtù.** Bulino raffigurante tre giovani riuniti intorno ad un tavolo posizionato al centro di un giardino, sullo sfondo ruderi e folta vegetazione. Lungo il lato inferiore il titolo "Coi libri il saggio a conversar intento non alza i lumi allo splendor dell'oro, ma dello stato suo pago, e contento sol la bella virtute è il suo tesoro".

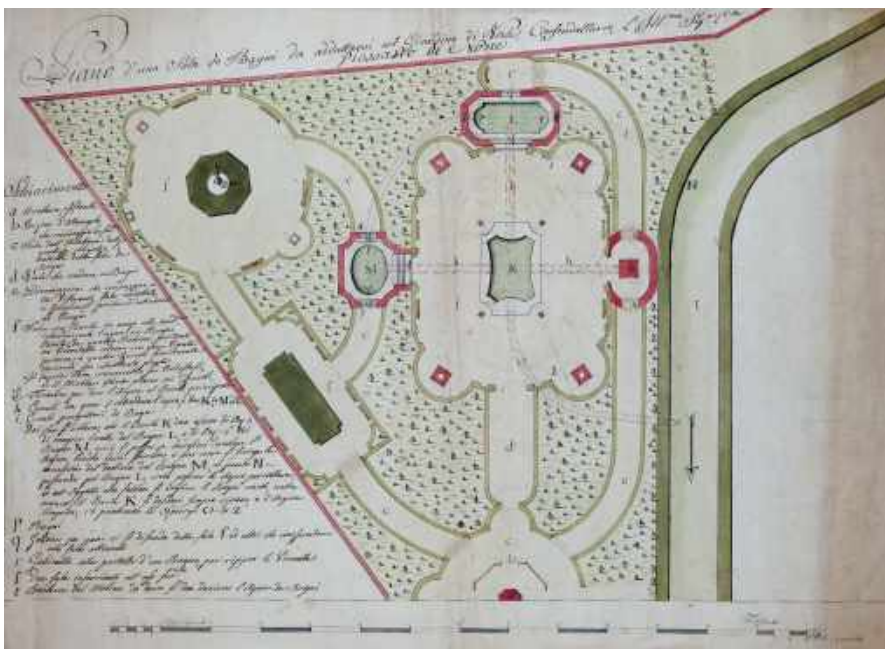
• **L'ozio.** Due uomini e una donna in un contesto bucolico, uno di questi è sdraiato, l'altro intento a fumare e l'ultima seduta su di una roccia, sullo sfondo un caseggiato abbandonato. Titolo lungo il lato inferiore "Quando dormo non vivo, e a mio gran scorno vivo quei di che in ozio vil consumo, ma se la pipa poi mi ruba il giorno, tutta la vita mia la mando in fumo".

- **L'adolescenza.** In un contesto di campagna si distinguono due coppie di giovani intenti a leggere, conversare e suonare. In basso il titolo "Chi è saggio impieghi il primo fior degli anni a ricreare e prolongar la vita, che se la perde in amorosi inganni, prima di cominciarla ella è finita".
- **L'invidia.** Quattro donne, tre delle quali intente a schernirne una, intorno ad esse alberi e piante, sullo sfondo un castello di pietra. Lungo il lato inferiore il titolo "Donne dell'ozio, e dell'accidia amiche perché invidiar chi col lavor si adorna. Fate nella miseria altrui le fische, ma lo scorno maggiore in voi ritorna". Perfetto insieme di quattro prove di maestro. cfr. Benezit II 130.



134. DISEGNO AD ACQUARELLO - PIANO D'UNA SALA DE BAGNI DA ADDATTARSI NEL GIARDINO DI VIRLE. 1760 - 1770 circa. € 750

Disegno originale eseguito a china, acquerellato a mano all'epoca (mm 560 x 415 il foglio). Dettagliata e particolareggiata esecuzione grafica, data in luce nella seconda metà del '700 da abile architetto.



Progetto di giardino da realizzare nella proprietà del Conte di Rivalba e di Piossasco in località Virle Piemonte.
 Nella parte alta e a sinistra, chiara e ordinata scrittura manoscritta eseguita a china che spiega la realizzazione di quest'opera, con la raffigurazione schematica della vegetazione, della piscina e dei giochi d'acqua. Lungo tutto il lato inferiore scala distanziometrica in trabuchi piemontesi. Ottimo stato conservativo della carta, del disegno e del colore.

135. CONCESSIONE DELL'ESERCIZIO DELLA FUNZIONE NOTARILE. Dronero, **1761.**

€ 800



Foglio manoscritto in chiara e ordinata grafia ad inchiostro marrone, su carta vergellata con filigrana (mm 482 x 235 il foglio).

Il documento è datato 28 agosto 1761, Dronero.

Lungo il lato superiore titolo a grandi caratteri: Carlo Emanuele. A seguire il testo "Per grazia di Dio Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme, ecc."

Nel margine inferiore destro e sinistro firme e data.

Il documento sottoscrive la concessione all'esercizio della funzione notarile presso Dronero, al Notaio Carlo Giovanni Pietro Marini di Villar San Costanzo, per la durata di un decennio, da iniziare in data 12 settembre.

Al verso giuramento del notaio con la firma.

Buono stato conservativo della carta, con piccola sezione mancante nella parte angolare destra. Segni di piega originali. Sigillo coevo in ceralacca, unito anticamente al foglio tramite velina. Cornice con doppio vetro in noce con filetto chiaro.

136. STORIA NATURALE DEGLI UCCELLI. Firenze, S. Manetti - L. Lorenzi - V. Vanni, **1767 - 1776.**

€ 650 per singola stampa

Incisioni originali eseguite all'acquaforte e acquerellate a mano all'epoca (mm 270 x 350 circa l'impressione più margini).

Impresse a Firenze tra il 1767 e il 1776 da Saverio Manetti, Lorenzo Lorenzi, Violante Vanni e inserite nell'opera "Ornitologia methodice digesta, atque iconibus aeneis ad vivum illuminatis ornata".

Titoli nella parte superiore, a sinistra in lingua italiana, ripetuti a destra in latino. Nella parte bassa di alcune tavole sono presenti dediche.

Il botanico Saverio Manetti (*Brozzi 1723 - †Firenze 1785) curò la pubblicazione della "Storia naturale degli uccelli", una monumentale opera riccamente illustrata da 600 incisioni acquerellate dall'abate Lorenzo Lorenzi e Violante Vanni (una delle poche donne in quel campo), che ripresero le immagini della collezione del marchese Giovanni Gerini. Manetti impiegò quasi un decennio per organizzare l'opera, soprattutto per la ricerca di finanziatori che successivamente venivano riconosciuti nelle numerose dediche delle tavole.

Le presenti tavole sono senza dubbio le più dettagliate, precise scientificamente e decorative raffigurazioni di uccelli, di fattura italiana.

Buona conservazione di ogni singolo foglio.

Le incisioni qui di seguito raffigurate rappresentano solamente una minima parte del materiale ornitologico presente in bottega.

cfr. Brunet III 235.



137. BARTOLOZZI, Francesco. Ceres - Pomona. Londra, Jane White, **1787**.

€ 400 per singola stampa

*Incisioni originali eseguite al pointillè (mm 225 x 255 l'impressione più ampi margini).
Impresse a Londra nel 1787 da Francesco Bartolozzi, su disegno di Giovanni Battista Cipriani.
Nella parte inferiore titoli in inglese, disposti su più righe e in alcuni
punti ripassati a china.*

- **Ceres.** In un contesto bucolico, due putti intrattengono una bella donna.
- **Pomona.** In primo piano una giovane fanciulla che regge un cesto pieno di frutta. Curiosa la figura dei due putti, uno cerca di distrarre la ragazza offrendole delle ciliegie, l'altro raffigurato sulla destra, con astuzia cerca di sottrarre un frutto dal cesto.

*Francesco Bartolozzi (*Firenze 1727 - †Lisbona 1815), pittore e incisore italiano, a soli nove anni sapeva già disegnare e conosceva i rudimenti delle tecniche incisorie, dell'acquaforte, dell'acquatinta. Fu membro fondatore della Royal Academy nel 1768 e nel 1802 divenne presidente della Società degli incisori.*

Raffinate impressioni di maestro su carta vergellata.

Buona conservazione di entrambe le tavole.

cfr. Benezit I 817.



138. OH! CHE GUSTO! Parigi, Jacques-Louis Copia, **1803** circa.

€ 450



Incisione originale eseguita al pointillè (mm 360 x 450 l'impressione).

*Eseguita a Parigi nel 1803 circa da Jacques-Louis Copia, su disegno di Louis-Marie Sicard (*Avignone 1746 - †Parigi 1825).*

Esecuzione incisoria galante inserita entro ovale, raffigurante Pierrot, con il caratteristico costume, formato da pantaloni e casacca ampi, bianchi, con grossi bottoni, ampio colletto e calotta di velluto nero in testa, in compagnia di una fanciulla.

Entrambi bramano un piatto sfizioso.

In basso al centro il titolo.

Jacques-Louis Copia, pittore, incisore ed illustratore francese, nato a Landau nel 1764 e morto a Parigi nel 1825. Lavorò come illustratore per editori francesi e tedeschi, specializzandosi nell'incisione all'acquaforte e al pointillè.

Buona conservazione del foglio e dell'impressione.

cfr. Benezit III 861.

139. SAUT DU NIAGARA. FOLIE DU JOUR DESSINÉE D'APRÈS NATURE AU JARDIN RUGGIERY RUE St. LAZARE. Parigi, Audot, **1817**. € 500

Incisione originale eseguita all'acquatinta, finemente ripassata a mano all'acquarello all'epoca (mm 335 x 245 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Parigi nel 1817 presso lo stampatore Aubert.

Insolita raffigurazione del Salto del Niagara, parco divertimento costruito all'interno dei Giardini Ruggeri a Parigi.

All'epoca imprenditori culturali di successo iniziarono ad offrire intrattenimenti diversificati e raffinati, liberando gli spazi verdi da frequentatori indesiderati, come perdigiorno e ubriachi. Si offriva al popolo intrattenimento, musica, giochi di luce e fuochi artificiali, rappresentazioni di danze e giocolieri.

Questi spazi celebravano nuove occasioni di socialità.

In alto al centro il titolo. Ampia descrizione in francese posta su due colonne, intervallata dalla raffigurazione del seggiolino che serviva per il trasporto delle persone lungo le discese, antesignano delle "montagne russe".

Perfetta conservazione del foglio, impresso sul carta vergellata.

cfr. Emanuela Belfiore, Il verde e la città idee e progetti dal Settecento ad oggi, pag. 28.



140. SPORT-BOXE-LOTTA. Firenze, **1821 - 1825** circa. € 300 per singola stampa

Due incisioni originali eseguite all'acquatinta, ripassata a mano all'acquerello (mm 270 x 200 circa l'impressione più ampi margini).

*Impresse a Firenze nel 1821 - 1825 circa da Vittore Raineri (*1797 - †1869) e da Domenico Landini (*1783 - †1835), inserite nell'opera di Giulio Ferrario (*1767 - †1847) "Il Costume antico e moderno di tutti i popoli".*

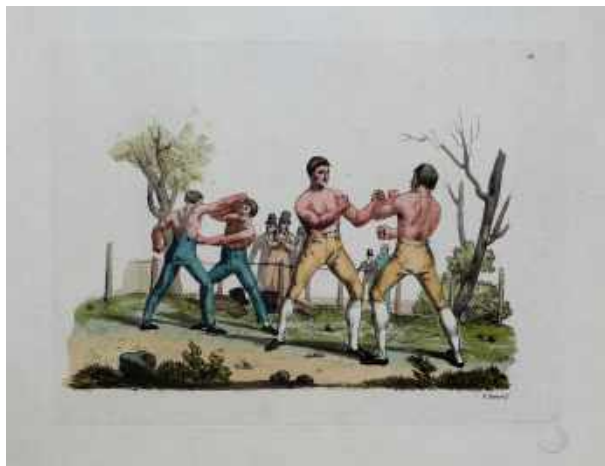
Le tavole sono dedicate a discipline sportive attuali, la boxe e la lotta.

Le tavole raffigurano lottatori e pugili. I personaggi raffigurati catturano l'attenzione di spettatori.

Gradevoli dal punto di vista chiaroscurale, restituiscono in modo preciso le cromie degli abiti e dei costumi presi in esame.

Ottima conservazione della carta, del colore e dell'impressione di entrambi i fogli.

cfr. Benezit VIII 227.



141. MANOSCRITTO - TAVOLA DELLE DISTANZE DELLE PRINCIPALI CITTÀ DELLO STATO DI PIEMONTE E CIRCONVICINE. Giovanni Battista di Caravino, **1822.** € 950

Interessante manoscritto datato 1822, redatto da Giovanni Battista di Caravino, eseguito ad inchiostro e acquerellato in color seppia attorno la



acquerellato in color seppia attorno la bordura del cartiglio, con precise definizioni in chiara grafia ad inchiostro bruno e rosso in caratteri stampatello e numeri arabi.

In alto a sinistra elaborato cartiglio contenente il titolo e la dedica all'Illustrissimo Conte Marelli del Verde. Il documento reca un esempio per la facile lettura e interpretazione: le distanze sono espresse in miglia piemontesi, corrispondenti a 800 trabucchi.

La parte centrale è dedicata alle tavole delle distanze: per conoscerla è sufficiente leggere il numero inserito entro il quadrato che si trova nell'angolo comune alle due colonne.

Perfetta conservazione del foglio inserito in gradevole cornice in noce.

142. NUOVO GIUOCO DELL'OCA. Torino, Cordey e C^a, **1830** circa. € 500

€ 500

Litografia originale, acquerellata all'epoca, irrobustita e applicata su supporto pieghevole dal legatore torinese Giovanni Scarampi, come



attesta il tassello in basso a destra (mm 505 x 420 il foglio).

Impressa a Torino nel 1830 circa presso l'editore e litografo Cordey e C^a.

Gioco dell'oca composto da 63 caselle numerate a spirale antioraria.

Regola e osservazioni al centro. Agli angoli decorazioni fitomorfe. Alla casella 63 oca in tempietto.

Lo stabilimento Cordey e Comp. è citato per la prima volta nella Guida Marzorati del 1865, con sede in via Giulio 20 a Torino, Nel 1866 muta nome in Heinemann e Cordey e si trasferisce in piazza Bonelli 2. Due anni dopo, trasloca in piazza Lagrange 2.

Buona conservazione.

143. ALLEGORIE DEI QUATTRO ELEMENTI. Torino, G. Carelli - A. Lauro - C. Ferreri, **1836 - 1846.** € 2.000 la serie

Quattro incisioni originali eseguite su rame eseguite su velina e applicate originariamente su supporti di carta spessa (mm 330 x 500 circa il foglio).

*Impresse a Torino fra il 1836 ed il 1846 da Giacomo Carelli, Agostino Lauro e Cesare Ferreri e raffiguranti i dipinti di Francesco Albani (*Bologna 1578 - †1660).*

Fini incisioni raffiguranti i quattro elementi, dipinti fra il 1625 e il 1628 per il cardinale Maurizio di Savoia, il quale rimase affascinato dalle "storie di Venere e Diana" realizzate dall'Albani per Scipione Borghese prima del 1622. La serie fu dipinta dall'artista mentre si trovava a Bologna.

• **Acqua.** *Figura femminile, seduta su un tronco di conchiglie trainato a terra da putti, sostiene un drappo sollevato dal vento e trattenuto da altri due putti che si librano nel cielo. La donna rappresenta l'allegoria dell'acqua. Il vecchio con la barba appoggiato ad una formazione rocciosa sotto la macchia d'alberi, sulla destra del quadro, simboleggia la ricchezza che proviene dal mare.*

• **Aria.** *Figure allegoriche, angeliche e putti su carro e grande nube invadono il cielo. In primo piano, su uno scoglio, un' uomo in età avanzata guarda verso l'alto.*

• **Terra.** *Sullo sfondo di un paesaggio ricco di vegetazione, putti alati mietono il grano e raccolgono frutti. In primo piano carro con figure femminili ammirano attorno.*

• **Fuoco.** *L'elemento che domina l'intera scena è il fuoco. In primo piano putti riuniti intorno ad esso incendiano la punta delle loro frecce e altre figure allegoriche-mitologiche con fiaccole sono presenti nel resto della scena.*

Le opere sono state pubblicate nell'ambito di una raccolta di stampe dedicate ai dipinti della pinacoteca della Galleria Reale di Torino.

Insieme di grande valenza decorativa in ottimo stato di conservazione.



144. LAMPERTI, Lattanzio. Tarocchi Milano. Milano in Contrada del Rovello, **1840 - 1850** circa. € 1.350



Mazzo di 59 su 78 carte da gioco (5,5×11 cm), 19 trionfi (o arcani maggiori) più 40 carte di arcani minori, di fattura milanese, incise su legno, in coloritura coeva a mascherina. Il verso delle carte è decorato da una xilografia in blu raffigurante una donna su sfondo agreste che regge nella mano destra spighe di grano e sul fianco sinistro appoggia un canestro di frutta.

Impresse a Milano tra il 1840 e il 1850 da Lattanzio Lamperti, come si deduce dal bollo sul Re di bastoni "L. Lamperti Mil."

Il mazzo si presenta nella sua versione classica con 2 sottogruppi principali: il primo, composto da 19 carte, illustrate con figure simboliche, anticamente chiamate Trionfi e solo dal XIX secolo, arcani maggiori, l'altro in 40 carte suddivise in 4 serie, gli arcani inferiori divisi nei quattro sottogruppi delle coppe, denari, bastoni e

spade. Gli arcani maggiori sono numerati da I a XXI, più il Matto.

Se nei primi anni di attività lo stampatore Lattanzio Lamperti si limitò ad eseguire le ristampe dei tarocchi di Ferdinando Gumpfenberg (fabbrica milanese dei primi Ottocento, uno degli esempi più eleganti e dettagliati in stile mazzo piacentino), in seguito la produzione divenne più originale, con mazze a figura doppia o intera, adeguandosi al segno francese che si stava imponendo. A differenza delle carte francesi, tedesche e viennesi dell'epoca, i personaggi di Lamperti sono estremamente riconoscibili, spesso agghindati secondo la moda del periodo (1840-50), **negli esemplari di Lamperti si respira un'aria da romanzo storico medioevale lombardo.**

Ottima conservazione dell'insieme.



145. GRIMALDI DEL POGGETTO, Stanislao - DISEGNO DI SOGGETTO MILITARE.
1850 circa. € 1.650

Disegno originale a matita su carta e applicato su supporto di cartoncino (mm 370 x 270).

Eseguito nel 1850 circa da Grimaldi Stanislao del Poggetto.

Particolareggiata e dettagliata esecuzione artistica di conosciuto artista, firmata a matita in basso a destra con le sue iniziali.

Scena di battaglia di bersaglieri in fase di combattimento. Si notano i particolari delle uniformi e delle armi utilizzate sul campo di battaglia.

Grimaldi Stanislao del Poggetto (*Chambéry 1825 - †Torino 1903), Ufficiale di Cavalleria nell'Esercito Sardo, pittore e incisore, consacrò la



sua vita all'arte catturando i momenti più drammatici di quelle battaglie. Nel 1848 fu incaricato dal Ministro della Guerra Alfonso Ferrero della Marmora di rappresentare i principali avvenimenti che caratterizzarono la seconda Guerra d'Indipendenza Italiana. **Disegnò le tavole sul luogo del combattimento, dedicandosi con gran cura ai dettagli delle uniformi.** Dopo aver partecipato alla Prima Guerra d'Indipendenza, Grimaldi lasciò in disparte la carriera militare per dedicarsi alla pittura: pregevoli ritratti e dipinti di cavalli sono serviti per illustrare le campagne dell'esercito piemontese.

Ottimo stato conservativo della carta e del disegno.

cfr. Benezit VI 447.

146. BIGLIETTI DA VISITA DI LUIGI CIBRARIO. Torino [sotto i Portici della Fiera], **1855** circa. € 650

Tre cliché di dimensioni mm 100 x 60 e spessore di mm 2.00 circa.

Creati a Torino, precisamente in via Po, sotto i Portici della Fiera, nel 1855 circa, in occasione della nomina del Cav. Cibrario come ministro degli esteri (quando il Piemonte partecipò alla guerra di Crimea egli sostituì Cavour).

*I primi due sono i rami per i biglietti da visita dello storico Giovanni Antonio Luigi Cibrario (*Torino 1802 - †Trobolo 1870) con iscrizione: Il Cav. Luigi Cibrario, sormontato da corona comitale e l'altro con dicitura Cav. Luigi Cibrario Ministro degli Uff. Esteri. Il terzo da utilizzare per la stampa del **blasone della famiglia Cibrario** sormontato dal motto "si Deus intersit".*

È presente inoltre un foglio di carta spesso, più volte ripiegato, con titoli in francese contornati da volute, servito a contenere i tre elementi, con i riferimenti utili a riconoscere lo stampatore.

Tutte le lastre si presentano in buono stato di conservazione, con i segni di uniforme brunitura del metallo.



147. LE CABARET - LE JEU DE L'ECARTÉ - LE JEU DE BILLARD - LE JEU DE TONNEAU. Parigi, Villain, **1858**. € 750 - 1.000 per singola stampa



Quattro litografie originali (650 x 500 il foglio).

*Eseguite a Parigi nel 1858 da Henri Georges Villain su disegni di Louis Leopold Boilly (*Le Bassée 1761 - †Parigi 1845). Curiosi giochi eseguiti in litografia, di scuola francese.*

• **Le cabaret.**

Raffigurazione del gioco del cabaret. Nella scena, uomini, donne e bambini che giocano in una vecchia locanda.

• **Le jeu de l'écarté.**

Rappresentazione del gioco della carte. Molti personaggi riuniti attorno un tavolo in un ambiente borghese, alcuni giocano, altri osservano. Sullo sfondo si intravedono personaggi che ballano.

• **Le jeu de billard.**

Raffigurazione del gioco del biliardo. Nella tavola uomini e donne giocano, in secondo piano il tavolo.

• **Le jeu de tonneau.**

Divertente scena del gioco della botte, detto anche gioco della rana. Il gioco consiste nel lanciare delle monete cercando di centrare i fori posizionati sul piano dell'apposita botte, molto popolare in Francia. Nella scena molti personaggi davanti ad una vineria, alcuni giocano, altri osservano.

Interessanti tavole che rievocano i momenti del tempo libero del passato, da dedicare al gioco.

Buono conservativo di ogni singola tavola.

cfr. Benezit XIV 243.





148. ASCENSION DU MONT CERVIN - 14 JUILLETS 1865. LA CHUTE. Parigi, Goupil, **1865.**

€ 5.000

Litografia originale a due tinte, nero e bistrot (mm 440 x 670 il foglio).

*Eseguita a Parigi nel 1865 da Eugène Cicéri (*Parigi 1813 - †1890) su disegno di Gustave Doré (*Strasburgo 1832 - †Parigi 1883), presso il litografo Goupil.*

*Litografia di estrema rarità, raffigurante **la caduta avvenuta il 14 luglio 1865 durante la discesa della prima ascensione al Cervino**, la quale ha come protagonista l'alpinista inglese Edward Whymper (*Londra 1840 - †Chamionix 1911).*

Whymper era alla guida della cordata con altri sei compagni, quattro dei quali perirono durante la discesa. Il tragico evento fu seguito da un processo che attribuì la causa ad una corda difettosa.

Nella parte inferiore timbro dell'Atelier di stampa impresso a secco e i titoli in francese, inglese e tedesco.

Perfetto stato di conservazione di questo documento sulla storia dell'alpinismo. In cornice.

cfr. Aliprandi n° 71; Benezit III 641.



149. 1° REGGIMENTO NIZZA CAVALLERIA. Brescia, G. Negril, **1880** circa.

€ 200 per singola fotografia

Tre fotografie originali all'albumina, applicate su cartoncino all'epoca (mm 480 x 345).

Eseguite a Brescia nel 1880 circa presso G. Negril.

Antiche foto raffiguranti il 1° Reggimento Nizza Cavalleria.

IncurSIONE nel tempo che ci permette viaggiare attraverso lo sguardo, nelle istantanee di una vita "fermata".

Un linguaggio evocativo diverso da quello narrato dai testi o quello orale citato dalle testimonianze, ci offre lo stesso valore di storia.

Nizza Cavalleria trae origine dall'antico reggimento Dragoni di Piemonte, chiamato anche Dragons jaunes. Le origini del reggimento risalgono al 4 luglio 1690. Il 24 maggio 1814 viene formato il Reggimento Cavalleggeri di



Piemonte, il quale lasciata la specialità cavalleggeri diventa il 3 gennaio 1832 Reggimento Nizza Cavalleria. Nel 1859 prende il nome di Reggimento Corazzieri Nizza, modificato nuovamente nel 1860 in Reggimento Nizza Cavalleria. Durante la Prima Guerra Mondiale incorpora il 3° squadrone "Cavalleggeri di Aquila". Durante la Seconda Guerra Mondiale opera sul fronte occidentale, in Jugoslavia, Francia e Tunisia. Fu l'ultimo reggimento ad arrendersi in Africa l'11 maggio 1943. Venne sciolto dopo l'Armistizio di Cassibile.

Buona conservazione delle fotografie.

150. NIEUW VERMAKELIJK GANZENSPEL. Weissenbourg, Charles Burckhardt, **1890** circa.

€ 220

Litografia originale, acquerellata a mano all'epoca utilizzando la tecnica "pochoir", ossia con l'ausilio di mascherine (mm 405 x 325 il foglio).

Eseguita a Weissenbourg nel 1890 circa da Charles Burckhardt.

Gioco dell'oca composto da 63 caselle numerate a spirale antioraria.

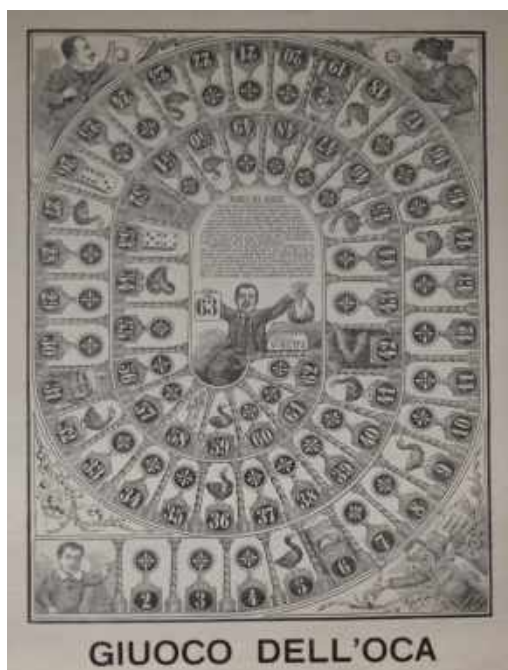
Regole al centro in olandese. Scenette agli angoli: bambini seduti ai piedi di un albero, bambina con cane, bambino che legge in compagnia di un adulto e bambino con mappamondo.

Ottima conservazione della carta e del colore.



151. GIUOCO DELL'OCA. Firenze, Adriano Salani, **1900** circa.

€ 250



Xilografia originale (mm 345 x 490 il foglio).

Impressa a Firenze agli inizi del Novecento da Adriano Salani.

Stampa popolare raffigurante il gioco dell'oca.

*La tavola è composta da 63 caselle, disposte a spirale antioraria. Agli angoli, divertenti scene: in alto un uomo ed una donna che tirano i dadi. In basso a sinistra, sulla casella numero 1, la figura di un bambino e in basso a destra **Gianduja col tamburo ed il cartello recante scritta "Avanti avanti Signori!"**. Al centro le regole con elegante personaggio.*

*Il tipografo ed editore italiano Adriano Salani (*Firenze 1834 - †1904), considerato tra maggiori editori italiani dell'Ottocento, è conosciuto soprattutto per le sue edizioni "a un soldo", per le su collane, La Biblioteca Illustrata e La Biblioteca Economica. Ottima conservazione del foglio volante.*

152. GIUOCO DELL'OCA. Firenze, Adriano Salani, 1900 circa.

€ 250

Xilografia originale (mm 320 x 460 il foglio).

Impressa a Firenze agli inizi del Novecento da Adriano Salani. Gioco dell'oca composto da 63 caselle, disposte a spirale antioraria.

In alto al centro la scritta "Giuoco dell'oca" arricchita da ochette. Ai lati diverse scene: in alto una donna ed un uomo che tirano i dadi. In basso a sinistra cinque oche e in basso a destra due fanciulli concentrati a disputare una partita col seguente gioco.

Gianduja fa da protagonista al centro, sormontato dalle regole.

Ottimo stato di conservazione.



153. LE MONT-BLANC - CHEMIN DE FER ÉLECTRIQUE DU FAYET - ST-GERVAIS À CHAMONIX ET À ARGÈNTIERES. Parigi, François Charles Cachoud, 1906.

€ 2.200

Litografia originale a più colori, intelata (mm 780 x 1070 il foglio).

*Eseguita a Parigi nel 1906 da François Charles Cachoud (*1866 - †1943).*

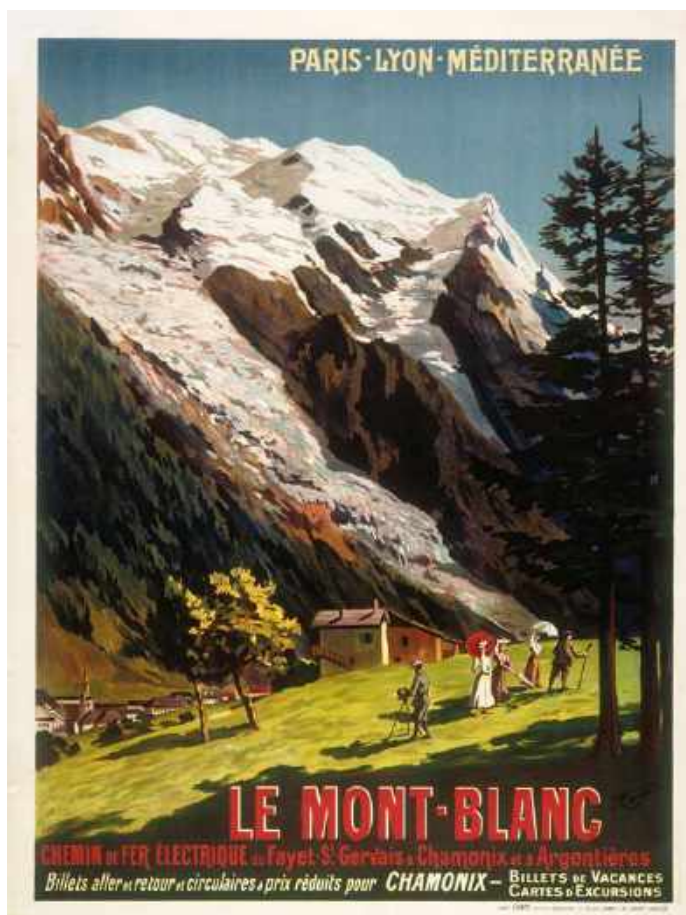
Affascinante manifesto della linea ferroviaria Parigi-Lione-Mediterraneo.

Lungo il lato superiore il titolo "Paris - Lyon - Méditerranée". Al centro suggestivo paesaggio raffigurante un prato ai piedi dell'imponente ghiacciaio.

Il manifesto offriva al viaggiatore un'idea delle bellezze dei luoghi che avrebbe potuto visitare, la possibilità di raggiungere facilmente località turistiche come Chamonix, di conseguenza il Monte Bianco e le vette che circondano il suddetto massiccio.

Lungo il lato inferiore titolo "Le Mont Blanc - chemin de fer électrique du Fayet-St-Gervais à Chamonix et à Argèntières".

Ottimo stato conservativo del foglio e del colore. Cornice laccata nera.



154. AUTOMOBILI - ROLLS ROYCE. Charles Sykes, 1907 circa.

€ 400 per singola cornice (3 tavole)



Cromolitografie originali, montate a gruppi di tre, in un unico passepartout, delle dimensioni totali (mm 890 x 255).

Eseguite nel 1907 circa da Charles Sykes.



Le tavole raffigurano sei modelli di Rolls Royce, in diversi ambienti.

Le automobili sono ancora prive della statuetta allora denominata Spirit of Speed.

*Charles Sykes (*1875 - †1950) disegnatore e scultore britannico di soggetti allegorici, fu un*

importante esponente dell'Art-Nouveau, celebre per aver collaborato graficamente con la casa automobilistica inglese Rolls Royce: creò inoltre la statuetta posta sul radiatore delle automobili, chiamata "Spirit of Ecstasy", apparsa per la prima volta il 6 febbraio 1911 e probabilmente modellata sulle forme di Eleanor Velasco Thornton, segretaria e probabile amante di John Walter Edward Douglas-Scott-Montagu, secondo Barone Montagu di Beaulieu, a sua volta amico di Sykes.

Buona conservazione. Cornice in mogano con intrecci lungo i lati, qualche piccolo restauro. Sul retro antiche etichette del venditore delle stampe.

cfr. Benezit XIII 398.

155. CHEMINS DE FER PARIS - LYON - MÉDITERRANÉE. L'ITALIE PAR LE MONT-CENIS. Parigi, Maulde, Doumenc & Cie, 1913 - 1914. € 1.700



Litografia originale a più colori, intelata (mm 770 x 1090 il foglio).

Eseguita a Parigi nel 1913 - 1914 circa da Maulde, Doumenc & Cie.

Affascinante manifesto pubblicitario per raggiungere la nostra penisola, dei primi anni del Novecento, raffigurante la linea ferroviaria Parigi-Napoli, che transitava e giungeva in Italia attraverso il tunnel del Moncenisio-Frejus.

Lungo tutto il lato superiore il titolo. Al centro fotografia di Alinari, raffigurante Amalfi. Attorno ad essa altro titolo "L'Italie par le Mont-Cenis, aix les bains Turin, Gênes, Rome, Naples". In basso a sinistra orari ferroviari Parigi, Napoli, Milano, Venezia, affiancati dalla carta geografica rappresentante il tragitto ferroviario. Lungo il lato inferiore titolo "Services directs et rapides".

Ottimo stato conservativo del foglio e del colore. Cornice laccata nera.

156. VIASSONE, Alessandro. Tarocchi torinesi. Torino, 1915.

€ 580



Mazzo completo di 78 carte da gioco (6,2x10,7 cm), 22 trionfi (o arcani maggiori), più 56 carte di arcani minori, di fattura torinese, incise su legno, in coloritura coeva a mascherina. Il verso delle carte è decorato da xilografia in nero raffigurante finestre gotiche distribuite in modo parallelo.

Impresse a Torino nel 1915 da Alessandro Viassone, come si evince dal bollo di tassazione datato "6 Nov. 1915" presso la "Fabbrica Corso Stupinigi 12 – Deposito Via Arsenale 1".

Il mazzo si presenta nella sua versione classica con 2 sottogruppi principali: il primo, composto da 22 carte, illustrate con figure simboliche, anticamente chiamate Trionfi, e solo dal XIX secolo, Arcani maggiori, l'altro in 56 carte suddivise in 4 serie, gli Arcani

inferiori divisi nei quattro sottogruppi delle coppe, denari, bastoni e spade. Gli Arcani Minori includono quattro figure: re, donna, fante, cavallo e 10 carte numerali. I 22 Arcani maggiori sono numerati da 1 a 21, più il Matto.

Carte con leggeri segni di usura ma in buona conservazione.



157. PROGETTO GRANDEZZA NATURALE DEL COFANO PER LA BANDIERA DI COMBATTIMENTO DELLA REGIA NAVE DUCA DEGLI ABRUZZI. Giorgio Ceragioli, 1937.

€ 700



Disegno originale eseguito a tempera e acquerello, firmato e titolato (mm 235 x 430).

*Composizione eseguita nel 1937 dal pittore, scultore e decoratore italiano Giorgio Ceragioli (*Porto Santo Stefano 1861 - †Torino 1947).*

Dettagliato disegno raffigurante il cofano portabandiera della Regia nave Duca degli Abruzzi, intitolata all'ammiraglio Luigi Amedeo di Savoia-Aosta (*Madrid 1873 - †Villaggio Duca degli Abruzzi 1933), oggi la cassa è conservata al Sacratio delle Bandiere del Vittoriano.

*Giorgio Ceragioli in seguito alla carriera militare terminata come tenente bersagliere, si trasferì per lavoro a Torino come aiuto del decoratore Augusto Antonio Ferri (*Bologna 1829 - †Pesaro 1895), dove si affermò come pittore, esponendo anche alla Società Promotrice delle Belle Arti di Torino. Alla fine degli anni Ottanta dell'Ottocento insegnò disegno ornamentale e decorazione al Regio Politecnico di Torino.*

Nel periodo a cavallo del Novecento gli viene affidato l'incarico della decorazione del Teatro Regio di Torino, per il quale lavorerà anche come scenografo. Nel 1922 allestì la mostra d'arte allo Stadium di Torino e nel 1928 quella dell'Esposizione Internazionale nella stessa città.

Interessante documento storico della marina militare italiana, in buono stato conservativo.

158. LO SCI - FIGURINE LIEBIG SVIZZERA. Svizzera, 1939.

€ 180

Sei cromolitografie originali (mm 72 x 111).

Eseguite in Svizzera nel 1939, fanno parte della collezione delle figurine Liebig, edite dal 1872 al 1974.

Furono pubblicate 1871 serie, ognuna contenente dalle 6 alle 12 figurine.

La pubblicità dell'estratto di carne è parte integrante della vignetta con una scritta nella parte inferiore centrale "Produits Liebig...".

Ogni figurina ritrae una diversa posizione tecnica adottata nello svolgimento dello sci: La montée; La descente; La position de chasse-neige; Le christiania; La course de slalom; Le saut.

Al verso dettagliata descrizione di ognuna, con testo in francese.

A metà '800, il chimico tedesco Justus Von Liebig (*Darmstadt 1803 - †Monaco di Baviera 1873), studioso e ricercatore nel campo della trasformazione e conservazione alimentare, creò l'estratto di carne Liebig. Per promuoverlo veniva abbinato all'acquisto di ogni confezione un originale omaggio, una cromolitografia, la prima figurina artistica culturale che verrà diffusa in tutto il mondo con il suo nome.

Perfetto stato di conservazione dell'insieme.

cfr. Catalogo Sanguinetti - serie 1422.



159. FIABE VARIE. 1950 circa.

€ 500 la coppia

Due coppie di disegni originali eseguiti a tempera a più colori, su supporto di cartoncino (mm 480 x 260).

Eseguiti nel 1950 circa.

Divertenti e decorativi **disegni realizzati per illustrare, in chiave moderna, le favole dello scrittore greco Esopo** (*620 a.C. circa - †Delfi 564 a.C.).

Le sue favole hanno ancora oggi uno scopo educativo. I protagonisti dei suoi racconti sono animali, ma traspare chiaramente il riferimento a situazioni umane.

Ogni singola tavola è suddivisa in quattro riquadri, che ne illustra le scene dedicate alle singole storie.

- **La volpe e il taglialegna.**

Si potrebbe usare questo racconto per quegli uomini che divulgano buone azioni, ma poi, apertamente compiono azioni malvagie.

- **Il lupo e l'airone.**

La tavola insegna come il più gran compenso che si possa ottenere dai servizi resi ad un malvagio è quello di non esser ricambiato con un sopruso.

Ottimo stato di conservazione di ogni singolo disegno.





160. BRAQUE, Georges. Grand oiseau bleu. Parigi, Maeght, **1956.**

€ 4.800

Litografia originale a più colori, firmata e numerata dall'artista, delle dimensioni (mm 1124 x 370 il foglio). Eseguita a Parigi nel 1956 da Georges Braque presso l'atelier Maeght.

Esemplare n° 57 su 95, firmato e numerato dall'artista a matita in basso a destra.

*Il pittore francese Georges Braque (*Argenteuil 1882 - †Parigi 1963) all'inizio del Novecento, assieme all'amico Pablo Picasso, diede inizio all'importante movimento artistico, il cubismo, un modo del tutto nuovo di dipingere il mondo.*

Le caratteristiche essenziali tipiche delle sue opere sono la sobrietà assoluta nella resa dello spazio, le forme semplificate e appiattite e la selezione cromatica rigorosissima e ristretta, in questo caso a cinque colori: il blu, l'azzurro, il nero, il grigio e il tortora.

Bella prova eseguita su carta pesante, in buono stato conservativo. Segnaliamo un minimo restauro abilmente eseguito nell'angolo inferiore sinistro. Cornice moderna pitturata bianca.
cfr. Maeght Éditeur 1016, Cat Generale Opera grafica pag. 293.



161. BRAQUE, Georges. Le bouquet. Monte Carlo, André Sauret, **1963.**

€ 500

Litografia originale a più colori (mm 244 x 322 il foglio).

Eseguita a Monte Carlo nel 1963 da Fernand Mourlot per l'editore André Sauret e inserita nell'opera "Braque Lithographe".

La tavola raffigura un **vaso di fiori inserito entro ovale**. In basso a destra, in campo nero, le iniziali dell'artista, G.B.
Ottimo stato conservativo della litografia e del colore.
cfr. Valier 188.



162. AIME, Tino. In Val di Susa. 1970 circa.

€ 450

Incisione originale eseguita all'acquatinta (mm 250 x 320 l'impressione più ampi margini).
Eseguita nel 1970 circa da Tino Aime.

L'opera raffigura il Forte di Exilles in Val di Susa. Le abitazioni circostanti sono spolverate dalla neve.



Tino Aime (*Cuneo 1931 - †Gravere 2017) ha vissuto gli ultimi anni di vita a Bastia di Gravere, in provincia di Torino. Dopo aver frequentato la Libera Accademia di Torino, sotto la guida di Idro Colombi, iniziò ad esporre come scultore, per poi dedicarsi alla pittura e alla grafica, della quale è stato interprete conosciuto in campo internazionale con più di 200 mostre personali, in Italia e all'estero. Amico di scrittori e poeti come Lorenzo Mondo, Davide Lajolo, Nuto Revelli, Mario Rigoni Stern, Laura Mancinelli, Nico Orengo, Ernesto Caballo, Renzo Guasco, Marco Franceschetti e Edoardo Ballone. Iniziò ad esporre nel 1963. Nel 1997 la Provincia di Torino realizzò un calendario interamente dedicato alla sua grafica.

“Ho sempre amato dipingere”, ha confidato Aime in un suo testo autobiografico: “**Amo incidere, scolpire, accarezzare le pietre, sentire i profumi del legno.** La materia mi attrae, ma vorrei anche saper dipingere l'aria.”.

Tino ci restituisce il tempo della contemplazione e della riflessione. Induce chi è di fronte alle sue opere a posarsi con leggerezza, come fanno i suoi merli e i suoi pettirossi, sulla neve appena caduta a ripulire questo mondo sempre meno immacolato.

Esemplare n° 19 su 30, firmato a matita in basso a destra, numerato a sinistra e affiancato da titolo. Timbro impresso a secco con le iniziali dell'artista T. A.
Ottimo stato conservativo. Cornice in noce scuro.

163. MIRÒ, Joan. Sobreteixims i escultures. Barcellona-Galeria Joan Gaspar, Publicaciones Reunidas, 1972. € 5.500

Litografia originale a colori, firmata e numerata dall'artista (mm 580 x 765 il foglio).

*Eseguita nel 1972 da Joan Mirò (*Barcellona 1893 - †Palma di Maiorca 1983) per l'esposizione del maggio 1972 "Sobreteixims i escultures".*

Esemplare n° 33 su 150, firmato a matita in basso a destra e numerato nella parte bassa sinistra da Mirò.

L'opera del pittore, scultore e ceramista, rappresentante del surrealismo spagnolo è espressa con i suoi tipici colori accesi e nei suoi tratti gestuali. Lo stile dell'esecuzione non è lineare ma "casuale". Usa il colore e la forma in modo simbolico piuttosto che letterale, combinando elementi astratti con motivi ricorrenti come uccelli, pesci, occhi.

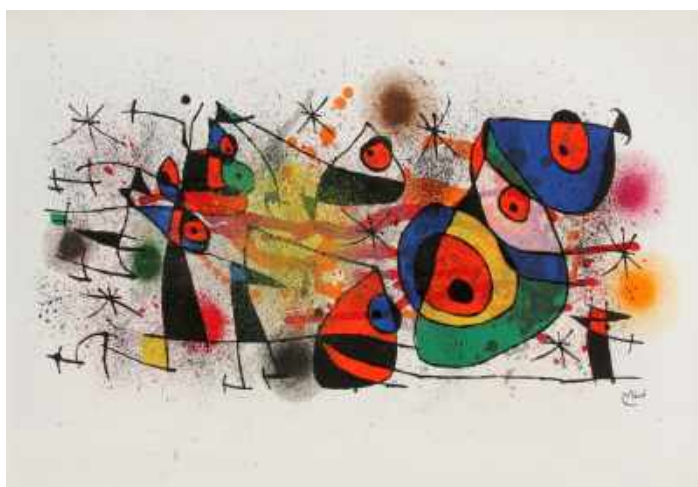
Ottimo stato di conservazione. Cornice in ciliegio chiaro.

cfr. Joan Miró Litografo, IV, 1969-1972, Maeght Éditeur, Paris, 1981, p. 191, n. 848.



164. MIRÒ, Joan. Céramiques. Parigi, Maeght, 1974.

€ 1.150



Litografia originale a più colori (mm 620 x 420 il foglio).

Eseguita a Parigi nel 1974 da Joan Mirò presso l'atelier Adrien Maeght. su carta "Vélin d'Arches filigrané Maeght".

Esemplare firmato su lastra dall'artista in basso a destra.

L'opera mostra un'immagine primitiva surrealista di ceramiche, con accostamenti inconsueti.

*Il pittore, scultore e ceramista spagnolo Joan Miró (*Barcellona 1893 - †Palma di Maiorca 1983) è stato il rappresentante del surrealismo in assoluto più radicale e conosciuto al mondo.*

Perfetto stato conservativo della carta e del

colore. Cornice in ciliegio, pitturata con tonalità dorate.

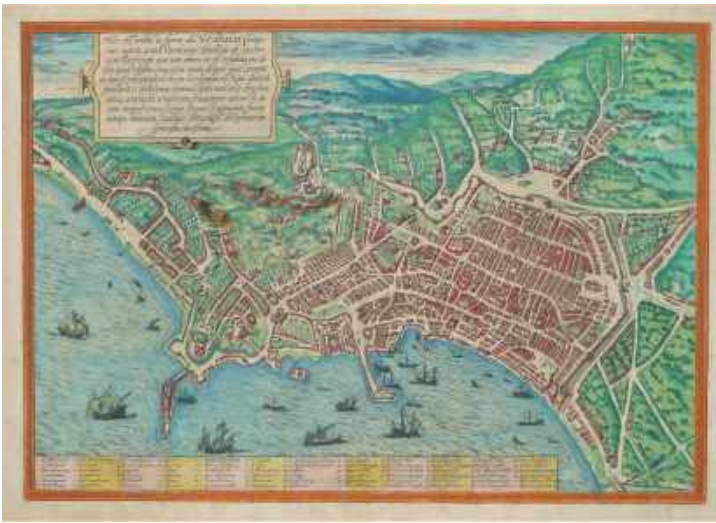
cfr. Cramer, Catalogue Raisonné of Miro's Lithograph vol. 5, pag. 65 n° 928

VEDUTE E PIANTE TOPOGRAFICHE VARIE

Presso la libreria sono disponibili vedute e piante topografiche originali raffiguranti città italiane e del mondo, impresse da stampatori e cartografi diversi dal XV al XIX secolo.

Le vedute e le piante qui di seguito descritte rappresentano solamente una minima parte del materiale presente in bottega.

165. HÆC EST NOBILIS ET FLORENS ILLA NEAPOLIS... Colonia, Braun-Hogenberg, **1572.** € 1.350



Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca con testo in latino al verso (mm 480 x 335 l'impressione più ampi margini).

*Impressa a Colonia nel 1572 da Georg Braun (*Colonia 1541 - †1622) e Franz Hogenberg (*Mechelen 1535 - †Colonia 1590) e inserita nell'opera "Civitates Orbis Terrarum".*

Rara pianta topografica della città di Napoli.

In alto a sinistra titoli in latino entro cartiglio. Lungo la parte inferiore legenda con 71 richiami.

Ottimo stato di conservazione della carta, dell'impressione e del colore.

cfr. Skelton pag. 234.

166. TORINO METROPOLI DEL PIAMÔTE. Pavia, Alphonse Lasor, **1713.** € 900

Incisione originale eseguita su rame con testo in latino al fronte e al verso (mm 225 x 344 il foglio - mm 178 x 127 la pianta).

Impressa a Pavia nel 1713, tratta dall'opera di Alphonse Lasor A. Varea, "Universus Orbis Terrarum".

La pianta topografica della città di Torino, sconosciuta alle bibliografie di riferimento, è simile a quella inserita nell'opera di Andrea Scoto, "Itinerario, ovvero Nova descrizione de' viaggi principali d'Italia" e descritta nella bibliografia di riferimento Torino nei secoli di Ada Peyrot (tomo I, n° 28).

Rara pianta prospettica della città. Lungo il lato sinistro, a metà, un cartiglio contenente il titolo, sopra di esso, nell'angolo superiore sinistro, stemma sabaudo. Al verso costume di nobile torinese e pianta della città di Augusta (Augsburg).

Ottima conservazione della carta e dell'impressione.



167. ALESSANDRIA ASSEDIATA DALL'ARMI DI FRANCIA LI 17 LUGLIO 1657...
Milano, 1670 circa. € 1.000

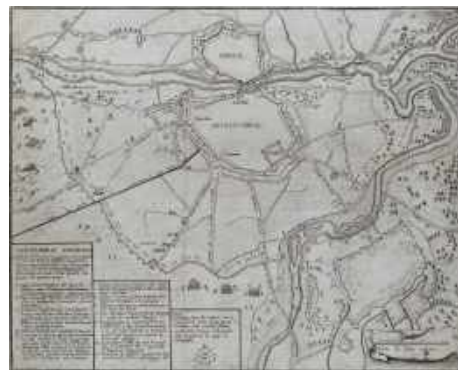
Incisione originale eseguita su rame (mm 382 x 307 l'impressione più margini).

Impressa a Milano nel 1670 circa.

Ricercata veduta della città di Alessandria, assediata dalle truppe francesi e dal Duca di Modena nel 1657.

In basso a sinistra titolo e legende discorsive a spiegazione del fatto storico. Scala distanziometrica nell'angolo inferiore destro.

Buono stato di conservazione.



168. CITTÀ DI VENETIA. Venezia, Vincenzo Maria Coronelli, 1693. € 6.000

Incisione originale eseguita all'acquaforte (mm 760 x 490 l'impressione più margini).

Impressa a Venezia nel 1693 e inserita nell'opera di Vincenzo Maria Coronelli "Corso geografico universale".

Una tra le più belle e apprezzate piante della città lagunare, derivata da quella incisa da Matthaeus Merian nel 1635.

Decorativa è la cornice ornamentale che racchiude la veduta di Venezia, vista a volo d'uccello, costituita da racemi con attorcigliato un lungo nastro

che porta gli stemmi delle città e fortezze del Dominio Veneto.

In alto al centro il leone di S. Marco. Nella parte superiore, ai lati, due medaglioni: a sinistra: "Città di Venetia descritta dal P. Coronelli Cosmografo della Serenissima Republica"; a destra: "Dedicata All'Illustrissimo Signor Abbate Abbondio Rezzonico Patrizio Veneto 1693".

Primo stato su tre, senza testo al verso.

Ottima conservazione del foglio in nitida inchiostatura.

cfr. Moretto 114; Cassini 52.



169. MEDIOLANUM - MILANO. Amsterdam, Pierre Mortier, 1705. € 1.700

Incisione originale eseguita su rame (mm 606 x 490 l'impressione).

*Impressa ad Amsterdam nel 1705 da Pierre Mortier (*1661 - †1711) e inserita nell'atlante di vedute "Het Nieuw Stede Boek van Italie".*

Particolareggiata pianta topografica della città di Milano.

Lungo il lato superiore titolo in latino "Mediolanum" e italiano "Milano". Lungo i lati 256 richiami con i maggiori luoghi di interesse della città, sovrastati da stemmi.

Perfetto stato di conservazione.

cfr. Cremonini 55.



170. NEAPOLIS. Augsburg, Georg Balthasar Probst, **1731.**

€ 3.500

Incisione originale eseguita su rame acquerellata a mano all'epoca (mm 1005 x 351 il foglio).

Impressa ad Augsburg nel 1731 da Georg Balthasar Probst (*1673 - †1748), erede di Jeremias Wolff (*1663 - †1724) su disegno di Friedrich Bernhard Werner (*1690 - †1778).



Veduta prospettica della città di Napoli. Particolare e insolito è l'effetto visivo, dando l'impressione che l'agglomerato urbano si sviluppi in altezza.

Titolo entro ampio drappo centrale. In primo piano velieri. Numerosi personaggi animano la scena. Al di fuori della raffigurazione, ampia legenda con 72 richiami.

Stampa di grande impatto visivo e in ottimo stato conservativo. Cornice pitturata azzurro pastello.

171 VEDUTA DELLA BATTAGLIA DELL'ASSIETTA. Roma, Giacinto La Pegna, **1754.** € 2.000

Incisione originale eseguita su rame (709 x 515 l'impressione più margini).

Impressa a Roma nel 1754, tratta dal dipinto del pittore fiammingo Giacinto La Pegna (*Bruxelles 1706 - †Roma 1772).

Veduta prospettica della battaglia dell' Assietta, combattuta il 19 luglio 1747 dalle truppe francesi alleate con gli spagnoli e dai piemontesi alleati con gli austriaci.

Lungo il lato inferiore, su sei righe, la dedica "All'Altezza Reale del Duca di Savoia" con lo stemma del Duca di Savoia Carlo Emanuele III.

Sul colle sono raffigurati i soldati piemontesi a cavallo e a piedi che affrontano il nemico, attorno ai trinceramenti e ai muretti a secco.



L'attacco dei Francesi, fu molto violento, i piemontesi erano privi di artiglieria. La leggenda racconta: Il comando piemontese diede l'ordine di ritirata, ma il conte Novarina di S. Sebastiano si rifiutò per tre volte di eseguire l'ordine obiettando: *Mi am bugiu nen; i soldati iniziarono a urlare "Bugia nen"* per incoraggiarsi a vicenda e **riuscirono così a sconfiggere i Francesi.**

L'artista era presente alla battaglia, come si evince dalla lunga dedica a Vittorio Amedeo III: "All'Altezza Reale del Duca di Savoia. Essendo per mia sorte giunto a tanto segno di gloria di poter co' miei pennelli rappresentare alcuni fatti d'armi occorsi...".

Raro documento storico a testimonianza di uno dei più importanti eventi bellici avvenuti sul territorio piemontese.

Buono stato di conservazione della carta e dell'impressione. Cornice in legno pitturato nero.

cfr. A. Peyrot, *Valle di Susa nei secoli*, tomo I, n° 125.

172. ALASSIO CITTÀ NELLO STATO DI GENOVA NELLA RIVIERA DI PONENTE.
Perugia, Mario Reginaldi, 1770. € 600



Incisione originale eseguita su rame (mm 190 x 138 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Perugia nel 1770 nella Stamperia Augusta, presso Mario Reginaldi.

Non comune veduta generale della città di Alassio e del territorio circostante, tratta da "Delle città d'Italia e sue isole adjacenti compendiose notizie sacre e profane compilate da Cesare Orlandi ...".

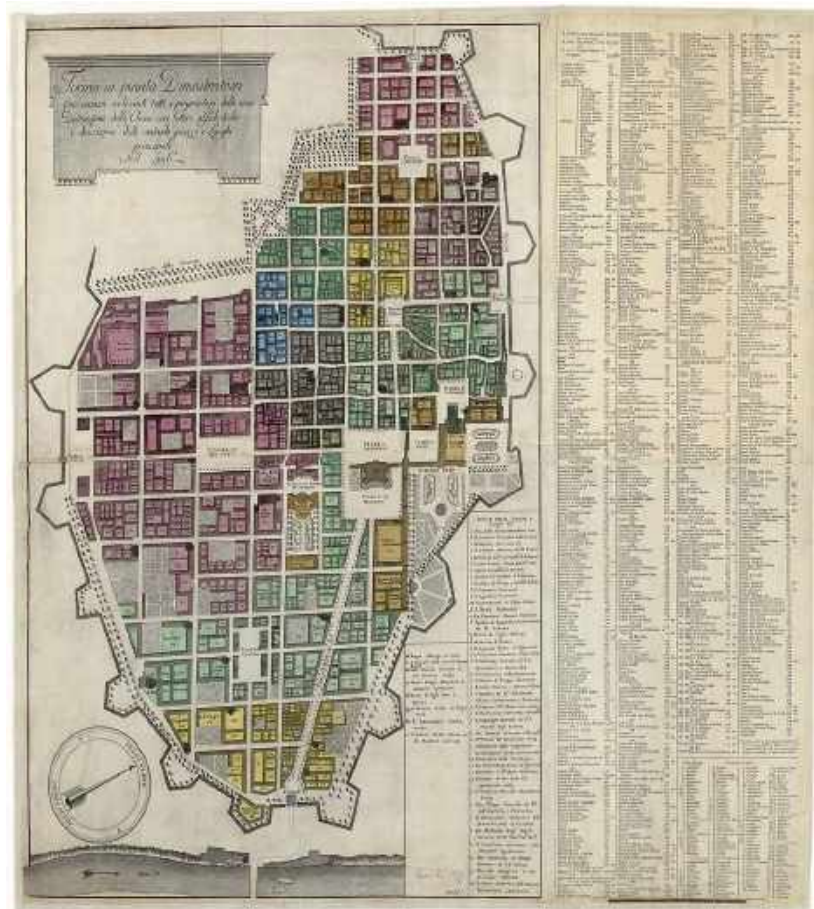
La veduta è accompagnata dal testo descrittivo, insolito a trovarsi, qui completo e composto da 6 pagine.

Lungo la parte inferiore legenda con ventidue richiami.

Ottima conservazione della carta e dell'impressione.

173. TORINO IN PIANTA DIMOSTRATIVA CON NUMERI INDICANTI TUTTI I PROPRIETARJ. Torino, Antonio Arghinenti, 1796. € 3.200

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata e intelata all'epoca (mm 840 x 855 l'impressione più margini).



Impressa a Torino nel 1796 da Antonio Arghinenti su disegno di Giovanni Lorenzo Amedeo Grossi.

Dettagliata pianta topografica della città di Torino, senza la Cittadella. In alto a sinistra, entro lapide, il titolo.

Nella copiosa legenda, posta lungo tutto il margine destro, sono riportati i nomi dei proprietari con a fianco il numero dell'edificio indicato in pianta.

Negli anni successivi l'elenco dei nomi viene regolarmente aggiornato, come testimoniano copie differenti della presente messe a confronto, così da fornire non solo il censimento sistematico degli edifici ma soprattutto quello dei proprietari, utile quest'ultimo per comprendere il forte rapporto esistente tra città e territorio.

Con questa mappa Amedeo Grossi fornisce un basilare strumento per lo studio della topografia settecentesca, anticipando concettualmente il problema della corretta determinazione del domicilio dei torinesi, che troverà la sua soluzione

di lì a poco, attraverso la numerazione delle porte delle case. Buona conservazione. cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, n° 238; Collezione Simeom D 68.

174. PLAN DE LA COMMUNE DE TURIN DIVISÉE EN QUATRE SÉCTIONS. Torino, Pietro Amati, **1801 - 1802.** € 1.350

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca, più volte ripiegata e custodita entro brossura in cartonaggio pitturato, con tassello centrale avente titolo manoscritto (mm 655 x 440 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Torino tra il 1801 ed il 1802 da Pietro Amati su disegno dell'ingegnere topografo Vittorio Boasso, presso lo stampatore Reycend.

Pianta topografica della città di Torino, molto interessante per l'indicazione dei nuovi nomi dati ai luoghi, dopo l'occupazione da parte delle truppe francesi. Risulta curiosa anche la divisione delle parrocchie. È priva delle fortificazioni.

Nell'angolo superiore destro, entro tavoletta, il titolo. Accanto ad essa, a sinistra, spiegazione dei segni convenzionali. Nell'angolo inferiore destro legenda con 33 richiami su due colonne.

Ottimo stato conservativo della carta, dell'impressione e del colore.

cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, n° 250.



175. EFFIGIES ANTIQUAE ROMAE EX VESTIGIIS AEDIFICIORUM RUINIS TESTIMONIO VETERUM AUCTORUM FIDE NUMISMATUM... Roma, Pirro Logorio - G. Scudellari, **1820 - 1830** circa. € 2.750

Incisione originale eseguita su rame (mm 1515 x 1338).

Impressa a Roma nel 1820 - 1830 circa da Giovanni Scudellari, dai rami originali dell'edizione del 1561, carta introvabile e di rarità museale, firmata da Pirro Logorio, Michele e Francesco Tramezini.

Tavola senza testo al verso, eseguita su grande foglio con i 12 rami dell'edizione del Cinquecento, chiaramente visibili nell'impressione, intelata all'epoca.

Pianta topografica della città di Roma antica, ricca di infiniti dettagli e particolari.

Lungo tutta la parte superiore il titolo in latino. In alto a sinistra titoli e la dedica al Pontefice Pio IV inseriti entro edicola. Indicazioni toponomastiche su tutta la pianta.

Lo stato conservativo della carta è ottimo in ogni sua parte.

cfr. A. P. Frutaz, Le piante di Roma, tomo I, pag. 61.



176. VUE DU FORT DE BARD DANS LA VALLÉE D'AOSTE. Italia, Henri Jacques Juillerat, 1830 - 1850 circa. € 3.650



Disegno originale eseguito all'acquarello a più colori, su cartoncino, firmato dall'artista in basso a sinistra (mm 415 x 310 il foglio).

Eseguito tra il 1830 ed il 1850 da Henri Jacques Juillerat, periodo in cui l'artista soggiornò in Italia, a Torino.

Pittorica raffigurazione dell'antico Forte di Bard, costruito nel 1030 circa nella bassa Valle d'Aosta, posizionato sulla cima di un promontorio roccioso. I protagonisti che conversano, ritratti in primo piano in basso a sinistra, conferiscono all'intera scena grande tranquillità. Piacevole è il contrasto tra le tinte tenui del cielo e l'azzurro della Dora Baltea col ponte di Bard sullo sfondo.

Al verso titolo dell'opera manoscritto a china su piccolo tassello di carta spessa.

H. J. Juillerat, pittore di paesaggi ed acquerellista, nato in Svizzera a Moutier-Grandval nel 1777 e morto a Berna nel 1860, fu allievo di Birmann, Tavanès, Holzach e Wuest e nel 1823 fu nominato professore di disegno all'Accademia di Berna. Mise particolar impegno e sentimento nella realizzazione di paesaggi italiani e svizzeri.

Ottimo stato conservativo del dipinto, contenuto in vecchia cornice dorata.

cfr. Benezit, tomo VII, pag. 633.

177. TORINO. Torino-Milano, Gio. Batt. Maggi-L. Ronchi, 1845 circa.

€ 2.800



Incisione originale eseguita all'acquaforte (mm 540 x 209).

Impressa nel 1845 circa da Giuseppe Giudici, presso Gio. Battista Maggi a Torino e contemporaneamente a Milano da L. Ronchi.

Veduta prospettica di grande rarità, raffigurante la città di Torino, vista dal Monte dei Cappuccini. Essendoci già buona parte degli edifici del Borgo Nuovo, ma non

ancora la chiesa di San Massimo, la sua datazione può essere posta intorno al 1845 circa.

A metà del lato inferiore il titolo.

Giuseppe Giudici, nato a Cremona nel 1794, fu incisore all'acquaforte e all'acquafinta, allievo di Camillo Pacetti a Milano e di Ignazio Maria a Torino. Lavorò per l'editore Ronchi a Milano.

Ottima conservazione della carta e dell'impressione. Cornice oro.

cfr. Ada Peyrot, Torino nei secoli, tomo II, n° 485.

178. TORINO NEL 1846 E STRADE FERRATE. Torino, G. F. Hummel, **1846.**

€ 300



Incisione originale eseguita su rame (mm 300 x 230 l'impressione più margini).

Eseguita a Torino nel 1846 da Gian Francesco Hummel su disegno di Antonio Milanese.

Titolo impresso in blu nella parte centrale superiore.

*Curiosi tondi separati, raffiguranti la **pianta topografica della città con la progettazione della stazione di Porta Nuova**, che verrà edificata negli anni successivi, assieme ad una carta geografica del Piemonte e parte della Liguria con i tracciati delle ferrovie.*

Buono stato di conservazione.

cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo II, n° 491.

179. MILANO. Milano, Antonio Vallardi, **1850** circa.

€ 4.150

Incisione originale eseguita all'acquatinta e gouache, miniata a mano all'epoca, con rialzi a biacca su alcuni particolari (cm 89 x 23 (la parte figurata), 103,5 x 36,5 (il foglio)).

Impressa a Milano nel 1850 circa da Antonio Vallardi.

Pittorica veduta

panoramica della città di Milano, focalizzata particolarmente sulla piazza del Duomo, animata da personaggi e carrozze. Attorno alla parte figurata ampia bordura grigio scuro, stesa secondo il gusto del tempo.

Lungo il margine inferiore centrale il titolo calligrafato in tinta oro in lettere capitali.

*Il disegno preparatorio della tavola è di Carlo Bossoli (*Lugano 1815 - †Torino 1884), pittore e disegnatore italiano che si stabilì a Torino e vi rimase per il resto della vita.*

Vallardi, celebre stamperia italiana con sede a Milano, fu fondata nel 1750 da Francesco Cesare Vallardi.

Ottimo stato conservativo della carta e perfetta conservazione dei colori, nitidi e brillanti. Cornice dorata a triplo smusso. Manca ai repertori consultati.



180. PANORAMA DE TURIN. Milano, Genevresi, **1850** circa.

€ 1.850



Incisione originale eseguita all'acquatinta, finemente miniata a mano all'epoca (mm 240 x 160 più mm 1-2 circa di margini).

Impressa a Milano nel 1850 circa da Francesco Citterio presso lo stampatore Genevresi.

Pittorica veduta di piazza Castello vista da una posizione elevata. In primo piano Palazzo Madama ripreso a ¾. Sullo sfondo Palazzo Reale. A sinistra la chiesa di San Lorenzo e i palazzi che affacciano sulla piazza. A destra il Teatro Regio. Personaggi e carrozze animano la scena.

Nella presente tavola non compare il monumento dedicato all'Esercito Sardo (Statua dell'Alfiere)

che curiosamente è presente nell'esemplare di riferimento della bibliografia di Ada Peyrot. La statua fu eseguita dall'artista svizzero-italiano Vincenzo Vela, donato dai milanesi ed inaugurato nel 1859.

La presente veduta ha preso spunto da un dagherrotipo: immagine presa mediante camera oscura, antenata della moderna fotografia, presentata ufficialmente come invenzione nel 1839, pochi anni prima dell'esecuzione del foglio in esame.

Ottimo esemplare in raffinata coloritura d'epoca. Cornice in noce chiaro.

cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo II, n° 593.

181. PONTE SUL TANARO DELLA STRADA FERRATA PRESSA ALESSANDRIA.

Londra, Day & Son, 1853.

€ 1.000



Litografia originale a tre colori, nero, bistro e grigio (mm 580 x 420 il foglio).

Eseguita a Londra nel 1853 R. K. Thomas, su disegno di Carlo Bossoli (*Lugano 1815 - † Torino 1884), presso i litografi Day & Son.

Veduta panoramica raffigurante il ponte sul Tanaro ad Alessandria percorso dal treno, con personaggi in primo piano ed in lontananza.

Il protagonista indiscusso è sicuramente il treno, assieme al paesaggio circostante e l'abile costruzione prospettica, sovrastata da un cielo nuvoloso.

La presente litografia fa parte di una pubblicazione ferroviaria di metà Ottocento concernente la linea ferroviaria Torino-Genova intitolata: "Views on the Railway between Turin and Genoa", contenente 16 tavole litografiche a colori fuori testo a piena pagina eseguite da R. K. Thomas tratte dai disegni originali di Bossoli.

Buono stato conservativo della carta e della litografia, ampi margini. Cornice in ciliegio chiaro con filetto interno dorato.

182. PONTE DI FERRO SUL PO ED IL MONTE DEI CAPPUCINI. Torino, Giacomo Brogi,

1870 circa.

€ 650

Fotografia originale all'albumina (mm 380 x 280) applicata su supporto rigido all'epoca, con ai margini riferimenti di manoscritti a china, allo scopo di riprodurre la stessa in dimensioni ridotte.

Eseguita a Torino nel 1870 circa dal fotografo fiorentino Giacomo Brogi.

Veduta di Torino vista dalla riva del Po, con il ponte Maria Teresa detto ponte di ferro, in primo piano, il Monte dei Cappuccini e la Chiesa della Gran Madre di Dio, in lontananza.

Interessante documento storico con il ponte di ferro ancora presente. A partire dal 1879 iniziò a creare problemi dovuti alla rottura dei cavi di sostegno. Nel 1881 fu acquistato dalla città di Torino e, causa scarsa manutenzione, la struttura venne chiusa al pubblico nel 1897 e abbattuta nel 1906, sostituito dall'attuale ponte Umberto I.

Giacomo Brogi (*Firenze 1822 - †1881), fotografo fiorentino, iniziò l'esperienza lavorativa all'età di 11 anni presso l'editore Batelli e come fotografo nel 1856. Nel 1864 fondò a Firenze la Edizioni Brogi. Alla sua morte l'attività passò al figlio Carlo (*1850 - †1925), promotore della Società Fotografica Italiana.

Ottima conservazione.

cfr. Collezione Simeom D 2737.



183. FOTOGRAFIE DI TORINO. Torino, **1880 - 1885** circa.

€ 250



Due fotografie originali all'albumina, applicate su cartoncino all'epoca (mm 255 x 195 più supporto).

Eseguite nel 1880 - 1885 circa.

Interessanti scorci fotografici torinesi. Si possono notare le trasformazioni urbanistiche, sociali e culturali che hanno caratterizzato gli ultimi anni dell'Ottocento.

Titoli manoscritti a china in chiara e ordinata grafia nella parte inferiore.

1. Piazza Castello ed angolo del Palazzo Madama.

La foto raffigura piazza Castello vista da ovest. La strada è attraversata da personaggi a piedi e da tram a cavalli, i quali comparvero la prima volta in città, come diligence, nel 1845. Le vetture-omnibus a cavalli nel 1871, tra Piazza Castello e la Barriera di Nizza, quando l'Ingegnere Zaverio Avenati ottenne dal Comune la concessione per posare linee di guide in ferro al servizio di tre nuove linee: la 4, la 5 e la 6.

I tram a cavalli tenevano la sinistra. In quello stesso anno comparve il primo cartello pubblicitario italiano, esposto su un tram a cavalli.

Si notano due grandi insegne posizionate su una facciata con l'angolo di via Po, riferite a tessuti e stoffe da uomo. Sullo sfondo la Mole Antonelliana ancora in fase di sopraelevazione.

2. Panorama preso dal Palazzo Madama.

Veduta panoramica con via Po e via della Zecca (ora via G.

Verdi).

La foto immortalava la Mole Antonelliana, monumento simbolo della città, ancora in fase di sopraelevazione.

Sullo sfondo la chiesa della Gran madre di Dio e la collina.

In entrambe le foto si nota, il Caffè Chantant, gestito dal cavalier Romano e nello spazio prospiciente il caffè Baratti, durante l'estate veniva eretto un edificio di legno chiamato all'epoca Caffè-Teatro.

Buono stato conservativo di entrambe le fotografie.

184. PANORAMA PRESO DALLA VILLA DELLA REGINA. Torino, **1880 - 1885** circa. € 300



Fotografia originale all'albumina applicata su cartoncino all'epoca (mm 310 x 250 più supporto).

Eseguita a Torino nel 1880 - 1885 circa.

Scenografica veduta panoramica della città di Torino vista dalla Villa della Regina.

Ampia veduta della città in divenire, dove il vecchio e il nuovo coesistono. La Mole Antonelliana, monumento simbolo della città è ancora in fase di sopraelevazione.

Documento che evidenzia le trasformazioni urbanistiche che hanno caratterizzato gli ultimi anni dell'Ottocento.

Buona conservazione.

185. TURLETTI, Celestino. Torino, **1880 - 1890.**

€ 150 per singola stampa

Incisioni originali eseguite all'acquaforte.

Impresse a Torino tra il 1880 e il 1890 da Celestino Turletti.

Nella parte inferiore di ogni esecuzione il titolo.

- **Ballo mazurka** (mm 190 x 280 l'impressione più margini).

Tratta dal dipinto di Egisto Lancerotto.

- **Tonio il galante** (mm 120 x 245 l'impressione più margini).

Soggetto tratto dal dipinto di V. Cavalleri

- **Un mattino di settembre** (mm 300 x 255 l'impressione).

Tratta dal dipinto di Pugliese Levi.

- **La questura delusa** (mm 350 x 455).

Opera tratta da un suo dipinto.

*Celestino Turletti (*Torino 1845 - †Sanremo 1904) studiò legge, ma si dedicò intereamente all'arte, vera passione della vita. Prima all'Accademia Albertina e successivamente a Firenze, approfondì gli studi d'incisione con Adolfo Bignami. Entrò al Circolo degli Artisti nel 1869 e divenne socio della Società degli Acquafortisti nel 1874.*

Buona conservazione di ogni singola esecuzione.

cfr. Benezit XIII 853.



186. La Dent du Geant. Torino, Oreste Silvestri, **1890.**

€ 180



Incisione originale eseguita all'acquaforte (mm 225 x 155 l'impressione più ampi margini).

*Impressa a Torino nel 1890 da Oreste Silvestri (*Pollone 1858 - †1937) tratta da un dipinto di Carlo Follini (*Domodossola 1848 - †Pagli 1938), inserita nella raccolta "Società Promotrice delle Belle Arti in Torino".*

Veduta del Dente del Gigante, situato nella parte settentrionale del massiccio del Monte Bianco, al confine tra l'Italia e la Francia. Il profilo di questo pilastro roccioso, lo rende riconoscibile da entrambi i versanti.

In basso al centro il titolo in francese.

Buona conservazione della carta e dell'impressione.

cfr. Benezit X 809.

187. PANORAMA DELLA CITTÀ DI TORINO. Torino, Federico Barelli, **1898.**

€ 1.150



Litografia originale a due tinte (mm 695 x 530 il foglio).

Eseguita a Torino nel 1898 nello stabilimento di Luigi Giani e figlio per conto dell'editore Federico Barelli.

Panorama della città di Torino con il Monte dei Cappuccini in primo piano e la Basilica di Superga nell'angolo superiore sinistro.

*In basso verso l'angolo destro si nota la sagoma della Mole Antonelliana. In questo scorcio **viene attribuito alla Mole un significato alla corsa verso l'edificio più alto.***

In alto al centro il titolo. Nella parte inferiore, su più colonne, legenda per la lettura della tavola.

Buona conservazione. Segni di piega originali e qualche restauro visibile al verso.

cfr. L. Firpo, Immagini della Collezione Simeom, pag. 173.

188. PIANTA DI TORINO COLL'INDICAZIONE DEI DUE PIANI REGOLATORI E DI AMPLIAMENTO RISPETTIVAMENTE DELLE ZONE PIANA E DELLA ZONA COLLINARE. Torino, **1945.**

€ 800

Litografia originale (mm 1170 x 1330).

Eseguita a Torino nel 1935, corretta e ampliata nel 1945.

La pianta, in scala 1:10000 fu compilata dal servizio tecnico municipale dei lavori pubblici.

Grande pianta topografica murale della città di Torino, i dintorni e la collina, anticamente intelata e sostenuta all'estremità superiore e inferiore da vecchi supporti in legno.

*La tavola **risulta interessante per la raffigurazione degli ampliamenti della città nella prima metà del novecento.** Riporta inoltre l'indicazione di due piani regolatori e di ampliamento, rispettivamente delle zone piana e collinare, adottati dal consiglio comunale nel 1918-1920, con le varianti approvate successivamente fino a gennaio 1945.*

In basso a destra sezioni e 3 tipologie delle strade collinari.

In basso a destra il titolo sormontato dal toro rampante.

Nella parte sottostante elenco dei segni convenzionali per la lettura della pianta.

Buona conservazione. Piccola gora di umidità visibile solamente al retro.



LIBRI E STAMPE SULLA SINDONE

In occasione dell'Ostensione straordinaria della Sacra Sindone, che si terrà a Torino dal 28 dicembre 2020 al 1° gennaio 2021, a cinque anni dall'ultima esposizione, considerata tra le più partecipate e vissute dai pellegrini di tutto il mondo, dedichiamo alla reliquia, libri, stampe originali, litografie e documenti, dal XVI al XIX secolo.

189. PINGONE, Emanuele Filiberto. Sindon Evangelica Accesserunt hymni aliquot, insignis bulla pontificia, elegans epist. Francisci Adorni de peregrinatione memorabili. Torino, Eredi di Niccolò Bevilaqua, **1581.** p.a.r.

In-4°, 4 cc. non num. incluso il frontespizio, 1 tavola ripiegata, 86 pagg. num. (ultima bianca), 1 c. non num. Frontespizio figurato con titoli inseriti entro cornice xilografica centrale ornata di figure sacre e note manoscritte a china, testo in latino, numerosi capilettera istoriati e semplici, diverse xilografie sparse nel testo raffiguranti fregi e monete, 1 tavola fuori testo più volte ripiegata raffigurante la Sacra Sindone ammirata da Vescovi e altri personaggi, errata in fine.

Completo.

Legatura in piena pergamena semifloscia muta, foglio di guardia anteriore con nota manoscritta, taglio di piede con titoli manoscritti a china in chiara e ordinata grafia.

Opera di estrema rarità e di straordinario interesse testuale e collezionistico, dedicata alla Sacra Sindone.

*Emanuele Filiberto Pingone (*Chambéry 1525 - †Torino 1582), scrittore e politico italiano, dopo aver intrapreso gli studi a Padova divenne vice rettore nel 1547 e ricevette dal Duca Emanuele Filiberto I di Savoia la nomina a Consigliere di Stato. Scrisse alcuni testi celebri di argomento storico e descrittivo sulla Savoia e sulla città di Torino: Augusta Taurinorum del 1577, Inclytorum Sabaudiae Saxonicaeque Principum Arbor Gentilitiae del 1581 e in assoluto il più raro, il presente, Sindon Evangelica del 1581.*

Buone condizioni. Minimo segno di umidità su poche carte alla fine del volume.

cfr. Graesse, Trésor de livres rares et précieux, tomo V pag 299.



190. OSTENSIONE DELLA S. SINDONE CON VEDUTA DI PIAZZA CASTELLO. Torino, Antonio Tempesta, **1613**. € 12.000

Incisione originale eseguita su rame (mm 630 x 432).

Impressa a Torino nel 1613 da Antonio Tempesta.

Incisione raffigurante l'Ostensione della Sindone avvenuta il 4 maggio 1613 in Piazza Castello a Torino. Sono presenti Carlo Emanuele I e il Vescovo savoiardo Francesco di Sales.

In primo piano folla di fedeli che circondano il Sacro Lenzuolo. Il padiglione per l'Ostensione è sormontato da un austero baldacchino collocato davanti al castello: l'edificio presenta la prima facciata seicentesca.

La Sindone è stata acquerellata su alcuni particolari, a riprodurre l'effetto delle bruciature che subì nei tempi.

In alto, rispettivamente a sinistra e a destra, entro nastri sorretti da due angeli, il titolo in latino.

Lungo il lato inferiore sinistro dedica in italiano. In basso a destra orazione con testo in latino.

Primo stato su tre, dove la figura sulla reliquia è stata impressa in xilografia.

Documento di interesse museale, proveniente dalla collezione Ronco di Parigi (il presente è l'esemplare raffigurato sulla bibliografia di Ada Peyrot, Torino nei Secoli).

È senza ombra di dubbio una delle più rare stampe che raffigurano la città e il sacro Lenzuolo.

L'impressione presenta qualche restauro.

cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, n° 15/I°; L'Ostensione della Santa Sindone tav. XXIII. cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, n° 15/I°; L'Ostensione della Santa Sindone tav. XXIII.



191. Sacre immagini e Sacra Sindone. Torino - Milano - Roma, **1626 - 1760** circa. € 2.800

In-8°, l'opera contiene complessivamente 56 documenti di argomento sacro, numerati a mano nell'angolo superiore, posto in fine l'indice manoscritto a china in chiara e ordinata grafia.



La maggior parte sono stati ripiegati e presentano segni di piega originali, altri sono stati finemente acquerellati a mano all'epoca.

La miscellanea inizia con la raffigurazione della Crocifissione, a seguire il velo della Veronica. Il terzo è un importante documento che raffigura il Sacro Lino durante l'Ostensione della Santa Sindone del 1750, fatta per le nozze del Duca Vittorio Amedeo III e Maria Antonia di Spagna, presenti nella raffigurazione insieme a cinque Vescovi e altri personaggi.

La quarta incisione, di grandi dimensioni (mm 380 x 325) raffigura Pietro e Paolo con San Sebastiano e ai lati la figura dell'impronta dei piedi di Gesù Cristo.

È presente un'incisione su seta intitolata "Nostra Signora Ausiliatrice".

Enigmatica e curiosa è quella relativa alla Croce Angelica del filosofo San Tommaso d'Aquino, formata da quattro frasi palindrome, disposte nel seguente modo: partendo dalla lettera centrale, la C (di Crux) e procedendo verso l'alto si legge ripetuta più volte la seguente frase "CRUX MIHI CERTA SALUS". Andando verso il basso si legge "CRUX EST QUAM SEMPER ADORO". Sul braccio destro della croce "CRUX DOMINI MECUM". Infine sul braccio sinistro "CRUX MIHI REFUGIUM".

È presente inoltre l'effigie di S. Brizio (mm 260 x 395) impressa ad inchiostro azzurro.

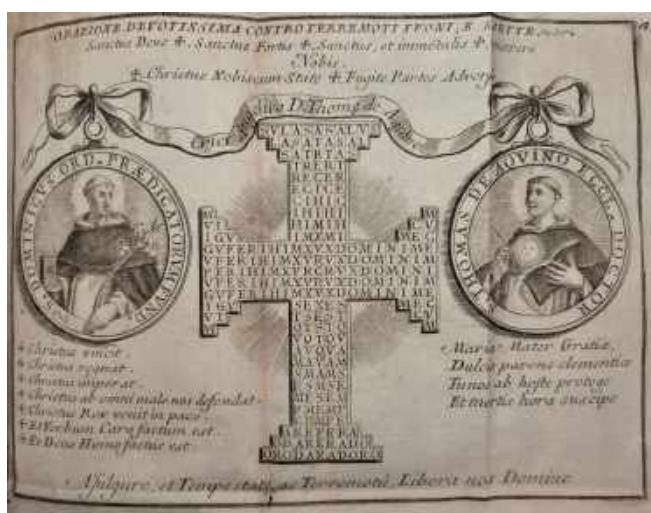
Sono raffigurate anche la Sacra Famiglia, l'Annunciazione, San Michele Arcangelo, San Calimero, San Gervasio e Protasio, Sant'Antonio, San Tommaso d'Aquino, San Filippo Neri, Santa Cecilia, martiri, Pontefici e Vescovi, ecc.

Legatura del Settecento in mezza pelle marrone, piatti marmorizzati con angoli in pelle, dorso con filetti e la scritta "Sacre Immagini" impresse in oro.

Corposa, insolita e interessante raccolta di documenti religiosi popolari.

Ottimo stato di conservazione.

cfr. Gribaudo, *La Sindone nei secoli nella collezione di Umberto II*, pag. 106 n° 21-25-b; *L'Ostensione della SS. Sindone XXXIV-a*.



192. CANIVET SINDONE. XVII sec.

€ 1.250

Canivet intagliato su carta con al centro disegnata la Sindone di Besançon (dim. della parte centrale mm 97 x 33 - dim. tot. canivet 230 x 170).

Manufatto del XVII sec. con un ricco ed elaborato intaglio creante una trama floreale che incornicia, al centro, dentro un rettangolo, la Sindone.

La delicata pittura del corpo di Cristo è arricchita dal contorno di fiori stilizzati che si dispongono in un preciso ordine simmetrico. Un tracciato rettangolare dorato termina attorno.

L'arte di "svestire" la carta con ritagli, ci rimanda ancora una volta indietro nel tempo. Il primo grande artista di iconografia sacra a sperimentare nelle sue immagini devozionali la "rimozione" di piccole parti di carta o pergamena, nei secc. XV e XVI, fu Albrecht Dürer (*Norimberga 1471 - †1528).

Buono stato di conservazione dell'insieme. Cornice antica, pitturata nel Novecento con motivi marmorizzati.

cfr. *Canivets de la collection Gabriel Magnien*.



193. SINDONE DI TORINO SU TESSUTO DIPINTO. Torino, **fine XVII sec.**

p.a.r.

Raffigurazione della Sacra Sindone, di fattura torinese, eseguita su tela alla fine del '600 (mm 437x 178).

Documento artigianale di rara bellezza e raffinatezza.

Nella parte centrale è raffigurata l'anatomia Sacra dell'immagine di Cristo. Attorno racemi di fiori dipinti a mano in vivida tonalità: lilla, azzurro, bianco, rosa, verde e rialzi in oro.

Nelle bibliografie di riferimento non abbiamo riscontrato una tavola simile alla presente.

Buono stato conservativo della tela e del colore. Intervento di restauro conservativo eseguito dall'atelier del conosciuto artigiano di Aramengo(Asti), Guido Nicola, come si evince dal timbro impresso a secco sul telaio.

Cornice coeva in legno pitturato oro, decorata con motivi a onde, con vetro soffiato antico.



194. SCENOCRAPHIA ÆDIS REGIÆ SACRATISSIMÆ SINDONI. Amsterdam, J. Blaeu, **1682.**

€ 300

Incisione originale eseguita su rame (mm 610 x 505 l'impressione più ampi margini).

Impressa ad Amsterdam nel 1682 per il Theatrum Sabaudiae, presso lo stampatore Joannis Blaeu, su disegno di Giovanni Tommaso Borgonio .

Incisione riprodotte la sezione e la pianta della Cappella della Santa Sindone, su unica tavola.

Il Theatrum Sabaudiae costituisce la prima e la più importante raccolta di vedute di Torino e del Piemonte.

Ottimo stato di conservazione della carta e dell'impressione, ampi margini.

cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, n° 62/12; L. Firpo, Theatrum Sabaudiae, vol. 1 , n°19; Gribaudo, La Sindone nei secoli nella collezione di Umberto II, pag. 128.



195. SINDONE SU SETA - IL VERO RITRATTO DEL SANTISSIMO SUDARIO DEL NOSTRO SALVATORE GIESU CHRISTO. Torino, Giovanni Boglietto, 1685 circa. € 4.000



Incisione originale eseguita su seta (mm 364 x 272).

Impressa a Torino nel 1685 circa da Giovanni Boglietto (Bogletto) su disegno di Castelli.

Esecuzione incisoria su seta fine raffigurante la Sindone di Torino durante l'ostensione del 1685, inserita entro bordura.

L'incisione raffigura il Sacro Lino retto da cinque Vescovi, attorno reali e molti personaggi, ospitati sotto un padiglione ornato da nodi e bandiere sabaude. Titolo lungo la parte inferiore e preghiera disposta su più righe.

La tavola, sconosciuta alle bibliografie, è simile a quella descritta ne "L'ostensione della S. Sindone stampato nel 1931" tavola XXVIII-b, anch'essa

raffigurante l'ostensione del 1685, curiosamente impressa sempre da Boglietto, non da Giovanni ma da Pietro Antonio. Buono stato della seta e dell'impressione.

cfr. L'Ostensione della SS. Sindone XXVIII-b.

196. SINDONE - DEUS QUI NOBIS IN SANCTA SINDONE QUA CORPUS TUUM SACRATISSIMUM... Torino, 1700 circa. € 2.650

Incisione originale, eseguita all'acquaforte (mm 400 x 270 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Torino nella prima metà del Settecento, su carta vergellata con filigrana del giglio in campo cerchiato.

Tavola di notevole rarità raffigurante l'arrivo delle pie donne e di Giovanni Battista al Sepolcro, già trovato vuoto.

Lo si intravede aperto con seduto l'angelo nunziante la resurrezione. In primo piano il sudario ai piedi del Golgota, sul quale compaiono le impronte del corpo di Cristo. Il lino è retto da Giovanni Battista e da San Pietro, raffigurato con le chiavi, vicino ad essi Maria Maddalena e Veronica a destra, la Beata Vergine e Maria di Cleofa a sinistra.



Nella parte superiore è issata la nuda croce di Cristo con a terra emblemi della passione: i chiodi, la tenaglia, la frusta, la corona di spine, la colonna della flagellazione, la lancia sacra che trafisse Gesù, il mantello della derisione, la scala, ecc.

In basso al centro entro cartiglio, orazione in latino disposta su tre righe: Deus qui nobis in Sancta Sindone qua Corpus tuum sacratissimum e Cruce depositum a Joseph involutum fuit passionis tuae vestigia reliquisti concede propitius ut per mortem et sepulturam tuam ad resurrectionis gloriam perducamur Qui vivis et regnas in saecula saeculorum Amen.

Buon esemplare in nitida impressione. Abili restauri e minimi segni di pieghe visibili solamente al verso.

cfr. Gribaudo, La Sindone nei secoli nella collezione di Umberto II, pag. 183 n° 65.

197. S. SINDONE IN GLORIA DI ANGELI, IL MIRACOLO EUCARISTICO, I SANTI PROTETTORI DI TORINO E PIANTA DELLA CITTÀ. Torino, Giovanni Boglietto, **1701.**

€ 5.000



Incisione originale eseguita su rame (mm 365 x 540).

Impressa a Torino nel 1701 da Giovanni Boglietto.

Al centro del foglio è raffigurato il miracolo del SS. Sacramento con i dieci Santi protettori della città. In basso la pianta topografica della città di Torino. Lungo tutto il lato inferiore, le note tipografiche.

Lungo il lato inferiore, al centro, dedica "Agl'ill.mi Signori dell'Augusta città di Torino...", trionfi di due gruppi di bandiere e cannoni con stemmi sabaudi e torinesi. Agli angoli inferiori due tavolette con legenda.

E' senza ombra di dubbio una delle più preziose incisioni raffigurante sia la SS. Sindone che la città di Torino.

Sconosciuta alla bibliografia di Ada Peyrot alla data del 1701. Il volume riporta una tavola simile datata 1761 (tomo I, n° 189) con abraso il nome del venditore in piazza Castello. Viene segnalato che esistono esemplari impressi su seta verde.

Esemplare rifilato sull'impronta della lastra, si presenta con mancanze anticamente restaurate.

cfr. L'Ostensione della S. Sindone del 1931, tav. XLIII.

198. SINDONE SU SETA - SANTA SINDONE CON LA SS. TRINITÀ E LE TRE VIRTÙ TEOLOGALI. Torino, **inizio XVIII sec.**

€ 1.900

Incisione originale in rame eseguita su seta (mm 240 x 160).

Impressa a Torino nella prima metà del '700.

Esecuzione incisoria su seta raffigurante la Santa Sindone retta dalle tre Virtù Teologali, sormontata dalla Santissima Trinità.

Lungo il lato inferiore, a sinistra, la scritta "Carità", al centro "Speranza e a destra "Fede". Nella riga successiva "Oremus" cui segue l'orazione disposta su tre righe.

Buono stato di conservazione della seta e dell'impressione, inserita in una cornice antica in legno pitturata nero e oro.

cfr. Gribaudo, La Sindone nei secoli nella collezione di Umberto II, pag. 209 n° 79; L'Ostensione della SS. Sindone LVIII-b.



199. SINDONE DI TORINO SU TESSUTO DIPINTO. Torino, **inizio XVIII sec.**

€ 3.300

Raffigurazione della Sacra Sindone, di fattura torinese, eseguita su tela nella prima metà del '700 (mm 375 x 240).

Documento artigianale eseguito da abile artista, raffigurante la Sindone di Torino.

Nella parte centrale è raffigurata l'anatomia Sacra dell'immagine di Cristo in tinta color mattone e attorno girali di fiori dipinti a mano e cornucopie agli angoli.

La tavola, sconosciuta alle bibliografie di riferimento è simile a quella descritta ne "L'ostensione della S. Sindone" libro stampato nel 1931, tavola XXXIX-a.

Buono stato conservativo del tessuto e del colore.

Segnaliamo un piccolo segno di tarlo nella parte centrale. Cornice antica, dorata e con vetro soffiato.

cfr. L'Ostensione della SS. Sindone XXXIX-a.



200. VEDUTA DEL PADIGLIONE REALE ORNATO PER L'ESPOSIZIONE DELLA SS.MA SINDONE. Torino, Giovanni Battista Chais, **1737.**

€ 900

Incisione originale eseguita su rame (mm 475 x 305 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Torino nel 1737 da Antoine Herisset presso Giovanni Battista Chais.

Veduta prospettica del Padiglione Reale con le sovrastrutture costruite in occasione dello sposalizio di Carlo Emanuele III con Elisabetta Teresa e l'esposizione del Sacro Lenzuolo.

Molti personaggi assistono alla cerimonia.

Lungo il lato inferiore il titolo, a sinistra in francese, ripetuto a destra in italiano.

Ottimo stato di conservazione della carta e dell'impressione.

cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, n° 151/12.



201. VIGO, Giovanni Bernardo. Ad Carolum Emmanuelem Sardiniae, Hierusalem, et Cypri regem, de Sindone taurinensi libri duo. Torino, ex Typographia Regia, **1768**, legato con **De syndone taurinensi appendix.** Torino, ex Typographia Regia, **1769**, legato con **Cortex peruvianus.** Torino, ex Typographia Regia, **1773**, legato con **La China poemetto già dedicato in latino all'altezza reale di Carlo Emanuele Ferdinando principe di Piemonte.** Torino, nella stamperia degli eredi Avondo, **1773**, legato con **Tubera terrae.** Torino, ex Typographia Regia, **1776**, legato con **I Tartufi, poemetto di Giamberto Vigo.** Torino, Stamperia Reale, **1776**, legato con **Ad Benedictum Mauritium a Sabaudia caballicensium ducem: cannabis.** Torino, ex Typographia Regia, **1777.** € 3.500



In-4°, 8 opere in un volume.

1ª opera: 137 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 3 pagg. non num.

Occhietto, frontespizio con stemma sabaudo in xilografia, testo in latino e italiano, 3 incisioni di carattere sindonico intercalate nel testo.

2ª opera: LX pagg. num. incluso il frontespizio.

Vignetta calcografica al frontespizio, testo in latino.

3ª opera: LX pagg. num. incluso il frontespizio.

Vignetta calcografica al frontespizio, testo in latino.

4ª opera: 6 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 58 pagg. num., 1 tavola.

Occhietto, frontespizio con stemma sabaudo in xilografia, testo in latino, a pag. 1 una incisione a mezza pagina con scritta Ad sanitatem gentium nata, con raffigurazione degli alberi da cui si ricava la corteccia peruviana e del modo impiegato dagli indigeni per scortecciarli.

5ª opera: 1 tavola, 72 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 c. non num. (bianca).

Una tavola a piena pagina raffigurante la pianta da cui si ottiene la china, originaria del Sud America, frontespizio con fregio xilografico, testo in italiano, dedica dello stampatore, a pag. 7 altra incisione a mezza pagina,

6ª opera: 6 cc. non num. incluso il frontespizio, 47 pagg. num., 1 pag. non num. (bianca).

Frontespizio con marca tipografica raffigurante aquila reggente cartiglio con motto: Non omnis fert omnia tellus, testo in latino, dedica ai lettori, a pag. 1 una incisione a mezza pagina raffigurante la prima tavola esistente sulla ricerca dei tartufi.

7ª opera: LV pagg. num. incluso il frontespizio, 1 pag. non num. (bianca).

Frontespizio con marca tipografica raffigurante aquila reggente cartiglio con motto: Non omnis fert omnia tellus, testo in italiano.

8ª opera: 4 cc. non num. incluso il frontespizio, 48 pagg. num., 2 cc. non num.

Frontespizio con stemma sabaudo in xilografia, testo in latino e italiano capilettera, testatine e finalini.

Interessante raccolta della maggior parte dei componimenti scritti da Vigo.

Legatura piemontese in piena pelle marrone, doppio filetto ai piatti impresso in oro, che racchiude cornice vegetale con angoli floreali, dorso riccamente decorato con nome dell'autore, filetti e fregi fitomorfi anch'essi impressi in oro, sguardie marmorizzate, tagli dorati.

Opera donata dall'autore, come si evince dalla nota manoscritta "Donato dall'autore" eseguita a china, al verso del primo foglio bianco.

*Giovanni Bernardo Vigo (*Corio 1719 - †Torino 1805) è conosciuto soprattutto come autore di un poema latino ispirato ai tartufi, qui presente. Fu professore di eloquenza italiana, greca e latina all'Università di Torino.*

L'opera inizia con orazioni dedicate alla Sindone. Al frontespizio è raffigurato San Carlo Borromeo che venera il Lenzuolo esposto su un altare disegnato di

fantasia; a seguire una prima e unica edizione specifica sulla corteccia di china peruviana e alle sue proprietà medicamentose; troviamo poi la prima opera stampata dedicata alla raccolta dei tartufi in Piemonte, che descrive in modo particolareggiato la zona di produzione compresa fra il Po e la Bormida. L'autore considera i risvolti economici e sociali di questo prezioso tubero, senza trascurare gli aspetti gastronomici e suggerendo indicazioni e consigli tuttora validi. Viene proposto il testo del poema, accompagnato da un commento volto a metterne in luce le particolarità argomentative e linguistiche. In fine è presente un interessante repertorio che tratta il modo di coltivare la canapa. Ottima conservazione della legatura e dell'opera in generale.

cfr. Vallauri, Storia della poesia in Piemonte II.



202. LAURA REVENDEUSE DE TURIN. Torino, Antonio Maria Stagnon, **1780.**

€ 1.200



Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca (mm 162 x 235 l'impressione più ampi margini).

*Impressa e stampata a Torino nel 1780 da Antonio Maria Stagnon (*Mondelli 1751 - †Torino 1805) e inserita nell'opera «Recueil général des modes d'habillements des femmes, des Etats, de Sa Majesté le Roi de Sardigne».*

Costume femminile di Torino, di notevole rarità, raffigurante donna in abito popolare in piazza San Giovanni. Sullo sfondo il Duomo di Torino e la cupola della cappella della Sindone.

cfr. Baudi di Vesne, tomo III, pag. 1006; A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, n°211; Collezione Simeom, pag. 297.

203. PIAZZA S. GIOVANNI IN TORINO. Torino, Reycend, **1817.**

€ 850

Incisione originale eseguita all'acquatinta (mm 325 x 255 l'impressione).

Impressa a Torino nel 1817 da Angelo Biasioli su disegno di A. J. Moutier, presso lo stampatore Reycend e inserita nell'opera "Raccolta di dodici principali vedute di Torino".

Veduta del Duomo di Torino con il campanile della cattedrale e la cupola della cappella della Santa Sindone.

Nella parte inferiore il titolo, a sinistra in italiano, a destra in francese.

Ottima conservazione del foglio.

Cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, n° 278/4.



204. NUNQUAM DELEBO TOTUS SIT MIHI FIXUS CORDE QUI PRO ME FIXUS EST CRUCE HUNC IN CORDE TENE0. **1820 - 1830** circa.

€ 300



Incisione originale di scuola italiana eseguita su rame (mm 215 x 300 l'impressione più margini).

Impressa tra il 1820 ed il 1830 da artista anonimo.

Nella parte superiore è raffigurata la croce di Cristo circondato da emblemi della passione: i chiodi, la tenaglia, la frusta, la corona di spine, la colonna della flagellazione, la lancia sacra che lo trafisse, il mantello della derisione, la scala, la mano o il guanto che colpì il volto, il gallo che cantò per il rinnegamento di Pietro, ecc.

Nella parte inferiore l'emblema con le anime del purgatorio in fiamme che pregano e guardano verso il cielo, a simboleggiare la compassione dell'uomo. Al centro cuore con motto "Saltem Vos - Amici Mei - Miseremini Mei - Miseremini Mei" contenente le ventiquattro ore della Passione di Nostro Signore.

La presente tavola esprime un notevole interesse iconografico per la densità dei simboli in essa contenuti, tutti inerenti la Passione.

Perfetta conservazione del foglio.

205. PIAZZA S. GIOVANNI. Torino, Reycend, **1825** circa.

€ 130



Incisione originale eseguita su rame (mm 142 x 90).

Impressa a Torino nel 1825 circa da Alessandro Rivelanti su disegno di Marco Nicolosino, presso lo stampatore Reycend e inserite nell'opera "Vues de la Ville de Turin et de ses environs".

Nella parte inferiore il titolo, a sinistra in italiano, a destra in francese.

Microincisione raffigurante il Duomo di Torino con il campanile della cattedrale e la cupola della cappella della Santa Sindone.

Molti personaggi animano la scena.

Buono stato di conservazione dell'impressione, ampi margini. Qualche fioritura sparsa qua e là.

cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, n° 323/4.

206. MARTINI, Antonio. La Passione di Nostro Signore Gesù Cristo secondo li quattro Evangelisti S. Matteo, S. Marco, S. Luca, e S. Giovanni. Saluzzo, Domenico Lobetti-Bodoni, **1829.**

€ 2.900

In-8°, 144 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 tavola rip.

Frontespizio, nozione preliminare, in fine incisione su rame di Giovanni Testa (stampatore della corte sabauda nel XVI secolo), fuori testo e più volte ripiegata (mm 567 x 223), raffigurante l'esposizione della Sacra Sindone in Torino del 1578, in occasione del suo trasporto da Chambery a Torino, affinché la potesse venerare San Carlo Borromeo in visita al Duca Emanuele Filiberto.

La tavola riproduce quella posseduta dagli Eredi Bodoni di Saluzzo. Nella parte superiore ed inferiore centrale il titolo "Il Verissimo ritratto del Santissimo Sudario del Nostro Salvatore Giesu Christo", al centro il Sacro Lino sorretto dai Vescovi di Aosta, Asti, Saluzzo, Pavia, Vercelli e Savona, gli Arcivescovi di Torino, della Tarantaise e da San Carlo, ai lati vignette con Cristo raffigurato e i simboli della Passione.

Completo.

Legatura in mezza pelle blu notte con piatti in tela percallina blu, titolo impresso in oro sul dorso.

Prima edizione con la rara incisione raffigurante l'esposizione della Sindone del 1578, impressa dal rame originale dell'epoca.

Buono stato conservativo dell'opera in generale.

cfr. L'Ostensione della S. Sindone del 1931, tav. XXII.



207. EGLISE DU St. SUAIRE. Parigi, E. Engelmann, **1829.**

€ 500

Litografia originale (mm 273 x 362 il foglio).

Eseguita a Parigi nel 1829 da E. Engelmann, su disegno di Jules Frédéric Villeneuve, facente parte della raccolta intitolata "Souvenirs du Piemont".

Veduta prospettica della piazza del Duomo presa da via della Basilica, con il campanile della cattedrale, la cupola della cappella della Santa Sindone e parte della facciata della chiesa.

Nella parte inferiore centrale il titolo in francese.

Ottima conservazione della carta e della litografia.

cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo II, n° 342/4.



208. EFFIGIE DEL SS. SUDARIO. Torino, Angelo Verdoni, **1842.**

€ 1.400



Litografia originale, acquerellata a mano all'epoca nella parte superiore (mm 465 x 330 il foglio).

Eseguita a Torino nel 1842 da Angelo Verdoni.

Esecuzione litografica di riconosciuta rarità, realizzata su due registri: quello superiore, intitolato "Effigie del SS. Sudario", è dedicato all'Ostensione della Sindone, mentre quello inferiore rappresenta le nozze reali ed è intitolato "Solenne ingresso delle A.S. sposi in Torino li 12 aprile 1842".

Nella parte inferiore sinistra è riportata la scritta "Calcografia Verdoni, Torino con permissione".

Al centro della scena in basso, nel registro inferiore, la firma "Verdoni fece".

La stamperia di Carlo Verdoni realizzò, oltre alle immagini della famiglia reale, molte litografie satiriche, didattiche, decorative e sacre, come la presente, riprendendo la tradizione della stampa popolare dei Remondini e d'altre manifatture europee.

Fra tutti i litografi torinesi che realizzarono stampe popolari, furono sicuramente i più innovativi per la facilità del linguaggio e per il basso costo di produzione.

I fogli Verdoni diventarono oggetto di dono, alla portata di tutti, venduti nei mercatini di Natale allestiti ogni anno in piazza San Carlo e in piazza Castello, nella fiera di Carnevale oltre che presso le chiese e i santuari.

Buona conservazione della carta, della litografia e del colore. Lieve uniforme brunitura marginale.

209. DUOMO DI S. GIOVANNI IN TORINO. Firenze, Attilio Zuccagni Orlandini, **1845.** € 420

Incisione originale eseguita su rame (mm 380 x 300 l'impressione più margini).

Impressa a Firenze nel 1845 e inserita nell'opera di Attilio Zuccagni Orlandini "Corografia fisica, storica e statistica dell'Italia e delle sue isole".

Veduta prospettica del Duomo di Torino con la piazza omonima.

Ottimo foglio ben inchiostroato.

cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo II, n° 480/4.



210. TURINO. Parigi, Codoni, **1850** circa.

€ 2.600



Litografia originale, acquerellata a mano all'epoca "a la gomme" (mm 670 x 540 il foglio).

Eseguita a Parigi nel 1850 circa da H. Jannin, presso l'editore Codoni.

Insolita e imponente veduta prospettica di piazza Castello con Palazzo Reale, la cupola della cappella della Sindone e Palazzo Madama viste dal lato prospiciente l'attuale via Garibaldi.

La presenza delle statue bronzee dei Dioscuri (Càstore e Pollùce) che presidiano l'ingresso del Palazzo Reale, collocate nel 1846 e l'indirizzo dell'editore Codoni, che rimane in "rue Grenet 18" dal 1840 al 1854, permettono di datare la tavola in esame attorno al 1850. Sul tetto di Palazzo Madama si intravede l'osservatorio astronomico, attivo dal 1822 al 1907 (attualmente si trova a Pino

Torinese). Sulla pietra litografica, nella parte inferiore sinistra, la scritta "Turin", ripetuto lungo il lato inferiore, a sinistra in francese, a destra in italiano.

Buona conservazione della tavola. Segnaliamo una brunitura uniforme e qualche piccolo restauro abilmente eseguito, visibile solo al verso. Cornice in oro con motivi ad onde.

cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo II, n° 514.

211. IMAGO SACRATISS. SINDONIS D.N.I. CHRISTI QUAM TAURINENSES IN SACRARIO REGIS RELIGIOSE VENERANTUR AB ARCHETYPPO DERIVATA. Torino, **1898.** € 800

Incisione originale eseguita su seta (mm 775 x 420).

Impressa a Torino nel 1898 con approvazione dell'Autorità Ecclesiastica.

Raffigurazione della Sindone inserita entro ricca cornice con racemi vegetali su fondo blu notte.

Lungo il lato superiore, entro cornice vegetale, il titolo. Agli angoli simboli della Passione di Cristo.

Al centro inferiore della bordura l'iscrizione "Tuam Sindonem Venerames Domin su fondo rosso".

Nella parte inferiore, fuori dalla cornice, stemma sabauda con approvazione alla sinistra e ricordo dell'Ostensione alla destra.

L' incisione è stata eseguita per la solenne Ostensione fatta in Torino nel maggio del 1898, come si evince dalla scritta in basso a destra.

Ottimo stato di conservazione del tessuto e dell'impressione.

cfr. Gribaudo, La Sindone nei secoli nella collezione di Umberto II, pag. 210.



212. LA CUPOLA DEL DUOMO. Torino, Francesco Mennyey, **1930** circa.

€ 1.000

Incisione originale eseguita a tecnica mista: acquaforte e acquatinta, firmata Francesco Mennyey (mm 400 x 500 l'impressione più ampi margini).



Impressa a Torino nel 1930 circa da Francesco Mennyey. Ricercata e pittorica veduta raffigurante la cupola della cappella della Sindone.

Esemplare numerato a matita in alto a destra, sul lato inferiore destro la firma dell'artista e a sinistra il titolo.

Esecuzione incisoria impressa in pochissimi esemplari da Francesco Mennyey, la presente è la n° 11 su 12.

L'artista nacque a Torino il 7 febbraio 1889 e ivi morì il 15 ottobre 1950. Studiò all'Accademia Albertina, dove si specializzò nell'acquaforte. Insegnò arte e tecnica dell'incisione presso la Scuola di Arti Grafiche di Torino. Esposse per la prima volta alcune opere alla Promotrice di Torino nel 1914 e successivamente ad altre mostre torinesi. Esposse inoltre su invito, alle Biennali di Venezia e alle Quadriennali di Roma e Torino, nonché a mostre di incisione italiana all'estero (Parigi, Atene, Sofia ecc.). Alcune opere sono patrimonio delle gallerie di arte moderna in Italia e nel mondo, altre si trovano presso importanti collezioni private e all'Archivio Storico della città di Torino.

Buono stato di conservazione della carta e dell'impressione.

cfr. Collezione Simeom, pag. 96.

213. CHIESA, Luigi. Torino e le sue glorie religiose. Torino, Tipografia E. Schioppo, **1930.** € 60



*In-16°, 254 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio. Occhietto, frontespizio, dedica alle Altezze Reali Umberto e Maria Principi di Piemonte, prefazione, sottolineature e appunti nel testo, 2 tavole della SS. Sindone fuori testo, numerose illustrazioni in bianco e nero nel testo e pubblicità editoriali. **La parte dedicata alla Santa Sindone è corredata da molte notizie**, tra le quali, le Ostensioni e le prove scientifiche sulla sua autenticità, in fine indici.*

Completo.

Brossura editoriale in carta verde con titoli e monumenti della città di Torino impressi in rosso al piatto anteriore, pubblicità editoriale al piatto posteriore.

Luigi Chiesa, cattolico piemontese, collaborò con numerosi periodici e fu responsabile del quotidiano "Il Momento". Lasciò Torino per recarsi a Susa dove diresse "La Valsusa", successivamente assunse ad Ivrea la direzione del "Risveglio Popolare".

Buona conservazione del volumetto.

214. OSTENSIONE DELLA SS. SINDONE. Torino, Gros-Monti & C., **1931.** € 1.800



Cromolitografia originale (mm 700 x 1000 il foglio).

Eseguita a Torino nel 1931 presso lo stampatore Gros-Monti & C.

Raro manifesto litografico creato per l'Ostensione della Santa Sindone di Torino, esposta dal 4 al 24 maggio del 1931.

Il Lenzuolo con impresso il corpo dell'Uomo Sindonico è sorretto da due figure angeliche. Sullo sfondo campeggiano tre note architetture cittadine: in primo piano la cupola del Duomo di Guarino Guarini, in secondo piano la Mole di Antonelli e sullo sfondo la Basilica di Superga di Juvarra.

Nella parte inferiore centrale titoli inseriti entro cartiglio su fondo nero.

La "Gros-Monti", stabilimento di arti grafiche, fondato nel 1925 in zona San Paolo, ebbe a capo 3 persone: Giacomo Monti, Mario Bosio e il professore Mario Gros, disegnatore e grafico, autore di manifesti dallo stile essenziale ma aggressivo, anticipatore per certi aspetti dello stile di Armando Testa. Iniziò a collaborare presso lo stampatore all'età di 18 anni, in qualità di disegnatore. La Gros Monti con gli anni conquistò una posizione di primo piano, avendo sempre innovato le tecnologie, portando a Torino le macchine offset, che raddoppiarono i formati e la produzione.

Affiche in ottimo stato conservazione, inserita in cornice laccata blu notte.

INDICE DEGLI AUTORI, TIPOGRAFI E ILLUSTRATORI

- AIME, Tino: 162.
AINÉ, Bastien: 116.
ALBANI, Francesco: 143.
ALBERTI, Francesco: 45.
ALBRIZZI, Giambattista: 40, 103.
ALCIATI, Andrea: 10.
ALESSANDRI, Caio Baldassarre Olimpo da Sassoferato: 16.
ALLODI, P.: 114.
AMATI, Pietro: 111, 174.
ARGHINENTI, Antonio: 173.
ARIOSTO, Ludovico: 15.
AVOGADRO DI VALDENGO, Gustavo: 68.
AUDA, Domenico: 31.
AUSTIN, Mary: 85.
BANDINELLI, Bartolomeo: 126.
BARBEY, Albert: 118.
BARELLI, Federico: 187.
BARONCELLI, Gian Francesco: 125.
BARTOLOZZI, Francesco: 137.
BECCARIA, Cesare: 44.
BERARDI, Fabio: 133.
BERTARELLI, Achille: 87.
BIASIOLI, Angelo: 59, 203.
BIOT, J. B.: 61.
BISCAINO, Bartolomeo: 124.
BLAEU, Guglielmus: 94.
BLAEU, Joannis: 27, 99, 194.
BLACKWELL, Elisabeth: 132.
BOASSO, Vittorio: 174.
BOCCACCIO, Giovanni: 26.
BOGLIETTO, Giovanni: 197, 197.
BOILLY, Louis Leopold: 147.
BOLOGNA, Gaetano: 64.
BOLOGNINI, Giambattista: 128.
BORDIGA, Gaudenzio: 75.
BORGONIO, Giovanni Tommaso: 194.
BOSSOLI, Carlo: 179, 181.
BOURRIT, Marc Théodore: 49.
BRAMBIL, G. B.: 125.
BRAQUE, Georges: 160, 161.
BRAUN, Georg: 165.
BREMONT, Laurent: 101.
BROGI, Giacomo: 182.
BRUÉ, Adrien Hubert: 116.
BURCKHARDT, Charles: 150.
CACHOUD, François Charles: 153.
CALLOT, Jacques: 28.
CAMPANELLA, Tommaso: 24.
CAPRÉ, François: 30.
CAPRONI GUASTI, Timida: 87.
CARAVINO, Giovanni Battista di: 141.
CARELLI, Giacomo: 143.
CASALIS, Goffredo: 71.
CASTELLI, Ferdinando: 59.
CASTELLINI, G. C.: 59.
CASTELLO, Bernardo: 23.
CERAGIOLI, Giorgio: 157.
CERRUTI, Agostino: 102.
CHAI, Giovanni Battista: 200.
CHENAVARD, Aimé: 59.
CHIESA, Luigi: 213.
CIBRARIO, Giovanni Antonio Luigi: 146.
CICERI, Eugène: 148.
CIPRIANI, Giovanni Battista: 137.
CITTERIO, Francesco: 180.
COCHIN, Nicolas: 28.
CODONI: 210.
CONCA, Sebastiano: 46, 127.
COOK, James: 65.
COPIA, Jacques-Louis: 138.
CORDEY e C^a: 142.
CORONELLI, Vincenzo Maria: 168.
CRAVERI, Giovanni Gaspare: 43.
DANTE: 1, 13.
DAY & SON: 181.
DE FER, Nicolas: 100.
DELLA CASA, Giovanni: 42.
DESRAY, Jacques: 113.
DICKENS, Charles: 86.
DONI, Anton Francesco: 7.
DORAZIO, Piero: 90.
DORÉ, Gustave: 148.
DRIOU, Alfred: 74.
DURANDI, Jacopo: 55.
DUQUESNAY, A.: 59.
ENGELMANN, E.: 207.
EUSTACHIO, Bartolomeo: 47.
FABRICI D'ACQUAPENDENTE, Girolamo: 21.
FAURE, Giambattista: 41.
FERRERI, Cesare: 143.
FERRARIA, G. F.: 80.
FERRARIO, Giulio: 140.
FERRARIS, Galileo: 77.
FOLLINI, Carlo: 186.
FRANCESCHINI, Vincenzo: 129.
FREY, Jacobus: 127, 128.
GALILEI, Galileo: 25.
GALLESIO, Giorgio: 66.
GASTALDI, Giacomo: 91.
GATTI e DURA: 67.
GENEVRESI: 180.
GIUDICI, Giuseppe: 177.
GLOT: 113.
GOUPIL: 148.
GRAZZINI, Anton Francesco: 17.
GRIMALDI DEL POGGETTO, Stanislao: 145.
GROS-MONTI & C.: 214.
GROSSI, Giovanni Lorenzo Amedeo: 173.
GUAZZO, Marco: 5.
GUGLIELMINI, Domenico: 32.
GUGLIELMOTTI, Alberto: 81.
GUICHENON, Samuel: 51.
HARDOUIN [fratelli editori]: 4.
HERISSET, Antoine: 200.
HÉRISSON, Eustache: 113.
HOGENBERG, Franz: 165.
HOLBEIN, Jean: 52.
HOMANN [eredi]: 102, 104.
HONDIUS, Jodocus [il Vecchio]: 95, 96.
HONDIUS, Henricus: 98.
HUMMEL, Gian Francesco: 178.
IMFELD, X.: 118.
JANNIN, H.: 210.
JANSSONIUS, Joannes: 96, 97, 98.
JOUHANDEAU, Marcel: 89.
JULLERAT, Henri Jacques: 176.
KOKOSCHKA, Oskar: 89.
KÜMMERLY [fratelli]: 118.
LA FONTAINE, Jean De: 131.
LA PEGNA, Giacinto: 171.
LAFRERY, Antoine: 126.
LAMPERTI, Lattanzio: 144.
LANDINI, Domenico: 59, 140.
LASOR A. VAREA, Alphonse: 166.
LAURO, Agostino: 143.
LE ROY, Henri: 95.
LIEBIG, Justus Von: 158.
LIGORIO, Pirro: 175.
LIRELLI, Salvatore: 111.
LITTA BIUMI, Pompeo: 114.
LOCHOM, Michael Van: 95.
LORENZI, Lorenzo: 136.
LOSÉ, Carolina: 59.
MACCHIAVELLI, Niccolò: 58.
MAGGI, Giovanni Battista: 115, 177.
MALPIGHI, Marcello: 39.

MANETTI, Saverio: 136.
MARAT, Carol: 127.
MARIANI: 80.
MARINI, Carlo Giovanni Pietro: 135.
MARTINI, Antonio: 206.
MAULDE, DOUMENC & CIE: 155.
MAYER, Tobias: 104.
MECHEL, Chrétien De: 52.
MELZI, Gaetano: 72.
MENABUONI, Giuseppe: 129.
MENNYEY, Francesco: 212.
MERLINO E MELISSA: 88.
MICHELOT, Henry: 101.
MILANESIO, Antonio: 178.
MIRO, Joan: 163, 164.
MORTIER, Pierre: 169.
MOUROLLOT, Fernand: 161.
MOUTIER, A. J.: 59, 203.
NEGRIL, G.: 149.
NERUDA, Pablo: 90.
NICOLA, Guido: 139.
NICOLOSINO, Marco: 59, 205.
NOSTREDAME, Jean De: 14.
OMERO: 9.
ORLANDI, Cesare: 172.
ORTELIUS, Abraham: 92, 93.
OUDRY, Jean-Baptiste: 131.
PETRARCA, Francesco: 11.
PHALARIS: 3.
PIAZZETTA, Giovanni Battista: 40.
PICCOLOMINI, Alessandro: 12.
PIENNE, Antonio De: 125.
PIETRAGRASSA, Bartolomeo: 29.
PINGONE, Emanuele Filiberto: 189.
PITTERI, Giovanni: 108, 109, 110.
PITOIS, Christian: 70.
PLANTIN: 92.
PRATO, Francesco: 112.
PROBST, Georg Balthasar: 170.
QUATTRAMI EVANGELISTA, da Gubbio: 18.
RACKHAM, Arthur: 86.
RAINERI, Vittore: 140.
RE, Beltramo Antonio: 43.
REELAND, Adrian: 34.
REGINALDI, Mario: 172.
RENI, Guido: 128.
REYCEND: 59, 69, 174, 203, 205.
RIVELANTI, Alessandro: 205.
ROBETTA, Cristoforo di Michele: 120.
RONCHI, L.: 177.
ROSSEL, Élisabeth-Paul-Édouard De: 61.
ROSSI, Giovanni Giacomo: 126.
RUDYARD KIPLING, Joseph: 82.
SACCHETTI, Cesare: 53.
SALMON, Thomas: 106.
SALANI, Adriano: 151, 152.
SANVITALE, Jacopo: 38.
SAURET, André: 161.
SCARAMPI, Giovanni: 142.
SCOTO, Andrea: 166.
SCUDELLARI, Giovanni: 175.
SERLIO, Sebastiano: 20.
SICARD, Louis-Marie: 138.
SILVESTRI, Oreste: 186.
SIRIGATTI, Lorenzo: 19.
STAGNON, Antonio Maria: 202.
STARCKMAN, Peter: 101.
STUCCHI, Stanislao: 59.
SYKES, Charles: 154.
TASNIÈRE, Giorgio: 125.
TASSO, Torquato: 23, 40.
TEMPESTA, Antonio: 190.
TESTA, Giovanni: 206.
THIERS, Jean-Baptiste: 33.
THOMAS, R. K.: 181.
TIEPOLO, Giandomenico: 130.
TILMAN, Giorgio: 91.
TOLA, P.: 111.
TURLETTI, Celestino: 185.
VACCA, Luigi: 59.
VALEGGIO, Giacomo: 21.
VALLARDI, Antonio: 179.
VANCLEENPUTTE, H.: 59.
VANNI, Violante: 136.
VERDONI, Angelo: 208.
VERNET, Carle: 56.
VIASSONE, Alesando: 156.
VIGO, Giovanni Bernardo: 201.
VILLAIN, Henri Georges: 147.
VILLENEUVE, Jules Frédéric: 207.
VIRGILIO, Publio Marone: 8.
WAGNER, Joseph: 133.
WEBER, Johann Carl: 76.
WEINMANN, Joahann Wilhelm: 37.
WERNER, Friedrich Bernhard: 170.
WOLFF, Jeremias: 170.
ZANCONI: 59.
ZATTA, Antonio: 107, 108, 109, 110.
ZOCCHI, Giuseppe: 133.
ZUCCAGNI ORLANDINI, Attilio: 117, 209.
ZULIANI, Giuliano: 108, 109, 110.

LEGGE SULLA PRIVACY

I dati e le informazioni da Lei fornite per l'invio dei nostri cataloghi sono stati registrati e memorizzati nel nostro indirizzario e verranno utilizzati unicamente per l'invio di cataloghi. Nel rispetto della Sua persona, i dati che La riguardano saranno trattati con ogni criterio atto a salvaguardare la Sua riservatezza e non verranno in nessun modo divulgati, né ceduti a terzi. In conformità alla legge n° 675/96 sulla Tutela della Privacy, Lei ha il diritto, in ogni momento, di consultare i dati che La riguardano, chiedendone la variazione, l'integrazione o eventualmente la cancellazione, con la conseguente esclusione da ogni nostra comunicazione, scrivendo al nostro indirizzo:

Libreria Antiquaria Bourlot,
via Po 7 - 10124 - Torino - Italia